Anno V - N. 1456 - Numero a 6 pagine Lire 25

Giovedì 1 novembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA COLLABORAZIONE MILITARE NEL QUADRO DEL PATTO ATLANTICO

«MARINES» AMERICANI IN ITALIA per rafforzare le nostre difese?

L'informazione pubblicata dalla "Washington Post,, - Sarebbe previsto l'invio di circa 7 mila uomini - Dichiarazioni di un esperto sugli esperimenti atomici nel Nevada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

Contingenti di «marines» saranno inviati in Europa agli ordini del generale Eisenhower e probabilmente un forte gruppo di essi andrà a rafforzare la difesa aerea dell'Italia settentrionale.

Prima di entrare nei dettagli di questa informazione bisogna dire come essa è saltata fuori stamane, come è stata semismentita nel primo pomeriggio e stasera infine è stata definita una «informazione sostanzialmente accurata». La notizia è stata pubblicata in prima pagina dalla «Washington Post» che poi, in una delle ultime edizioni, l'ha soppressa.

La rivista americana dice in sostanza di aver appreso da fonti degne di fede che due o tre gruppi dell'aeronautica dei «marines» saranno inviati nell'Italia settentrionale dove faranno base in uno dei nuovi aeroporti militari da costruirsi dal Patto atlantico a sostegno delle truppe di terra che proteggono il fianco meridionale dello schieramento alleato. La «Washington Post» aggiunge che si sta attentamente studiando di inviare pure in Italia un contingente di «marines», non appartenenti alla specialità aerea. L'informazione insiste nel dire che questa ultima parte delle informazioni raccolte si riferisce ad un progetto ancora allo studio e in ogni caso non potrebbe essere attuata prima che il Corpo dei «marines» sia ampliato dalle due divisioni ed un terzo che ha attualmente, a tre divisioni. Il giornale dunque dà per già deciso l'invio in Italia di due o tre gruppi della aeronautica dei «marines» (come si è detto altra volta questo Corpo sceltissimo ha una sua aviazione tattica propria, come ha una propria artiglieria di piccolo e medio calibro, ed una propria specialità di carri armati) mentre è ancora allo studio l'invio di un contingente di fanti di marina. Il giornale non dice se la funzione di questi ultimi sarebbe limitata a proteggere gli aeroporti a cui farebbe base la loro specialità, ma a quanto si può leggere fra le righe pare che questo non sia il caso.

Non si tratterebbe di un forte contingente ma quello che qui chiamano il «reinforced regimental combat team», una formazione composta di circa 7500 uomini divisi in battaglioni ed accompagnati dalla propria artiglieria da montagna. Questi effettivi corrispondono a circa quelli di sei battaglioni di alpini e se la loro funzione in Italia non sarà quella di proteggere gli aeroporti non si vede quale altro impiego potranno avere se non quello di rafforzamento della difesa sulla catena alpina. Se questo rafforzamento sia destinato a proteggere le frontiere italiane o invece ad intervenire in quella che tempo fa il «News Week» ha chiamato la ridotta alpina dell'Austria, è una cosa che ancora non si può dire.

Tornando ai gruppi aerei l'informazione della «Washington Post» dice che questi, della forza di 2000 uomini ciascuno compresi tutti i servizi, una volta giunti in Italia compirebbero esercitazioni combinate con le forze di terra italiane e con quelle della marina americana. La permanenza in Italia di ciascun gruppo sarebbe relativamente breve: i gruppi sarebbero avvicendati di tanto in tanto e non sarebbe consentito al personale di farsi accompagnare dalle famiglie.

Questa informazione è stata parzialmente smentita da un portavoce del corpo dei «marines», il quale ha detto che l'impiego dei «marines» sul teatro europeo è costantemente allo studio e che non è stata raggiunta alcuna decisione in proposito. Con questo in effetto si smentisce soltanto quella parte della informazione della «Washington Post» nella quale si dice che l'invio di due o tre gruppi aerei è stata ormai decisa: per il resto la smentita non smentisce affatto, perchè il giornale citato ha detto chiaramente che l'invio di un contingente di fanti di marina è ancora allo studio. La smentita, se la si vuole chiamare così, ha circolato con diverse gradazioni di enfasi durante tutto il pomeriggio: qualche ambiente la rendeva addirittura una smentita assoluta, cioè che la notizia della «Washington Post» è stata inventata di sana pianta. Un successivo controllo da noi fatto stasera a fonte indubbiamente competente ha riconosciuto che l'informazione della «Washington Post» è «sostanzialmente esatta».

Albert Gore, membro democratico della Camera dei rappresentanti e vicepresidente di una speciale sottocommissione per l'energia atomica della Camera stessa, ha tenuto oggi una lunga conferenza stampa al suo ritorno nella capitale da Las Vegas dove, insieme con altri quattro parlamentari, ha assistito a distanza alla terza esplosione nucleare sperimentale verificatasi ieri a Yucca Flat.

Gore ha affermato tra l'altro che «le bombe atomiche non sono più dei fatti misteriosi ed incerti ma, al contrario, sono ormai strumenti specifici, accurati e certi». «Esse sono — ha spiegato il parlamentare — specifiche per quanto si riferisce al tipo e allo scopo, accurate per quanto concerne il lancio ed il punto di precisione, certe per ciò che attiene alla detonazione e all'effetto devastatore».

Nel corso della conferenza stampa Gore ha detto di non potere rispondere a domande concernenti il tempo, la distanza, le modalità di sgancio ed il tipo di esplosione. Egli ha anche fatto frequenti riferimenti alle istruzioni, a suo tempo stampate, le quali elencano taluni argomenti sui quali egli è autorizzato a parlare.

Invitato a precisare la grossezza della bomba, egli ha risposto: «Non posso dirlo con assoluta precisione; dirò soltanto che essa mi è sembrata abbastanza grande da distruggere una divisione avversaria, ragionevolmente concentrata in vista di un attacco... Io credo che noi dobbiamo ormai distaccare completamente il nostro modo di vedere in fatto di armi atomiche dalla bomba «tipo Nagasaki»... Non possiamo permetterci il lusso di sottovalutare la importanza rivestita da una riserva di bombe atomiche strategiche, ma dobbiamo esaminare il programma alla luce delle possibilità. Come già accadde per i gas asfissianti nella seconda guerra mondiale, ormai una bomba atomica non potrebbe più essere sganciata su di una città. Essa può ora essere impiegata sul campo di battaglia. In futuro essa potrà benissimo essere usata allo scopo di immobilizzare la capacità industriale, diciamo di un centro industriale occupato dal nemico, grazie alle irradiazioni provocate dal suo scoppio».

Gli osservatori che si trovano a Las Vegas si domandano oggi se la bomba atomica sganciata ieri a Yucca Flat non è scoppiata due volte. Molti di loro infatti hanno potuto distinguere due suoni distinti separati da un intervallo di circa un secondo. Questo, aggiunto al fatto che la sfera incandescente provocata dall'esplosione della bomba si è sollevata per scoppiare poi un'altra volta, fa pensare agli osservatori che l'ultima bomba sganciata ieri sia stata di un tipo del tutto nuovo, tipo che si può definire a doppia esplosione. Questa tesi sembra confermata dal fatto che una persona vicina agli ambienti ufficiali della commissione americana per l'energia atomica ha detto che «è impossibile determinare con precisione fino a qual punto questa esplosione era diversa per lo spettatore di qualsiasi altra importante esplosione atomica».

La nuvola di vapore che si è levata verso il cielo dopo la esplosione ha raggiunto una altezza di circa 9.000 metri paragonabile soltanto a quella raggiunta dalle nuvole provocate dalle esplosioni di Bikini. Comunque stiano le cose, però, gli osservatori debbono restare con le proprie congetture in attesa della prossima esplosione, preannunciata per domattina. Si tratterà della quarta esplosione di questa serie di esperimenti. E' sarà quello di domani, l'esperimento al quale, per la prima volta, parteciperanno unità dell'Esercito.

LEO REA

SUEZ È ISOLATA dal resto dell'Egitto

L'energica misura delle truppe britanniche dettata dalla politica di non collaborazione del Governo del Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 31

Suez è «sigillata». Le truppe britanniche hanno bloccato tutto il traffico egiziano, da e per la zona. Il traffico stradale vogliamo dire, quello ferroviario essendo sospeso già da giorni.

La notizia è giunta stasera al Cairo, e per quanto attesa come logica conclusione di una crescente tensione, ha destato una certa emozione. Tanto più che i particolari precisano come le truppe britanniche abbiano sparato in aria, facendo sibilare i proiettili sulla strada Suez-Cairo, dopo che parecchi viaggiatori egiziani si erano rifiutati di abbandonare la strada sgomberandola al traffico britannico.

Non si segnalano incidenti, non vi sono feriti. Ma ogni colpo di fucile inglese, anche in aria, fa ardere la fiamma dell'ira e dello sdegno egiziani.

Sta di fatto che la risposta inglese alla «non collaborazione» degli egiziani di Suez, ed alle infuocate dichiarazioni degli estremisti, è stata assai energica. I carri armati e i cannoni inglesi hanno preso posizione fra le colline che dominano il deserto lungo la grande strada e la importante ferrovia fra il Cairo e Suez. Le batterie inglesi sono piazzate a circa venticinque chilometri ad occidente di Suez.

La stampa del Cairo reca notizie che non mancheranno di rinfocolare il sentimento nazionalista. Una di queste notizie dice che un capostazione è stato colpito con la baionetta da un soldato inglese nell'occupazione del ponte di El Ferdan, a 11 chilometri a nord di Ismailia. Il funzionario è stato ricoverato in ospedale in serie condizioni.

Un comunicato britannico afferma che il «sabotaggio egiziano» ha impedito i normali rifornimenti di viveri alle navi di tutte le Nazioni che fanno uso del Canale, e aggiunge che il traffico internazionale, ivi incluso quello egiziano, sarà paralizzato ad eccezione delle navi della Marina militare britannica.

Oggi i soldati inglesi hanno occupato il ponte di Raswah, che collega per strada e per ferrovia Port Said al Cairo. Rimane così aperta solo una via secondaria.

WALTER COLLINS
della «*United Press*»

IL VERDETTO DELLA CORTE MILITARE DI BOLOGNA

L'ERGASTOLO A REDER

Serene parole del Presidente del tribunale ai familiari delle vittime - Quasi sei ore di discussione in camera di consiglio

Bologna, 31

Alle 22.18 la Corte militare giudicatrice al processo contro il maggiore Reder, ha emanato la sentenza con la quale l'imputato è condannato all'ergastolo e alla degradazione.

Ecco un sunto del dispositivo della sentenza: l'imputato è dichiarato responsabile del reato continuato di violenza con omicidio contro privati cittadini italiani commesso a Bardine, San Terenzo, Valla, Vica e Marzabotto. Su tale reato prevalgono le aggravanti e pertanto il Reder viene condannato alla pena dell'ergastolo nonchè alla degradazione e alle altre conseguenze di legge. E' dichiarato inoltre responsabile del reato continuato di incendio e distruzione in paese nemico — esclusa l'ipotesi del 2.o comma dell'art. 187 C.P.M.G. (bruciati vivi) — commesso nelle zone suddette; su tale reato prevalgono le aggravanti e l'imputato viene perciò condannato a 30 anni di reclusione con le conseguenze di legge.

L'imputato ha accolto rigidamente la sentenza senza dare segni esteriori di emozione. Il pubblico che affollava l'aula è rimasto silenzioso e si è allontanato rapidamente commentando sottovoce. Il collegio di Difesa del Reder ha presentato ricorso.

Un drammatico incidente al termine della replica del P. M. dott. Stellacci aveva caratterizzato l'ultima seduta del processo contro Walter Reder. Una voce di donna ha gridato: «Fucilatelo!, bruciatelo vivo!» e poi altre voci si sono levate ed in breve la piccola aula era piena delle grida del pubblico, degli ordini dei carabinieri (chiamati d'urgenza in rinforzo del normale servizio d'ordine), e dello scampanellio del Presidente gen. Petroni. La «jena» ha accolto le molte invettive, con un appena percettibile sorriso, che è sembrato di scherno e che vieppiù ha fatto vibrare lo sdegno dei congiunti degli innocenti massacrati.

Alla ripresa il Presidente ha rivolto alcune parole al pubblico: «Il Tribunale non può non rendersi conto del grave dolore di questa popolazione. E' però costretto ad invitare i presenti a non voler ripetere simili manifestazioni e a voler comprendere che il sereno comportamento sin qui avuto, deve continuare. Noi siamo uomini, padri, italiani, ufficiali, noi abbiamo il nostro senso di responsabilità. Io vi prego di avere fiducia nel verdetto che emetteremo dopo aver studiato il processo e aver sofferto con voi per tutti i morti che questa guerra ha provocato alla nostra amata e desolata Patria».

Entrando nel vivo della causa, il pubblico accusatore ha sostenuto che «gli eccidi di Bardine e Valla, contrariamente a quanto sostiene la Difesa, costituiscono reato sia dal punto di vista oggettivo che da quello soggettivo». Quanto al problema della pena di morte, «due sono le strade per giungervi — ha affermato il dottor Stellacci — la prima è quella dell'art. 187 (bruciati vivi), che io ho scelto perchè più corrente; l'altra è quella dell'art. 50 C. P. M. di pace che prevede di sommare le singole pene di ergastolo, erogate per ogni singolo reato, e quindi giungere alla pena superiore, cioè a quella di morte. Non si considererebbero, in sostanza, i reati di Reder come un unico reato continuato, ma come singoli, assommabili».

Affermato che se «Reder fosse un italiano, sosterrei ugualmente la stessa accusa» e ribadita la «facoltà» del tribunale di considerare come attenuanti le decorazioni e la mutilazione, il magg. Stellacci è passato a completare un quadro di Reder uomo: «So che la sera della mia requisitoria, ad un carabiniere che, vedendolo parecchio preoccupato, gli aveva domandato se temeva l'applicazione della pena richiesta, Walter Reder rispose: «No, no, penso dove ho lasciato la mia stilografica».

«Domani si dirà — ha proseguito il P. M. — che Reder si è imposto una maschera di militare. Io mi domando: quei soldati tedeschi che piangevano quando imparavano le nefandezze di Reder, che cosa erano? Allora il giovanissimo delinquente bolognese Marani che, dopo aver preso vent'anni di carcere per aver ucciso un bimbo di sei anni, disse: «Bene. Così mangerò alle spalle di De Gasperi» cosa è? Un eroe, un soldato valorosissimo, perfetto?». (L'argomentazione del magg. Stellacci provoca applausi del pubblico).

Dopo il P. M. l'avv. Magnarini ha ribadito brevemente i concetti e le tesi difensive già ieri espressi.

Erano le 16.25 quando la corte si è ritirata in camera di consiglio per deliberare.

Modifiche del Senato alle tasse universitarie

Roma, 31

Prima di prendere le vacanze, che anche per loro come per i deputati dureranno fino al 12 novembre, i senatori hanno voluto sbrigare il lavoro legislativo più urgente, approvando quattro leggi ed iniziando la discussione di una quinta. La prima di esse è stata quella che prevede tra l'altro l'aumento delle tasse universitarie, già approvata dalla Camera, ma che i senatori hanno in parte modificato, per cui la legge stessa dovrà tornare alla Camera. Questa aveva per esempio stabilito che la tassa di immatricolazione fosse portata a novemila lire; il Senato ritiene equo che questa tassa sia di 3000 lire per quest'anno, di 4000 per l'anno prossimo e 5000 per l'anno scolastico 1953-54.

Altre variazioni analoghe concernono la soprattassa annuale per esami di profitto che la Camera voleva fosse fissata in 4000 lire e che il Senato ha provvisoriamente stabilito in lire 5000, 6000 e 7000 per le tre annate prossime; e la soprattassa per esami di laurea e diploma che secondo la Camera doveva essere di 2000 lire mentre per il Senato dovrebbe andare dalle 1000 per quest'anno, alle 2000 per l'anno prossimo e alle 3000 per il 1953-54.

Un "malinteso,, di Vienna

PIETRO NENNI RESPINTO alla frontiera austriaca

Venezia, 31

Si apprende che l'on. Pietro Nenni ed altri delegati diretti a Vienna per il «Consiglio mondiale dei partigiani della pace» sono stati fermati alla stazione di frontiera di Villacco. L'on. Nenni è tornato indietro, giungendo stamane a Venezia.

Successivamente da Vienna si è appreso che il Ministero degli Esteri austriaco ha comunicato che il divieto fatto allo on. Pietro Nenni di entrare in territorio austriaco è stato dovuto ad un deplorevole «malinteso». Le autorità di frontiera hanno infatti ricevuto ordine di permettere al leader del Partito socialista italiano di recarsi a Vienna se egli si presenterà di nuovo alla frontiera.

PRECISE DICHIARAZIONI DI UN PORTAVOCE UFFICIALE

Palazzo Chigi esclude una «mediazione» di Parri

L'ex Presidente del Consiglio conferma dal canto suo il carattere assolutamente privato del suo viaggio a Zagabria - La strana opinione ch'egli si è fatta dei nostri problemi: "Difficoltà obiettive per la Zona B,, - Semplicistico ottimismo dell'on. Preti

Roma, 31

C'è qualche cosa di nuovo per Trieste? Il campo è stato messo oggi a rumore dall'intervista concessa dal Maresciallo Tito ad una folla di giornalisti nel corso di una conferenza stampa, durante la quale ha detto che il problema del Territorio Libero e di Trieste sarà probabilmente discusso molto presto tra Jugoslavia e Italia, e da due interviste del sen. Ferruccio Parri.

Tito avrebbe dato un annuncio vero e proprio, sia pure con la riserva di un «probabilmente» che lascia presumere che il dittatore non sia ancora certo della possibilità di un negoziato.

Il sen. Parri, dal canto suo, nelle due interviste, ha tenuto a smentire di avere svolto in Jugoslavia una speciale missione affidatagli dal Presidente del Consiglio e che pertanto il suo viaggio possa essere considerato come l'inizio di contatti diretti tra Roma e Belgrado. Il sen. Parri ha precisato all'«Ansa» la portata del suo viaggio nei seguenti termini: «Debbo rettificare — egli ha detto — l'interpretazione, del tutto fuori di posto, data da alcuni giornali al mio viaggio in Jugoslavia, dove mi sono recato per partecipare ad un congresso internazionale. Dunque, veste privata, iniziativa personale, nessun incarico e nessuna intesa preventiva. E' naturale che io abbia approfittato delle conversazioni e dei contatti, che l'occasione mi ha permesso, per esaminare la possibilità di normalizzare e migliorare i rapporti italo-jugoslavi ed i molti e complessi problemi che questa prospettiva involge. Ho detto al Senato, e lo ripeto all'«Ansa», che un accordo con la Jugoslavia, a mio giudizio, serve la pace, serve gli interessi fondamentali dei due paesi ed è l'unica strada per risolvere nel modo più favorevole a noi le gravi e difficili questioni territoriali che ci dividono. Della atmosfera che ho trovato e delle possibilità che, a mia impressione, essa permette, ho creduto mio dovere riferire al Presidente del Consiglio per semplice suo orientamento. Tutto qui; io del resto, non potevo, non dovevo, non intendevo in nessun modo impegnare il Governo italiano, dal quale non avevo avuto nessun mandato: che il Governo abbia qualche cosa da vedere con i miei discorsi ed il mio viaggio, è davvero una frangia giornalistica di alcuni quotidiani».

In una intervista al giornale socialdemocratico «La Giustizia» il sen. Parri ha dichiarato: «Innanzi tutto è bene mettere in chiaro che io non ho domandato, nè avuto autorizzazioni preventive o postecipate per compiere un viaggio e partecipare ad un convegno internazionale. Poi è bene dire che al congresso di Zagabria è stato deciso che non ci si sarebbe occupati di problemi particolari dei singoli Stati ed è stata esplicitamente esclusa una discussione su Trieste e sul Territorio Libero.

«A chi si stupisce che, di ritorno da un viaggio in Jugoslavia, io sia andato dal Presidente del Consiglio, risponderò che riferendogli le mie impressioni, ho ritenuto di compiere un gesto oltrechè di cortesia, anche utile».

Il sen. Parri ha tuttavia espresso un giudizio quando gli è stato domandato quali siano le sue impressioni per ciò che riguarda Trieste e il Territorio Libero. «Nutro delle fondate speranze — egli ha detto — per la risoluzione del problema di Trieste e della Zona A. Mentre ritengo esistano sostanziali difficoltà obiettive per ciò che riguarda la Zona B».

«Serenamente ottimista — aggiunge per conto suo «La Giustizia» — è invece l'on. Preti, che ha partecipato al convegno in Jugoslavia ed è d'avviso che non sarà difficile raggiungere un accordo tra Roma e Belgrado e che esistono buone prospettive per il prossimo futuro».

Alle dichiarazioni di Parri c'è da fare un rilievo: quello della presenza di «difficoltà obiettive» per la Zona B che, forse senza volerlo, il senatore riecheggia da analoghe osservazioni del Maresciallo jugoslavo.

Un portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato oggi che il viaggio del sen. Parri ha avuto carattere personale ed ha escluso l'inizio di trattative tra Roma e Belgrado.

«E' chiaro — ha detto il portavoce — che essendosi l'ex Presidente del Consiglio Ferruccio Parri recato all'estero per ragioni di partito e per giunta in un paese con il quale l'Italia ha ancora tanti problemi in sospeso, si sia fatto un'opinione personale del problema che più interessa in questo momento il nostro paese; il fatto poi, che nella sua schiettezza democratica, abbia sentito il bisogno di informare il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, è evidentemente una cosa assolutamente normale. Ma da questo a presumere che abbiano avuto inizio le trattative dirette tra Roma e Belgrado e che addirittura il sen. Parri sia stato scelto come «mediatore», questo è assolutamente da escludere».

Infine, c'è da considerare che il Governo italiano, e quindi la nostra diplomazia, non hanno nascosto in più occasioni che sono propensi a colmare quella specie di vuoto che esiste nello schieramento atlantico, che va da Capo Nord a Istanbul, e che ha un punto debole (a cagione dei non normalizzati rapporti tra Roma e Belgrado) appunto nella zona di Trieste, ma tenendo conto degli interessi vitali dell'Italia.

La Jugoslavia e il T. L.

Tito chiede ancora "piccoli sacrifici,,

Belgrado, 31

Tito ha tenuto stamane una lunga conferenza stampa. Rispondendo a varie domande, Tito ha affermato in sostanza:

1) che la Jugoslavia riceverà quanto prima dagli Stati Uniti artiglierie pesanti, carri armati, apparecchi, e tutta la attrezzatura per mettere le divisioni jugoslave sul piano delle più moderne unità;

2) che il Patto atlantico è legittima difesa contro la minaccia dell'aggressione sovietica;

3) che la corrente neutralista è pericolosa per l'Occidente, perchè oggi nessun paese può rimanere neutrale;

4) che il patto a cinque non è altro che un tentativo della propaganda di Mosca per il ritorno alla dottrina degli accordi di Teheran per la divisione del mondo in zone di influenza, dimenticando i piccoli paesi, e per assumere l'iniziativa politica nella prossima riunione a Parigi delle Nazioni Unite;

5) che la Jugoslavia è favorevole al riarmo della Germania occidentale, se si eviterà una vera e propria corsa agli armamenti;

6) che il partito comunista jugoslavo non rinuncerà mai alla marcia verso il comunismo, anche se questo termine è stato profondamente travisato dal partito comunista russo (bolscevico).

La conferenza stampa si è svolta al Palazzo Bianco, alla presenza di 70 giornalisti stranieri ed è cominciata con la seguente domanda di un corrispondente americano: «Quando cominceranno le trattative dirette fra l'Italia e la Jugoslavia per la questione di Trieste»?

«Non vorrei commentare la domanda — ha risposto Tito. — Non vi sono elementi nuovi, ma spero che le questioni fra i due paesi vengano risolte in maniera favorevole».

Il corrispondente dell'«Ansa» ha allora chiesto a Tito il suo pensiero sulla revisione del Trattato di pace e sull'esclusione dell'Italia dall'ONU. La domanda è stata male interpretata dal traduttore che l'ha così espressa in lingua serba: «Quale è lo stato attuale delle relazioni fra i due paesi»?

Tito ha così risposto: «Non volevo commentare oggi i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, tanto più che questo potrebbe nuocere allo sviluppo delle trattative». Egli si è però dichiarato preoccupato per lo atteggiamento anti-jugoslavo di certa stampa e di alcuni circoli italiani. «Noi non domandiamo una profonda amicizia — egli ha detto — ma almeno un miglioramento delle relazioni. Vi sono, infatti, fra Italia e Jugoslavia, molti interessi comuni. Volere o no, i due paesi sono vicini dal punto di vista storico e geografico. Bisogna guardare — ha continuato Tito — ai nostri rapporti con una visuale più ampia; bisogna creare relazioni amichevoli; per una grande causa è possibile fare piccoli sacrifici. La grande causa è costituita dai buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia».

Nel corso della citata risposta, Tito ha lamentato che in alcuni processi, attualmente in corso in Italia, vengano messi in causa alcuni partigiani e comandanti jugoslavi, che hanno combattuto contro i tedeschi.

Ad una domanda del corrispondente del «Corriere di Trieste», organo indipendentista, che gli aveva chiesto esplicitamente: «Pensa che sia possibile l'attuazione dello Statuto per il Libero Territorio di Trieste?». Tito ha così risposto: «Non vorrei, soprattutto alla vigilia della sessione generale delle Nazioni Unite, a Parigi, commentare la domanda. Ma io penso che la questione di Trieste possa essere risolta direttamente fra l'Italia e la Jugoslavia».

Annunciando il prossimo arrivo delle armi pesanti americane e degli apparecchi militari, Tito ha voluto far notare che in tale occasione non si firmerà un accordo di mutua assistenza fra i due Governi, ma che si tratterà semplicemente di aiuti americani alla Jugoslavia.

A questo punto l'inviato americano ha domandato: «Cosa avranno gli Stati Uniti in cambio»?

Tito ha risposto che «il fatto che da oltre tre anni, la Jugoslavia resista alla pressione dei satelliti cominformisti danubiani, è già un grande aiuto, non solo per gli Stati Uniti, ma per la stessa Europa».

Rispondendo poi ad un'altra domanda Tito ha detto «che fino al 1950 il rapporto fra le Forze armate della Jugoslavia da una parte, dell'Ungheria, Bulgaria e Romania dall'altra, erano favorevoli alla Jugoslavia; ma che dai primi mesi del 1951 l'equilibrio si è spostato perchè quei paesi hanno portato complessivamente i loro effettivi a un milione di uomini, comprese le forze di polizia».

Alla domanda di un corrispondente francese sul punto al quale sono giunte attualmente le relazioni tra la Jugoslavia e il Vaticano, Tito ha risposto «che la Jugoslavia non ha nessuna questione in sospeso con il Vaticano, ma da parte sua auspica che il Vaticano dia il suo contributo alla pace, non ingerendosi negli affari interni del paese, poichè in Jugoslavia la libertà di religione esiste».

Alla domanda se ritenesse possibili accordi militari con la Grecia e la Turchia, Tito ha risposto «che la politica jugoslava è stata sempre contro i patti regionali, ma ciò non esclude che accordi sul terreno militare possano essere conclusi, quando risultassero necessari, «perchè se l'Unione Sovietica attacca la Jugoslavia, anche la Grecia e la Turchia corrono immediato pericolo».

CHURCHILL DECISO A SANARE L'ECONOMIA BRITANNICA

Si profila per gli inglesi una più dura «austerity»

Sconfitta laburista ai Comuni per l'elezione dello «speaker»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

Con il rito tradizionale la Camera dei Comuni ha proceduto oggi alla nomina dello «speaker». Obbedienti all'antica usanza, tutti i deputati, a un segnale convenuto, si sono mossi in corpore verso la Camera dei Lord con l'intenzione, finta, di penetrarvi, ma arrivati al cancello hanno trovato il Lord Cancelliere che loro intimava di tornar indietro, essendo desiderio di S. M. che rientrassero al posto di loro pertinenza onde procedere alla scelta di persona adatta a parlare in nome loro. E così i deputati hanno fatto. Tornati sui loro passi, hanno preso posto nell'aula della Camera.

E' stato qui, nell'aula medesima, che la tradizione si è spezzata. Contrariamente all'aspettativa generale, quando i conservatori fecero il nome di Morrisson, il loro candidato, i socialisti presentarono il controcandidato nella persona del maggiore on. Milner. Era la prima volta da mezzo secolo a questa parte che succedeva una cosa del genere, la consuetudine essendo che i partiti si accordavano preventivamente sul personaggio da nominare.

Churchill ha subito manifestato il proprio disappunto. Ha dato lettura di uno scambio di lettere con Attlee, da cui risulta che l'ex Primo Ministro aveva approvato la nomina del conservatore Morrisson, per suggerire poi, in un secondo tempo, l'on. Milner e infine proporre un terzo nome. Attlee ha replicato che quando aveva dato il consenso al candidato conservatore non si era ancora consultato con i suoi colleghi. E' seguita una discussione abbastanza vivace, alla fine della quale il liberale Davies ha proposto di rinviare le elezioni a domani, onde meglio chiarire le cose. Si è proceduto invece alla votazione, che ha dato 318 voti a Morrisson e 251 al candidato socialista.

Nel pomeriggio Churchill ha reso noto il quarto lotto di Ministri: Ministro della Guerra, generale Anthony Head; Aeronautica, Lord De l'Isle and Dudley; Primo Lord dell'Ammiragliato, James Purdon Lewes Thomas; Rifornimenti, Duncan Sandy, il genere del Primo Ministro; Alimentazione, maggiore Gwlym Georges; Trasporti e aviazione civile, John Scott Marlay; Agricoltura, Sir Thomas Dugdale; Combustibili, Geoffrey Lloyd; Cancelliere del ducato di Lancaster, Lord Swinton.

Il problema più grave che attende ora alla prova il Governo conservatore, è quello che il Governo laburista aveva inutilmente cercato di risolvere. Dove trovare i soldi per tradurre in realtà il programma degli armamenti? Dove pescare quasi cinque miliardi di sterline? Attlee, come si ricorderà, aveva ripetutamente proclamato una verità ovvia: armarsi significa per tutto il paese accettare gravi sacrifici e rinunce. Ma la verità è che la parola d'ordine è stata tradotta in realtà solo in misura parziale, e che il deficit dei bilanci commerciali ha successivamente aggravato ancora più la situazione. La verità, difficile da nascondere, è quella che Bevan e i suoi, traendone conclusioni disfattiste, avevano denunciato la scorsa primavera, e che provocò le loro dimissioni.

Con le sue sole forze e risorse, la Granbretagna non può allestire la macchina militare che si è impegnata a mettere in piedi alla conferenza di Bruxelles. La sconfortante verità è stata infine comunicata senza veli dallo stesso Cancelliere dello Scacchiere agli americani alla conferenza di Ottawa. Il Governo Churchill, che ha dedicato alla situazione economico-finanziaria la prima seduta del Gabinetto, ha dovuto constatare, secondo quanto si apprende, che la situazione è ancora peggiore di quel che comunemente si sapeva. Il paese naviga in acque oltremodo cattive. Il rimedio, secondo gli osservatori londinesi, non può venire che dall'America.

L'inviato speciale di Truman, Harriman, avrà occasione di sentire i prossimi giorni dalla viva voce del nuovo Cancelliere dello Scacchiere, Butler, e del Ministro degli Esteri Eden, quanto grave sia la crisi. Si ritiene qui che, data tale situazione, l'America verrà incontro al suo maggiore alleato. Ben più di Attlee il nuovo Primo Ministro, si dice, sarà in grado di ottenere l'assistenza americana, anche perchè egli appare animato dalla fermissima determinazione di fare quello che i laburisti non hanno mai voluto fare per timore della impopolarità: una politica di economia severissima, di parsimonia fino all'osso: l'unica politica che possa invogliare l'America a prestare a sua volta soccorso.

Si dà per imminente l'inizio della grande inchiesta preannunciata dai conservatori, sullo sperpero di denaro delle pubbliche amministrazioni, e sarà una inchiesta oltremodo rigorosa.

Già s'annuncia che saranno ridotti gli stipendi di molti pezzi grossi dei comitati che dirigono le industrie già nazionalizzate da anni. Tutti i dicasteri hanno ricevuto l'ordine di studiare economie a qualunque costo. La parola d'ordine è che il criterio da seguire non è più se una spesa sia necessaria o superflua, ma se essa sia possibile, se lo Stato sia in grado di sopportarla.

Non si sa ancora se Churchill chiederà anche ai deputati di seguire il buon esempio dato dal Governo, ma si assicura che l'intenzione c'è. Alla conferenza stampa al Foreign Office, la stanza dove si radunano i giornalisti, era immersa oggi in una semioscurità, e soltanto a mezzogiorno e mezzo in punto, ora d'inizio della conferenza stessa, sono state accese le luci. Anche questo è un segno della nuova aria che spira.

Con l'azione in corso il Governo spera di poter risparmiare parecchie decine di milioni di sterline: sarà solo una goccia nel mare delle spese per il riarmo, ma il significato e l'importanza della nuova politica vanno considerate soprattutto sul terreno psicologico: di fronte al paese e più ancora di fronte all'America.

CARLO TROTTER

LA RISPOSTA RUSSA alla nota della Norvegia

Mosca, 31

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Viscinski ha consegnato oggi al rappresentante diplomatico norvegese a Mosca la risposta sovietica alla nota norvegese del 10 ottobre.

UNA RELAZIONE DI RUBINACCI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL TESTO DELLA LEGGE SUI RAPPORTI DI LAVORO

La discussione al Parlamento avverrà questo mese

Roma, 31

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi sotto la presidenza di De Gasperi. Il Vicepresidente del Consiglio, Piccioni, e il Ministro dei Lavori Pubblici hanno riferito sulla situazione accertata nelle regioni alluvionate visitate al seguito del Presidente della Repubblica. Le relazioni di Piccioni e Aldisio sono state integrate da altre notizie sui danni e sugli interventi di soccorso, fornite dai Ministri degli Interni, dell'Agricoltura, dei Trasporti e del Lavoro. Il Governo si è riservato di decidere sulle ulteriori misure nelle prossime riunioni.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato poi il Ministro del Lavoro Rubinacci a presentare alla Camera il testo definitivo del disegno di legge per la disciplina dei rapporti di lavoro, approvato in precedenza. Il progetto verrà presentato al Parlamento alla ripresa dei lavori, come ha dichiarato il Ministro Rubinacci nel lasciare il Viminale.

Il provvedimento riconosce la libertà di associazione sindacale, garantendo la piena autonomia dei sindacati, per cui stabilisce la procedura e le condizioni per la registrazione. La soluzione delle controversie per l'applicazione dei contratti collettivi è devoluta a una speciale sezione della Corte d'appello. Per le controversie che abbiano per oggetto la formulazione di nuove modificazioni delle condizioni di lavoro disciplinabili con contratto collettivo è riconosciuto il diritto di sciopero per i lavoratori. Le sole condizioni cui tale diritto è subordinato sono le seguenti: 1) preavviso di 48 ore; 2) preventivo esperimento del tentativo di conciliazione.

Per un limitato gruppo di servizi pubblici essenziali il preavviso è elevato ad una settimana ed è richiesto che sia assicurata la continuità del pubblico servizio in misura tale da corrispondere alle esigenze indispensabili.

Il diritto di sciopero esercitato nell'ambito della legge viene garantito attraverso il divieto di licenziamento e della applicazione di sanzioni disciplinari. Lo sciopero implica solo la perdita della retribuzione e il divieto di accedere e di permanere nei locali dell'impresa per la durata dello sciopero stesso. Il partecipare ad uno sciopero fuori delle condizioni stabilite dalla legge costituisce assenza arbitraria ad ogni effetto. Il tentativo di conciliazione deve essere svolto direttamente dal Ministero del Lavoro o dai suoi uffici periferici. Il disegno di legge stabilisce anche la procedura arbitrale su accordo delle parti e attribuisce ad un quinto dei lavoratori interessati la facoltà di provvedere ad un referendum per la cessazione dello sciopero e per il deferimento della vertenza alla procedura arbitrale.

Per i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici è prevista una speciale commissione composta dai presidenti di alcune commissioni parlamentari alla quale le associazioni sindacali possono rivolgersi qualora le richieste da esse presentate per miglioramento al trattamento economico non siano state accolte in tutto o in parte dal Governo.

Il Ministro La Malfa ha illustrato al Consiglio l'andamento del commercio con l'estero e la situazione valutaria con particolare riguardo all'area dell'unità europea dei pagamenti. Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione che nonostante gli avvenimenti internazionali è stato assicurato al paese un largo approvvigionamento di prodotti essenziali. Anche in futuro saranno garantiti adeguati rifornimenti di generi alimentari e di materie prime.

Il Consiglio ha riconosciuto l'opportunità di sviluppare il volume complessivo degli scambi con una maggiore spinta alle importazioni e di conseguenza alle esportazioni, diminuendo lo squilibrio in atto in alcune aree valutarie.

In tale quadro sono stati decisi una serie di provvedimenti riguardanti gli acquisti di Stato per scorte intangibili, l'abolizione dei contingenti e di altre limitazioni quantitative, la sospensione e la riduzione dei dazi. Il fondo disponibile per gli acquisti di scorte intangibili viene elevato da 100 a 150 miliardi di lire. Per tutte le merci provenienti dall'area dell'Unione europea dei pagamenti, tranne poche voci, viene concessa la libera importazione, abolendo i contingenti. Si stabilisce l'immediata messa a dogana di un certo numero di prodotti per l'esportazione verso i paesi dell'area del dollaro. Sono invece sottoposte a licenza le esportazioni di alcuni prodotti contenenti materiali cosiddetti critici.

Il Consiglio ha deciso inoltre di sospendere i dazi per alcuni prodotti e di ridurre temporaneamente del 10 per cento i dazi vigenti, escludendo solo alcuni settori. Vengono poi estesi i limiti ai trasferimenti monetari all'estero per i viaggi di cura, di studio e di assistenza. Per sei mesi le valute dell'Unione europea dei pagamenti saranno messe a disposizione delle banche al tasso del 2.50 per cento.

Successivamente il Ministero Pella ha svolto una relazione sui problemi riguardanti l'impulso da dare alle attività economiche nazionali. Il problema dei fitti è stato rinviato.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'AMPIA DISCUSSIONE ALLA CAMERA DEL LAVORO

PREZZI E SALARI

Le demagogiche richieste della C.G.I.L. alle quali hanno aderito i S. U. - Se si vuole l'elevazione delle classi lavoratrici bisogna battere un'altra via

Il rapporto fra prezzi e salari ha costituito l'oggetto, iersera, alla Camera del Lavoro, di una ampia discussione, che ha avuto per attori la segreteria camerale ed i rappresentanti sindacali dell'industria. A questo argomento, che involve gli aspetti più complessi e delicati dell'economia moderna, hanno conferito particolare attualità, da un lato, le recenti rivendicazioni della C. G. I. L., che ha chiesto recentemente, per tutti i lavoratori dell'industria, l'aumento indiscriminato del 15 per cento del salario; dall'altro, le proposte della C. I. S. L. e della U. I. L., le quali tendono a non scindere i due fattori strettamente interdipendenti — salari e prezzi — ma a stabilizzare piuttosto questi ultimi con un complesso di provvidenze e di accorgimenti.

Dal breve preambolo del segretario responsabile della C. d. L., Bazzaro e dalla particolareggiata analisi del segretario dei metallurgici Cosulich sono emersi compiutamente i termini della questione. E' chiara anzitutto la ispirazione politica dell'iniziativa promossa dalla C. G. I. L., sia per i suoi precedenti propagandistici, che per la forma adottata nello svolgimento della azione. Lungi dall'originare, con le sue rivendicazioni unilaterali, una controversia a carattere nazionale con la Confindustria, la C. G. I. L. ha preferito infatti spostare la lotta in periferia, dando mandato agli organismi sindacali di categoria, alle Camere del lavoro delle varie provincie e addirittura alle commissioni interne di richiedere e possibilmente ottenere dai datori di lavoro l'aumento del 15 per cento sui salari dell'industria. Ancora una volta, lo scopo principale dell'organizzazione sindacale comunista si identifica non con l'elevazione delle classi lavoratrici, ma con un piano diretto a fiaccare l'economia nazionale, neutralizzando le commesse assicurate all'Italia, nel quadro della difesa dell'Occidente.

Ma anche prescindendo dalle finalità politiche delle richieste avanzate dalla C. G. I. L., che rappresentano l'abbandono della tesi più ragionevole (agganciamento dei salari al costo della vita) la azione dei sindacalisti comunisti non può definirsi che dannosa ai lavoratori. Acquista anzi il valore di una involontaria confessione quanto ebbe a dichiarare, l'anno scorso, per bocca del suo segretario Radich, la federazione dei S. U. di Trieste, che ora invece si affianca alla C. G. I. L. Nell'ironizzare sulle pretese dei Sindacati classisti (titini), che avevano chiesto l'aumento indiscriminato dei salari nella misura del 30 per cento, il segretario dei S. U. aveva infatti affermato sul periodico dell'organizzazione sindacale comunista che richieste di tal genere costituiscono il frutto della più «pacchiana ignoranza».

E bisogna convenire che il poco lusinghiero apprezzamento colpiva nel segno, perchè non è tanto al salario nominale (espresso semplicemente dalle cifre assolute) che bisogna guardare, quanto al salario reale, ossia al rapporto fra retribuzione e costo vita. Poco conta che un operaio guadagni 1000, quando, per effetto dell'aumento dei prezzi derivato dall'aggiornamento dei salari, è costretto a spendere 900 per la quantità di pasta, di grassi, di ortaggi che prima gli costavano 700.

Ora, un aumento indiscriminato del salario sarebbe utile qualora l'imprenditore si rassegnasse a rinunciare al suo profitto, per sostenere nuovi oneri della manodopera. Ma allora tanto varrebbe chiedere una diminuzione dei prezzi d'ogni prodotto, diminuzione che provocherebbe, come dirette conseguenze, un maggior consumo, un'intensificata produzione e quindi una sensibile riduzione della manodopera disoccupata. La verità è, invece, che lo imprenditore tende fatalmente a riversare la più sensibile incidenza del costo dei salari sul prezzo dei prodotti, accelerando la rincorsa salari-prezzi verso il traguardo dell'inflazione, che — ne conviene l'on. Di Vittorio — serve solo «ad impoverire il povero e ad arricchire il ricco». E quando anche l'aumento dei prezzi non superasse proporzionalmente l'aumento delle retribuzioni, resterebbero sacrificate proprio le categorie meno abbienti, come i disoccupati ed i pensionati, per i quali qualsiasi maggiorazione dei generi di prima necessità rappresenta un peso insostenibile.

Ed allora? L'unica via da seguire, per un'organizzazione sindacale che non si preoccupa di rendersi demagogicamente popolare, ma aspiri al reale benessere dei lavoratori, è un'altra; è la decisa volontà di operare sui prezzi, non astraendo da tutti quegli elementi che si connettono al salario. E questa è appunto la via prescelta dalla C. I. S. L. e dalla U. I. L.

Coerente con tali criteri, la C. I.S.L. imposta la sua azione su sette punti: 1) evitare la rincorsa prezzi-salari, non solo con il controllo dei prezzi, ma anche con la distribuzione di beni di largo consumo a prezzi accessibili; 2) migliorare le forme retributive complementari (estensione dei cottimi, ecc.); 3) scoraggiare il ricorso alle ore straordinarie, che per la loro bassa retribuzione contribuiscono a falsare la struttura delle aziende; 4) rimediare alla disoccupazione giovanile, rivedendo il sistema previdenziale e consentendo ai lavoratori anziani di godere il meritato riposo; 5) modificare le aliquote di talune imposte, per ridurre, in vista della generale riforma tributaria, gli eccessivi profitti; 6) assicurare una costante intesa fra i pubblici poteri e le organizzazioni sindacali, per impedire le violazioni dei contratti di lavoro; 7) alleviare le più pesanti situazioni familiari, aggiornando la consistenza degli assegni familiari (richiesta, quest'ultima, avanzata dalla C.I.S.L. già nello scorso aprile).

Non dissimili, per intendimenti e valutazione obbiettiva dell'economia nazionale, le posizioni della U.I.L., la quale chiede: l'approntamento di nuovi piani produttivi, per combattere la disoccupazione; l'incremento dell'emigrazione con le necessarie garanzie per i lavoratori occupati all'estero; la limitazione dei profitti di impresa e l'immissione di beni a largo consumo sul mercato; l'intervento delle organizzazioni sindacali nella determinazione della politica economica della Nazione; l'elevazione dei sussidi ai disoccupati; la riforma della cassa integrazione salari; l'unificazione delle varie aliquote retributive (contingenza, rivalutazione, caropane).

La relazione di ieri e la discussione che ne è seguita si sono polarizzate soprattutto su tre elementi: l'aumento degli assegni familiari, in modo che essi non abbiano soltanto un valore convenzionale, ma siano adeguati alle esigenze dei consanguinei a carico; l'immissione di generi nel mercato, con funzione calmieratrice; ed infine il passaggio di una quota della contingenza alla paga base, che sfuggirebbe all'inflazione, incidendo solo sugli incentivi della produzione. In sostanza, come è emerso dalle decisioni finali, la Camera del Lavoro di Trieste si affianca alle organizzazioni nazionali, preoccupata di affrontare il problema economico nella sua interezza, piuttosto che di acquistarsi a buon prezzo una fittizia gloriuzza, sbandierando rivendicazioni tanto clamorose quanto fallaci.

Funzioni religiose

Nella Cattedrale di San Giusto verranno tenute nei prossimi giorni le seguenti funzioni:

Oggi, Ognissanti: ore 10: Messa solenne con assistenza e Omelia del Vescovo; ore 17: Vespri solenni; vespri dei defunti; esequie.

2 novembre (giorno dei Morti): ore 8.30: Canto del Mattutino; ore 10: Pontificale del Vescovo, Assoluzione al tumulo; ore 17: trasporto delle reliquie di S. Giusto; primi vespri pontificali.

3 novembre (San Giusto): ore 10: Messa pontificale, omelia del Vescovo radiotrasmessa, benedizione papale; ore 17: secondi vespri pontificali, riposizione delle reliquie.

Nella parrocchia di S. M. Maggiore, oggi si inizierà il solenne, tradizionale ottavario in suffragio dei defunti, con funzione alle 19 nei giorni feriali ed alle 18 quelli festivi. La predicazione verrà sostenuta dal M. R. P. Tarcisio Sabattini, francescano delle Marche.

La presidenza dell'Unione ex allievi di Don Bosco, invita tutti gli ex allievi alla cerimonia funebre che si terrà domani alle ore 20 nella chiesa dell'Oratorio Salesiano in suffragio degli ex allievi defunti.

La funzione che doveva aver luogo domani, alle ore 16.30, presso le Ausiliatrici del Purgatorio, via Besenghi 6, è stata sospesa.

ASTERISCHI

PER LE SIGNORE

Due nuove vetrine in via Gatteri 12 della Ditta «Modernitas», attraggono l'attenzione delle Signore per il buon gusto delle stoffe e confezioni.

Pittori triestini alla Mostra nazionale «Città di Messina»

Alla Prima Mostra nazionale di pittura «Città di Messina», cui non è mancata una larga partecipazione di artisti di tutta Italia con opere di considerevole livello troviamo un bel gruppo di pittori triestini. Fra gli altri, facevano parte della Commissione Umbro Apollonio, Stefano Cairola, Raffaele de Grada. Diamo lo elenco dei pittori triestini presenti alla interessante esposizione di pittura: Bastianutto Riccardo, Levier Adolfo, Meneghini Elena Jolanda, Perizi Nino, Rosignano Livio, Sbisà Carlo, Zandegiacomo Pedra Maria.

L'estrazione dei premi
per la Giornata del risparmio

Ieri alle 11, nella sede della Cassa di Risparmio di Trieste, alla presenza del notaio Guido Jaschi, ha avuto luogo l'estrazione dei premi a favore dei libretti della categoria «Piccolo risparmio speciale». I numeri sono stati estratti da un orfano di guerra.

I premi assegnati sono i seguenti: 1.o premio lire 5000 al n. 195.268, Levi Silvia; 9 premi da lire 2000, ai numeri 44.772, Trani; 156.411, Detoffoli Gerolamo; numero 164.396, Volpatti Ernesto; 151.606 Mohamed Mansur; 6876-1 Scosples Fernanda; 140.375 Delconte Licia; 165.018 Rozzo Pietro; 143.944 Bortuzzo Antonio; 180.647 Volsi Franco.

Il premio assegnato al n. 165.018 Rozzo Pietro è stato devoluto al Collegio degli orfani di guerra.

Alla memoria dei Caduti

I riti celebrativi di domani - Il monumento ai «Lupi di Toscana» e il pellegrinaggio a Redipuglia

Domani, giorno dei Defunti, combattenti e reduci assisteranno a funzioni religiose in memoria dei Caduti sui campi di battaglia. L'Associazione nazionale combattenti farà celebrare, alle 8, una Messa nel cimitero di Sant'Anna, dopo la quale verranno deposte corone d'alloro sull'Ara dei Caduti. L'Associazione nazionale Alpini farà celebrare una Messa in suffragio degli Alpini alle ore 9.15, nella chiesa di Santa Maria Maggiore; celebrerà padre Ignazio Faccin, cappellano degli Alpini.

Sabato alle 12.30, a cura dell'Adriaco Club, al largo del bacino San Giusto verrà gettata in mare una corona d'alloro per onorare i caduti del mare. Le società remiere e veliche sono invitate a partecipare alla cerimonia.

Per i pellegrinaggi di sabato a San Giovanni di Duino, dove avverrà l'inaugurazione del monumento ai «Lupi di Toscana» e di domenica a Redipuglia, le varie Associazioni hanno organizzato numerose comitive. La Combattenti informa che i biglietti per il pellegrinaggio a Redipuglia e a Gorizia indetto per domenica, sono pure in vendita presso la S. A. T., piazza della Borsa 11, la quale resterà aperta oggi dalle 8 alle 12; domani dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; sabato dalle 8 alle 12. Il costo del biglietto è di lire 350. La partenza avverrà da via Mazzini 15, alle 7.45 di domenica; partenza da Gorizia alle ore 17.30.

La Federazione Grigioverde ha pure organizzato una comitiva per il grande grande raduno di Redipuglia e Gorizia. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.30 in sede, via Gatteri 12, telefono 95336.

Il C.L.N. dell'Istria comunica che interverrà alle manifestazioni di Redipuglia, deponendo a nome di tutti gli istriani una corona sul Sacrario. L'automezzo, che farà parte della colonna tricolore, partirà domenica, alle 7, da piazza S. Caterina.

Anche il Fronte nazionale monarchico, organizza un pellegrinaggio alla volta di Redipuglia. Partenza con autocorriera alle ore 8.30 da piazza Libertà 6, rientro alle 13. Costo del biglietto lire 250. Per informazioni e prenotazione posti rivolgersi in sede, piazza Libertà 6/II, dalle ore 17 alle 20.

L'ENAL di Trieste prenderà parte alle manifestazioni celebrative del 4 novembre con i propri organizzati. Hanno già dato ufficialmente l'adesione: Circolo Marina Mercantile, il CRAL C.R.D.A., il CRAL Arsenale Triestino, l'A. S. C. ACEGAT, il CRAL Magazzini Generali, il Dopolavoro Ferroviario, l'ENAL ISO Club, il Gruppo Guzzisti Triestini. L'A. S. C. ACEGAT ha offerto ai propri soci il viaggio gratuito. Le adesioni continuano. L'ENAL invita pertanto i Circoli a volere comunicare immediatamente le loro adesioni al fine di poter predisporre per l'incolonnamento degli automezzi, i quali dovranno trovarsi alle 7.30 di domenica in via Giustiniano (tratto tra via Cicerone e piazza Oberdan); mentre i motomezzi dovranno trovarsi in via Cicerone (tratto tra via F. Severo e via Giustiniano).

I granatieri sono invitati a partecipare alle manifestazioni di Duino e Redipuglia. Prenotazioni fino al mezzogiorno di domani, telefonando ai numeri 24101 e 24612.

FESTEGGIATA LA COPERTURA della nuova casa di via Battisti

Il più alto edificio della città ospiterà un cinematografo, uffici vari e ne verranno ricavati 24 appartamenti

E' stato festeggiato ieri pomeriggio, nel cantiere di via Battisti 10, il compimento della copertura dell'alto edificio fatto sorgere dall'I.N.P.S. La realizzazione di questa prima fase della grande costruzione, che si eleva 52 metri dal piano stradale, è stata portata a termine in trecento giornate lavorative, essendo cominciati i lavori nell'ottobre dello scorso anno.

L'edificio è stato visitato nella occasione dal Prosindaco Visintin, dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Badalotti, e da numerosi tecnici, che si sono portati sino alla terrazza della torre, alta quattordici piani, interessandosi minutamente delle caratteristiche della costruzione e della disposizione interna degli ambienti. Illustravano l'opera il progettista arch. Raul Puhali e il titolare dell'impresa costruttrice ing. D'Angelo. Facevano inoltre gli onori di casa i dirigenti dell'I.N.P.S., lo ispettore regionale dott. Farci ed il direttore della sede locale dott. Senchini.

Progetto ed esecuzione dei lavori hanno suscitato vivo interesse, sia per la mole del fabbricato che per la concezione delle sue strutture, quanto mai impegnative. L'eccezionale altezza dell'edificio ha richiesto particolare cura nell'esecuzione delle fondamenta, al fine di garantirne la stabilità, che è pienamente assicurata dal sistema di palificazioni usato, e che raggiunge una profondità di venti metri. Il fabbricato si compone di uno scantinato, un pianterreno, un ammezzato, dodici piani veri e propri, più un tredicesimo parziale sulla terrazza della torre, il cosiddetto piano attico. Nello scantinato saranno allogati i locali delle caldaie per lo impianto di riscaldamento della casa e per quello di condizionamento dell'aria per il vasto cinematografo in allestimento nel cortile interno, nonchè i ripostigli-cantine per gli inquilini. Il pianterreno, al livello stradale, costituirà l'accesso al cinematografo con atrii e sale, mentre i locali dell'ammezzato saranno utilizzati per uffici. Nei dodici piani verranno allestite 24 abitazioni, due per piano. Nei primi cinque, corrispondenti alla maggiore ampiezza dell'edificio, gli appartamenti saranno composti di sei stanze più gli accessori; le abitazioni della torre avranno invece quattro stanze con accessori vari. All'ultimo piano, quello attico, verranno sistemate l'abitazione del portiere, la lavanderia ed altri servizi. Per l'accesso ai piani funzioneranno una scala e due ascensori.

Il volume dello stabile è di complessivi 25 mila m3. Per la «gabbia» in cemento armato sono stati impiegati 1500 quintali di ferro acciaioso e 7 mila quintali di cemento. In questi primi dodici mesi di lavoro sono stati stabilmente impiegati quaranta operai; un numero molto maggiore di maestranze, specializzate nelle opere di installazione e arredamento, verrà ora occupato per il rifinimento dell'edificio e degli ambienti, lavoro questo che sarà ultimato entro il maggio-giugno del prossimo anno. Il costo complessivo della costruzione si prevede supererà i 200 milioni di lire.

La Campagna antitubercolare

Il comitato per la XIV Campagna antitubercolare rende noto che la raccolta delle offerte, che doveva aver luogo nella nostra città nelle giornate di oggi e di domani, è stata rinviata, per ragioni tecniche, ad epoca da destinarsi.

Il congresso del P.S.V.G.
Protesta per le violazioni dei contratti sindacali

Inviando un saluto ed un plauso ai lavoratori presentemente in lotta per sostenere le loro rivendicazioni sindacali, il Congresso del P.S.V.G. ha elevato la sua protesta contro le «gravi e sempre più frequenti violazioni delle consuetudini e delle norme contrattuali». In particolare, il P.S. V.G. ha richiamato l'attenzione del G.M.A., invitandolo ad intervenire, su quanto sta accadendo presso l'industria olearia Gaslini, «che dopo esser stata fortemente finanziata dallo Stato, allo scopo di ripristinare gli impianti per una piena produzione, ha ridotto il personale a poche decine di dipendenti, ai quali nega persino il pasto giornaliero previsto dal particolare accordo di categoria». Analoga protesta viene formulata, nella mozione del P.S.V.G., in merito ai lavori effettuati sulle navi la costruzione dalle ditte che forniscono manodopera ai C.R.D.A., con la duplice conseguenza che viene così «superato, violandolo, l'accordo in atto sui licenziamenti» e si «regalano ai prestanome cifre considerevoli, che indubbiamente vengono a gravare sui costi di produzione con grave nocumento dell'industria nazionale».

LA PARTITA ITALIA-SVIZZERA

Il treno turistico e sportivo per Firenze

Il Compartimento ferroviario informa che, in occasione dell'incontro internazionale di calcio Italia-Svezia che verrà disputato a Firenze domenica 11 novembre, si effettuerà un treno turistico e sportivo alla volta di quella città. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in classe unica è stato fissato in lire 2080.

A richiesta, i gitanti potranno acquistare pure una tessera di libera circolazione su tutti i mezzi della rete autofilotranviaria municipale di Firenze — escluse soltanto le filovie extraurbane di Fiesole e Settignano — al prezzo di lire 90, ed il biglietto d'ingresso allo Stadio comunale, per gli ordini di posti ed ai prezzi seguenti: gradinate lire 550, distinti centrali lire 1400, tribune laterali numerate lire 2150. A tal proposito, si avverte che avendo la Federazione Calcio ravvisato l'opportunità di procedere alla fornitura dei biglietti regolari solo nei primi giorni della prossima settimana, in luogo di questi ultimi saranno emessi dei buoni provvisori: tali buoni saranno sostituiti con i biglietti regolari nei giorni 8 e 9 novembre dalle stesse biglietterie presso le quali saranno stati acquistati. Il quantitativo di ingressi allo Stadio disponibili è limitato.

Il programma della gita è stato così predisposto. Andata: partenza da Trieste C.le sabato alle 20.50; arrivo a Firenze S.M.N. domenica 11 alle 6. Ritorno: partenza da Firenze S.M.N. domenica 11 alle 19.55; arrivo a Trieste C.le lunedì 12 alle 4.

Il treno speciale — nel quale è assicurato a tutti il posto a sedere — sarà composto con comode vetture imbottite.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle stazioni di Trieste Centrale e di Trieste Campo Marzio oppure alle Agenzie di viaggi. La vendita cesserà non appena raggiunto il quantitativo dei posti disponibili nel treno.

Mezzo secolo di lavoro. Aristide Scar..llini, ottimo cittadino e gagliarda tempra di lavoratore, ha celebrato ieri una lietissima ricorrenza: i suoi cinquanta anni di fatiche presso la Ditta triestina Alessandro Marangoni. Nella occasione egli è stato molto festeggiato dai colleghi con fervidi auguri di altra lunga ed operosa vita. Una sola pausa egli registra in quel suo posto di lavoro, pausa di tre anni durante la prima guerra mondiale, quando fece il suo dovere di soldato italiano al fronte in uno squadrone di Cavalleria. Giungano a lui anche le nostre cordiali felicitazioni.

La Società di Minerva rammenta che domani a mezzodì si chiudono le iscrizioni alla gita in pullman che si farà sabato 3 corr. alle 8.45 al Timavo, per lo scoprimento del monumento ai Lupi di Toscana e l'inaugurazione della restaurata chiesa di S. Giovanni di Tuba. Soci e simpatizzanti possono iscriversi all'UTAT, via Imbriani.

Al Circolo Enal «Pittoni» via San Francesco 1, sono state riprese le lezioni di lingua inglese; le iscrizioni sono tuttora aperte.

LA VILLEGGIATURA OFFERTA A CIRCA OTTOMILA BIMBI

I documentari sulle colonie e una relazione del Presidente di Zona

La presentazione, da parte della Presidenza di Zona, dei documentari sulla vita dei bimbi nelle colonie estive, fatta iersera all'Auditorium, ha assunto il significato di un bilancio consuntivo dell'attività svolta in questo importante settore della pubblica assistenza. Un pubblico d'eccezione ha assistito alle proiezioni: dal rappresentante del Governo patrio, il conte di Carrobio, capo della Missione italiana, a quelli del G.M.A., tra cui il direttore per l'economia e finanza mr. Haraldson e il col. Marshall del Dipartimento interni e oltre un centinaio di personalità cittadine, capi delle amministrazioni statali e parastatali, dirigenti degli enti assistenziali, esponenti dei settori economici, della scuola e del lavoro, nonchè il rappresentante del Vescovo e numerosi sacerdoti.

I documentari, come è noto, erano già stati proiettati al pubblico durante l'estate, in particolare per i genitori dei bimbi. E' stata questa una felice iniziativa della Presidenza di Zona. Ben 54 sono state le proiezioni nelle sale rionali e all'aperto, offrendo così ai familiari dei ragazzi una diretta e toccante visione della vita serena e lieta nei centri di soggiorno montani e marini e la stessa immagine dei loro bimbi.

Ora invece la proiezione è stata ripetuta, con l'aggiunta di un documentario inedito a colori, per le autorità ed i rappresentanti degli enti che, ciascuno nell'ambito di sua competenza, avevano collaborato al finanziamento e all'organizzazione delle colonie. E' stato lo stesso dott. Palutan, nella sua veste di dirigente dell'ufficio colonie della Prefettura, a dare un'ampia relazione del lavoro svolto e dei risultati conseguiti. Nel corso dell'estate, 7788 bimbi sono stati accolti nelle colonie, in 28 località diverse, nelle quali si sono avvicendati da due a tre turni di soggiorno. Il lavoro preparatorio di organizzazione delle colonie ha impegnato per lunghi mesi i funzionari dell'ufficio colonie e gli enti preposti alla gestione delle colonie stesse. Parte importante nel lavoro organizzativo ha avuto l'ufficio di zona dell'Assistenza postbellica per l'approntamento del materiale logistico, dai lettini alle cucine, un autentico patrimonio valutato ad oltre 40 milioni di lire di valore complessivo di cui l'ente dispone grazie agli aiuti forniti dal Ministero degli Interni di Roma.

Le colonie estive hanno richiesto quest'anno una spesa di circa 120 milioni di lire. A fornire i mezzi hanno concorso autorità governative, enti pubblici, ed anche i privati. Sostanziale è stato ancora una volta l'appoggio dato dal Governo di Roma, che ha erogato per le colonie oltre metà della spesa totale, e cioè 65 milioni di lire; altri 23 milioni e 600 mila lire sono stati forniti dal Dipartimento assistenza sociale del G.M.A.; enti e ditte, contribuendo all'accoglimento nelle colonie dei figli dei propri dipendenti, hanno contribuito con 8 milioni 648.968 lire ed altri 4 milioni 577.700 lire sono state versate dalle famiglie alle quali era stato richiesto il pagamento parziale o completo della retta, nei casi di riconosciuto minor bisogno delle famiglie stesse. Oltre a questi contributi in contanti, altro prezioso aiuto è stato dato dall'Opera degli aiuti internazionali che ha fornito 1500 razioni viveri (farina, cacao, grassi e carne) per un valore globale di quasi 9 milioni di lire. Rapportata la spesa al numero dei bimbi ospitati nelle colonie ne deriva che il soggiorno di ognuno è costato in media lire 14.208.

Dall'esperienza acquisita, dall'accresciuta dotazione di materiali logistici (per il futuro si è in grado di approntare soggiorni per 8 mila ragazzi), dalla crescente collaborazione e appoggio che tutti danno a questa iniziativa, certamente si potrà fare ancora di più e sempre meglio. Particolare ringraziamento ha rivolto il Presidente di Zona al signor Giulio Mauri (già noto per l'analoga attività svolta a favore della Banca del sangue), il quale ha assunto l'eccezionale documentazione cinematografica. I suggestivi documentari sono stati seguiti con interesse e applauditi dai convenuti.

Il fenomeno delle scienze occulte è a Trieste

Ospite di Trieste è il noto psicanalista prof. **Sciortino** dell'Accademia delle Scienze occulte di Parigi. Autorevoli quotidiani hanno dedicato e dedicano a lui interessanti recensioni, articoli, interviste. Questo autentico fenomeno, questo mago del sovrannaturale interessa sempre di più il pubblico. I suoi esperimenti grafologici, chiromantici, ipnotici, medianici, ecc. sbalordiscono. Guarisce con terapia magnetica.

Sciortino legge nella mano come in un libro aperto: i drammi spirituali, le pene di amore, le ansie, le incertezze dell'uomo di affari trovano lume, consiglio, appoggio e soluzione nella pacata e calda parola di questo aristocratico psicologo. Riceve all'Albergo VANOLI, telef. 24428, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 anche festivi.

AL CONSIGLIO DI MUGGIA

Strascichi polemici per il rinvio delle elezioni

Si è riunito ieri sera, in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno figurava un solo argomento: elezioni per la nomina della nuova commissione elettorale. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della precedente seduta, il Sindaco ha dato comunicazione della protesta avanzata dalla Giunta per il rinvio delle elezioni amministrative, rinvio che è stato deciso dalle superiori autorità senza consultazioni con la Giunta stessa, come era stato fatto in precedenza per fissarne la data.

Il Sindaco ha annunziato inoltre che per salvaguardare gli interessi del Comune la Giunta aveva deciso di rimanere in carica. Riprendendo il discorso del Sindaco, il consigliere Postogna, capo del gruppo comunista, ha portato all'approvazione del consiglio una mozione nella quale si protestava contro il rinvio accennato, ritenendolo un artificio per la realizzazione del «baratto infame». La mozione ha visto un primo intervento dei consiglieri della minoranza, che si sono dichiarati tutti contrari in quanto il rinvio era stato chiesto alle superiori autorità proprio dai partiti democratici italiani, i quali nel provvedimento non hanno intravvisto il pericolo presentemente denunziato dai comunisti. La discussione si è successivamente accalorata per un intervento energico del consigliere socialista Robba, il quale ha rinfacciato ai comunisti la loro responsabilità per la situazione che si sta subendo attualmente e affermando che per la risoluzione del problema del Territorio Libero il P.S.V.G. propugna il plebiscito come espressione della volontà delle popolazioni circa il loro futuro destino. A favore della mozione hanno parlato i comunisti Santalesa e Zocchi; contro la mozione, il dott. Crevatin e la signorina Amelia Postogna, democristiani, ed il repubblicano Viezzoli. In modo particolare la signorina Postogna ha replicato in termini fieri e dignitosi al consigliere Zocchi, che impudentemente affermava la priorità dell'elemento sloveno nella zona, dimenticando le glorie di Venezia scolpite nei marmi di quel palazzo nel quale egli stava parlando. La mozione è stata approvata con i soli voti dei comunisti. Quindi si è proceduto alla nomina della nuova commissione elettorale. Le votazioni, avvenute per scrutinio segreto, hanno dato i seguenti risultati: membri effettivi consiglieri Giovanni Postogna e Giuseppe Rumen comunisti; dott. Crevatin e signorina Postogna, democristiani.

Due uomini, 16 maniglie

Per effettuare un controllo, agenti della CID di via dell'Istria, si recavano ieri pomeriggio nel negozio da rigattiere, in via Molin a Vento 19, dove il caso voleva s'imbattessero in due giovanotti che offrivano in vendita della merce piuttosto sospetta: maniglie d'ottone. I poliziotti invitavano la coppia a seguirli al Distretto, dove li identificavano per l'aiuto macellaio Giorgio Romano Venuti, di 22 anni, abitante in via dell'Istria 1, e per il meccanico Giorgio Pouch, di 16 anni, abitante in via del Veltro 89. Tanto il Venuti quanto il suo amico hanno tentato di dire che la merce era perfettamente regolare, ma quando si son visti trarre dalle tasche ben 16 maniglie complete, il loro edificio difensivo ha incominciato a vacillare per crollare infine sotto il mitragliamento delle domande. Effettivamente si trattava di merce rubata, e i furti risalivano alla sera del 20 ottobre, quando, essi si lasciarono tentare per la prima volta dallo splendore di una maniglia.

Orari per le feste

Gli uffici postelegrafonici, nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre, osserveranno il seguente orario al pubblico: giovedì 1, festivo a tutti gli effetti; venerdì 2, feriale con regolare svolgimento di tutti i servizi; sabato 3, tutti gli uffici esecutivi svolgeranno tutti i servizi sino alle ore 12; verrà eseguito solo il recapito antimeridiano della corrispondenza e dei pacchi; domenica 4, festivo a tutti gli effetti. Nulla è innovato per il servizio telegrafico al centro, che continua ad osservare orario permanente.

L'Associazione esercenti piccolo commercio comunica che il Comune ha disposto che il mercato centrale del pesce sarà chiuso nella giornata del 4 novembre. Di conseguenza anche le rivendite rionali osserveranno, in tale giorno, la chiusura totale.

Con l'entrata in vigore dell'orario invernale, le macellerie osserveranno, a partire dalla corrente settimana, il seguente orario: giorni feriali, apertura dalle 6 alle 13; sabato, apertura dalle 6 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30; domenica, chiusura totale.

La Sala pubblica di lettura di via Trento 2 rimarrà oggi chiusa per l'intera giornata.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19 e 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, serata cinematografica della serie «Rassegna del mondo libero»; ingresso gratuito. — Ore 17, nella sala del Circolo artistico di via Diaz 12, trattenimento danzante del Circolo studenti medi.

★ Il Circolo aziendale C.R.D.A. informa che nel sorteggio abbinato alla «Rassegna della incisione italiana» organizzata lo scorso mese, è risultato vincente il n. 155; il possessore del catologo distinto da tale numero può ritirare presso la segreteria di via Battisti 6 il relativo premio.

★ Orari delle comunicazioni con Muggia per le festività dell'1.o, 3 e 4 novembre: Piroscafo, partenze da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 19, 21.15; da Trieste (p. Unità) per Muggia: ore 8, 10, 12.15, 14.30, 17.45, 19.40, 21.50; da Muggia per lo S. Legnami: ore 6, 12.50, 15.15, 20.20; dallo S. Legnami per Muggia: ore 6.30, 13.20, 15.40, 20.40. Autocorriera, partenze da Muggia per Trieste: ore 8.15, 10, 11, 13.30, 14.30, 17.30, 19, 20.30, 22, 23, 24; da Trieste (staz. autocorriere) per Muggia: ore 9, 10.30, 11.40, 14, 15, 18, 19.30, 21, 22.30, 23.30, 0.25; da Valle S. Bartolomeo per Trieste: ore 8, 9.40, 13.10, 18.40, 21.40; da Trieste per Valle S. Bartolomeo: ore 9, 11.40, 15, 18, 21.

Il rancio degli autieri

Una nutrita schiera di autieri in congedo ha partecipato, iersera, al rancio indetto dall'Associazione alla Trattoria ai Gelsi. A sottolineare il significato della serata, che ha riunito in un'atmosfera di cordiale amicizia vecchi e giovani automobilisti, s'è levato a parlare il gen. Carpi, il quale ha rivolto il suo pensiero ai Caduti, invitando tutti i presenti a riconfermare davanti al Sacrario di Redipuglia l'impegno di difendere la Patria contro qualsiasi offesa e di continuare a battersi per l'italianità di Trieste. Gli autieri parteciperanno alle manifestazioni del 3 e del 4 novembre con le altre Associazioni combattentistiche e d'arma.

STATO CIVILE

del giorno 31 ottobre 1951

Nati 8, morti 9, matrimoni 8.

MORTI: Valenta Giuseppe a. 56; Galli Giovanni a. 68; Cerni Sergio a. 2; Fabbro Giacomo a. 69; Zanussi Giuseppe a. 87; Neusternig Guido a. 64; Kemler Barbara a. 58; Lange in Gotschlich Lidia a. 75; Geteani Antonia a. 80.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rovatti Antonio cameriere maritt. con Ruggieri Beatrice sarta; Fontanot Francesco commesso con Zimolo Ervina magliaia; Braini Mario calderaio mecc. con Scherli Iolanda sarta; Masciarelli Mauro carabiniere con Samec Maria casalinga; Bruschi Italo impiegato con Aloi Liliana casalinga; Zerovnik Albino bracciante con Rosso Emilia casalinga; Rasman Albino bracciante con Visentin Amalia casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Bunchuk Janosch meccanico con Tanabaseva Valentina casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.0, minima 11.3; pressione 763.0 in aumento; umidità 90 per cento; pioggia caduta 1 mm.

Oggi: Ognissanti, Benigno m., Vigore v. — Il sole sorge alle 6.43, tramonta alle 16.54. La luna sorge alle 9.18, tramonta alle 17.36.

Maree: OGGI: alta ore 9.15, cm. 54 sopra il l. m.; bassa ore 16.25, cm. 60 sotto il l. m.; alta ore 22.50, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.55, cm. 15 sotto il l. m.; alta ore 9.55, cm. 49 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza S. Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiapparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Si chiuderanno domani, presso il Gruppo femminile socialista, le iscrizioni al corso di taglio e cucito che verrà iniziato lunedì; rivolgersi alla segreteria del Gruppo, via S. Francesco 4, domani tra le 18 e le 20.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Musica del mattino; 9: In collegamento con la Radio Vaticana: Santa Messa; 9.35: Musica sinfonica; 10.30: Pagine violinistiche; 11: Musiche da film; 12: Cori popolari; 12.20: Musiche da teatro; 13.25: Arcobaleno melodico; 14: Trieste ieri e oggi: «I censimenti», al microfono Silvio Rutteri; 14.10: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari; 14.40: Duo pianistico Lowry-Richardson; 15: Musica operettistica; 15.30: Canzoni napoletane; 16.30: «L'Italiana in Algeri», di Gioacchino Rossini; 19.20: Intermezzi caratteristici; 19.35: Il medico ai suoi amici: al microfono il dott. Zeta; 20.33: Orchestra della canzone; 21: Trasmissione in collegamento con il terzo programma: «Giovanna ed i suoi giudici», dramma in due atti di Thierry Maulnier — Compagnia del Teatro Nazionale; 22.30: Quartetto pianistico; 22.40: Si alza il sipario; 23.20: Harlem notturno.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 14.40: Dischi; 15.30: Canzoni napoletane; 19.26: Musiche richieste; 20.33: Orchestra della canzone.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Barzizza; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra d'archi Savina; 16: Musica e geografia; impressioni musicali; 16.30: Musica brillante; 17: Orchestra Gino Conte; 17.30: Musica da ballo; 18.25: Musica da camera; 19: Canta A. Bossio; 19.25: Fisarmonicista A. Tonelli; 19.56: Musiche richieste; 20.50: Jazz; 21.25: «La favola del re e della donna saggia», opera in un atto di Carlo Orff, traduzione ritmica di A. Mantelli.

TERZO PROGRAMMA

21: «Santa Giovanna — Giovanna e i suoi giudici», dramma in due atti di T. Maulnier; 22.30: «Jeanne d'Arc au Bucher», testo di P. Claudel, musica di A. Honegger.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica sinfonica; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: «Saluto al campanile».

SPETTACOLI

La prosa al Verdi

Sabato alle 21, al Teatro Verdi, avrà luogo il debutto della compagnia di prosa Calindri-Carli-Volpi, diretta da Luigi Almirante, con la commedia brillantissima di Savory «Giorgio e Margherita». Poichè il teatro è pressochè esaurito, la stessa commedia si replica domenica pomeriggio, per la quale s'inizierà domattina la vendita dei biglietti. Lunedì verrà presentata la novità di Fraccaroli «La gaia scienza».

Alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista Sirio Piovesan, con la collaborazione del pianista Nunzio Montanari. Il programma comprende la Sonata in re min. di Vivaldi, la Sonata in min. op. 3 n. 2 di Beethoven, il Poema di Nordio, la Fantasia sull'aria del Mosè di Paganini ed il Rondò di Mozart.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Febbre di desiderio», con André Le Gall e Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14.30, 16.45, 19.15, 21.45: l'ultimo capolavoro di Cecil B. De Mille: «Sansone e Dalila», con Hedy Lamarr, Victor Mature. E' un grandioso technicolor Paramount, uno spettacolo mai visto sino ad oggi.
EXCELSIOR. Domenica, dalle 10.30, eccezionale mattinata Walt Disney pro Comitato assistenziale Vigili del Fuoco.
NAZIONALE. 15.30: «Accidenti alle tasse», con Riccardo Billi, Mario Riva e la nuova rivelazione triestina Gisella Sofio. Un comicissimo film Enic. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14.30: Il colossale technicolor Columbia «Rodolfo Valentino» (L'indimenticabile amante) con Eleanor Parker e Anthony Dexter. Prezzi normali. Unico cinema della città con impianto per la purificazione e il condizionamento dell'aria.
FENICE. 16.30 (ult. 22): «L'autista pazzo», con Red Skelton e Gloria De Haven. Brillantissimo M.G.M.
FILODRAMMATICO. 14, ult. 22: un dramma di potente umanità nell'inferno dell'ultima guerra «Normandia», la più grandiosa ed emozionante rievocazione dell'epico sbarco in Francia. Interpreti David Brian, John Agar, Frank Loovijok.
ASTRA. 15: «Vacanze al Messico», un technicolor della Metro con Walter Pidgeon, Ilona Massey, l'orchestra Iturbi e Cugat, amore e canto in un film meraviglioso.

ALABARDA. 14.30: «Napoli milionaria» capolavoro con Delia Scala, Edoardo e Titina De Filippo e Totò. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: «Le avventure di Cisco Kid», con W. Baxter, L. Bari, C. Romero. Varietà Angelino. Spettacolo divertentissimo.
AURORA (via del Bosco 4). Ore 14.45: «Crociera di lusso», uno spettacolare technicolor della Metro con George Brent, Jean Powell e Xavier Cugat e la sua orchestra.
GARIBALDI. 14: un film drammaticissimo: «L'ultimo ricatto», con E. G. Robinson, Ruth Hussey, Bobs Watson. I visione.
IDEALE. 16: Ultime repliche dello smagliante technicolor «La corsara». Prossimamente il film tanto atteso «Ragazze viennesi», un trionfo dell'Agfacolor.
IMPERO. 15: «Licenza premio» una novità allegra con Taranto e Croccolo, la più formidabile coppia di comici dello schermo. Imminente: «Kaspa, il re della jungla».
ITALIA. 13.30: «L'amante di una notte», una folle, irresistibile passione, con Michèle Morgan e Jean Marais. I visione. Proibito ai minori di 16 anni.
MARE. 14.30: «E' primavera», uno dei migliori film della cinematografia italiana.
MODERNO. Ore 14: «Dott. Ciclops», il technicolor dell'era atomica.
SAVONA. 14: «Noi che ci amiamo», un capolavoro con Ann Blyth e Farley Granger.
VIALE. 14.30: «Fedora», il capolavoro di A. Nazzari. Musica melodiosa di U. Giordano.
VITTORIO VENETO. 13.45: «Vita col padre», William Powell, I. Dunne. Capol. Warner in technicolor.
AZZURRO. 14.30: «Domenica d'agosto» con V. Carmi, A. Ninchi, M. Serato. Successo. Fincine.
BELVEDERE. 14.30: «La vendicatrice», con Faith Domergue. Grandioso RKO.
FERROVIARIO. (S. Vito). 15: «Sui mari della Cina», Clark Gable, Jean Harlow, W. Beery. Ultimo giorno.
MARCONI. 14.30: «La valle dei giganti», amore, lotte, passioni in un technicolor Warner con C. Trevor e A. Hale.
MASSIMO. 14: «Signorine non guardate i marinai», comicissimo, brioso, musicale, con Betty Hutton, Bob Hope, Alan Ladd ed altri artisti di Hollywood.
NOVO CINE. 14: grande successo del capolavoro: «La voce nella tempesta», con Merle Oberon e Laurence Olivier. Ore 9.30: grande mattinata W. Disney «Bambi». Cassa ore 9; continuato 2 spettacoli.
ODEON. 14: un film palpitante: «In questa nostra vita», interpreti 4 grandi artisti: Olivia De Havilland, Bette Davis, George Brent e Dennis Morgan. E' la storia di due sorelle travolte nello stesso inesorabile destino. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 14.30: «Freccia nera», leggendaria avventura nel Medio Evo, con Louis Hayward e Janet Blair.
VITTORIA. 14.30 (ult. 22): Johnny Weissmueller e Virginia Grey in un film Columbia «La tribù dispersa», avventuroso, emozionante.

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.
«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile. Ogni notte fino alle ore 2. Tè danzanti domenicali e festivi.
TAVERNA STERN. Seralmente dancing.
RIDOTTO ROSSETTI. Oggi, dalle 16 alle 20: Ballo Arcobaleno.

La Calzoleria Rosini
riaperta in via Carducci

Dopo sei anni di requisizione, un vecchio negozio triestino ha potuto riprendere la propria fisonomia, approfittando anzi della circostanza per abbellirsi, modernizzarsi e assumere l'impronta confacente alle esigenze dell'urbanistica d'oggi. Al centro della maggiore arteria triestina, e più precisamente al n. 27 di via Carducci, ha iersera riaperto i battenti la Calzoleria Rosini, negozio in tutto rispondente ai gusti e alle necessità del gran pubblico di quello che è il cuore della città, fornito di merce sceltissima e delle più note marche di calzature, accessibile a tutte le categorie di cittadini.

La totale trasformazione e rinnovazione del negozio si deve al brillante estro inventivo dell'architetto Aldo Cervi, che ha dato squisita prova del suo alto temperamento artistico e della sua provata competenza in materia. Gli sono stati efficaci collaboratori l'Impresa Aldo Coretti per le opere murarie, Mario Mavez per la falegnameria, Giovanni Polvi per le pitture, la SAFNE per i pavimenti in gomma Pirelli, Giovanni Ficich per gli impianti elettrici, la «Triestina Arredamenti» per le lampade e arredamenti vetrine, Periz per i tendaggi, Ficich e STELLA per le luci.

Durante l'intima cerimonia di inaugurazione del negozio, suggestivamente trasformato in una serra di fiori, gli invitati, ai quali è stato servito un signorile rinfresco, hanno calorosamente brindato a Gianni e Gino Rosini, che tanto nobilmente continuano l'opera dell'indimenticabile papà Guido, formulando altresì i migliori auguri alle sempre maggiori fortune dell'azienda.

BILANCE
PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47

COMUNICATO
Ai fini dei necessari rifornimenti la Spettabile Clientela della Ditta
Cillia
VIA ROMA 20
viene avvisata che OGGI rimane aperta sino alle ore 13.
Sabato 3 novembre resta chiusa tutto il giorno
Telefonando al 5954 la ditta fornisce a domicilio

† Si è spento ieri 31 ottobre

Guido Noisternig

Ne dànno l'annuncio la sorella MARIA KUNEJ (assente) e gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 2, alle ore 11, partendo dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

La Direzione, gli impiegati e le maestranze del CANTIERE NAVALE GIULIANO SAN GIUSTO prendono parte al lutto per la scomparsa del loro Capo Officina che per lunghi anni diede la sua assidua collaborazione.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Preprost

di anni 62

Ne dànno il triste annuncio le famiglie PREPROST, ADAMI, PITASSI, PITTERI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 2 novembre, alle ore 11, dalla via Damiano Chiesa 71.

Commosso per le onoranze rese alla mia cara

Minnie

ringrazio di tutto cuore coloro che in varie guise presero parte al mio dolore

MANLIO POLI

Domani, alle 9.15, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, sarà celebrata una Messa in suffragio degli

ALPINI

e di tutti i

CADUTI IN GUERRA

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste domanda di dichiarazione di morte presunta di SIMEONA NADINICH in HANDL fu Marco e fu Giovanna Nadinich nata a S. Cassiano (Zara) nell'anno 1895, a partire dal 31.12.1931. Chiunque ne avesse notizie è invitato a inviarle alla Cancelleria del Tribunale.

(proc. Lucio Chersi)

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15.
AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, ore 7.30.
VILLACO - KANZEL giornaliera ore 7, sabato anche ore 15.30.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

VENE VARICOSE
moderno trattamento chirurgico ambulatoriamente rapido e duraturo senza iniezioni, indolore, radicale
Prof. ETTORE OLIANI
Ore 15-16 o appuntamento giorni feriali, tranne sabato Via Gatteri 5 — Tel. 95-473

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere magnetiche. Palati invisibili. Dentiere inferiori stabilizzate
Protesi in giornata. Rimbasamento dentiere inaderenti. Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 festivi 10-11
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 71-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

POSTILLE

CHE I PROGRESSI del pensiero nella filosofia si riflettano nella storiografia e la portino a correggersi e ad arricchirsi, è la ragione per cui *La storia di continuo si riscrive*, come è intitolato il libro di una scrittrice americana, non pari, a dir vero, all'importanza dell'argomento. Ma che il materialismo storico non possa avere questa potenza consegue dal suo carattere di paradosso, scarsissimo di verità; e tutta la sua efficacia si è ristretta ad avere qualche parte nell'ampliamento dei ragguagli economici nei libri di storia civile: cosa che gli scrittori già avevano cominciato a fare per loro conto e a cui i nuovi teorici contribuirono mediocremente per il loro difetto di educazione scientifica. Ma l'arroganza con la quale ora si accusa la storiografia italiana di aver umiliato e falsificato la storia del Risorgimento col tacere dei problemi del proletariato e della parte da esso presa agli eventi, è semplicemente incomportabile, perchè qui i fatti stessi da interpretare non sono mai esistiti. Non i problemi, che a mala pena si venivano profilando in altri paesi d'Europa per effetto della rivoluzione industriale; non le forze politiche del proletariato, che o era indifferente agli eventi politici o contrario agli ideali che in complesso si chiamarono del Risorgimento.

Dappertutto in Italia il moto delle plebi aderì ai vecchi regimi, ed è risaputo che l'Austria copertamente minacciava i signori di Lombardia di istigare contro di loro i contadini a ripetere le stragi galiziane. Nè si può parlare del Risorgimento italiano come di un moto della borghesia, salvochè non s'intenda per borghesia la gente colta e civile (il che per mia parte sarei disposto a consentire). Che ora piaccia di scrivere o si annuncino storie del socialismo italiano *avant la lettre*, è da ricevere con sopportazione, perchè è inevitabile che si aduli un partito politico che dà promesse di avvenire; ma nessuno in quei libri cercherà un approfondimento delle ragioni e delle vicende del Risorgimento italiano.

* * *

Nella rivista che pare voglia rappresentare la più alta intellettualità comunistica italiana, si afferma che i *Quaderni della «Critica»* non sono altro che ripetizione di ciò che io ho scritto in passato; la qual cosa (salvo l'evidente esagerazione, perchè io scrivo anche ciò che mi occorre di pensare nel presente e del presente) ha pure un suo aspetto di verità, essendo tra i miei propositi più volte dichiarati quello di ritornare, chiarendo e rettificando, su alcuni punti di lavori composti nella mia lunga vita: si veda l'avvertenza premessa ai miei *Discorsi di varia filosofia*. Nè si tratta sempre di errori come tutti ne commettiamo: i giovani possono illudersi di conquistare una volta per sempre nel campo della verità teorie definitive da serbare intatte; ma l'esperienza non tarda ad avvertirli che le nostre verità sono correlative a domande che sorgono bensì in noi ma vengono condizionate dai varii tempi e che da questo implicito ed eterno dialogo, che si chiama la storia, non è possibile trarsi fuori senza far un tonfo nel vuoto. Gli uomini sono chiusi nella storia e ogni loro atto è un atto storico, che sempre si continua. Ma se in questa parte la alta intellettualità comunistica ha detto una mezza verità, cioè ha svisato e indebolito la verità col fraintenderla, in quello che essa soggiunge, che nei miei ultimi scritti si abbia una scienza che non è scienza ma politica, si afferma una intera falsità. Il che dico senza dubitare di recare offesa ad alcuno, perchè ho notato che i comunisti pongono il loro vanto nell'inventare notizie stupefacenti, e non pretendono già che gli avversarii vi credano, ma sperano solo che altri vi credano, che sono tra gli innumeri indifferenti. Da mia parte, non sono così stolto da corrompere tutta insieme la scienza e la politica che scorrono, benefiche l'una all'altra, nei proprii loro luoghi, col frammischiare le loro acque intorbidandole; e prendo in pazienza che questa magnifica impresa sia stata compiuta, ora è più di un secolo, da Marx e abbia operato e operi nel comunismo a danno della sana ed armonica vita della scienza e della politica e anche di qualche altra cosa che è, per intenderci alla buona, il senso morale.

* * *

Or sono circa venticinque anni, mi fu annunziata una mattina una studentessa che voleva parlarmi d'urgenza, ed io uscii subito dalla stanza e trovai nel salotto una molto ardita signorina che, quasi facendomi responsabile dei suoi guai, mi domandò se io ero il senatore Croce. — Per servirla. — Ebbene, continuò con voce concitata: mi fanno studiare un suo libro intitolato: «Breviario di Estetica», del quale io non intendo una parola; e sono venuta da Lei perchè mi spieghi la lezione che debbo imparare. — Prima di tutto, signorina, si calmi e non mi guardi male, perchè quel mio libretto fu scritto per una università americana ed io non l'ho mai consigliato per le scuole secondarie italiane. Quanto alla spiegazione, sono pronto a dargliela. A quale ora esce dalla scuola? — A mezzogiorno. — Ebbene, salga a mezzogiorno da me ed io procurerò di lasciarla contenta. — Venne infatti il giorno dopo all'ora indicata, ed io le spiegai con tutta la paziente chiarezza che potei adoperare il punto che essa non aveva compreso, e al termine, quando, rabbonita, mi ringraziava, soggiunsi: — Le accadrà anche in seguito di urtare in difficoltà, e perciò, per non farla trovare nell'imbarazzo, le consiglio di andare dal libraio Casella nell'estremo di piazza Municipio e acquistare un pregevole volumetto del prof. Carlo Antoni, intitolato: *Il problema estetico, per gli istituti magistrali*, (1924). E' scritto nel modo più chiaro. — La signorina mi ringraziò, andò via e non ne seppi altro. L'Antoni era allora giovanissimo e faceva le sue prove in una scuola femminile di Napoli.

Ora mi piace di dire ai miei lettori che il prof. Rinaldo Garbari, al quale si deve un molto acuto lavoro sull'origine della mia *Estetica* nella sua prima forma, ha pubblicato un altro volumetto col titolo: *Le più recenti riplessioni estetiche di B. Croce* (Firenze, Fussi, 1951). Ed io godo di poter risparmiare autocommenti ai miei scritti più recenti con l'invitare a leggere le pagine del Garbari, il cui pregio è di non parafrasare ciò che io dico ma di ripensarlo col proprio cervello e di dirlo di conseguenza a modo suo con piena indipendenza dalle mie parole.

Qui, per esempio, si troverà spiegato quale lavoro io abbia dovuto compiere per fare intendere con modi rigorosi l'autonomia della fantasia artistica; qui si vedranno i nuovi svolgimenti che ho aggiunto alla fondamentale distinzione tra poesia e letteratura e che ho sigillato col parallelo di quel che accade nella cosiddetta logica formalistica o *logica utens*, che serba il suo pregio quantunque nella sua orma si possa chiudere anche il non vero, il quale scopre presto la sua mancanza di verità attraverso la forma limpidissima: qui si chiarisce per quale ragione la cosiddetta «arte per l'arte» difetti di eccellenza poetica; qui infine si giustifica la diffidenza che verso la poesia pura provano coloro che amano la grande poesia di tutti i tempi, rara, ma non già aristocratica di una aristocrazia sognata da povera gente ma che non ha mai fatto palpitare il cuore di alcuno e che è punita nella sua stessa pretesa aristocratica dal trovarsi immersa in una folla di colleghi nel perder tempo, per la vanità di figurare da poeti. E via dicendo.

BENEDETTO CROCE

IL GENERALE LAWTON COLLINS PASSA IN RASSEGNA UNA GUARDIA D'ONORE DI REPARTI VIETNAMESI AL SUO ARRIVO A SAIGON. GLI E' A FIANCO (a sinistra) IL GENERALE DE LATTRE DE TASSIGNY COMANDANTE MILITARE FRANCESE IN INDOCINA

Un crocifisso era l'unico arredo della squallida capanna di Gandhi

Da buon indù il Mahatma credeva nell'unità fondamentale delle fedi e propugnava una religione universale

QUEI PRIVILEGIATI che la sorte condusse oltre la soglia dell'abitazione di Gandhi — una misera capanna di paglia e di fango — non mancano di registrare unanimi, in primissimo luogo, il senso di stupore che li colse nell'entrare: l'unico arredo di quell'abituro poverissimo era costituito infatti da un grande Crocifisso, sormontato da un cartiglio con la dicitura «Egli è la nostra pace». Proprio Gandhi, l'irreducibile, tenace assertore dei diritti e delle tradizioni del popolo indiano, proprio Gandhi nella cui azione politica e religione convergevano, rendeva onore nella sua dimora non già alla sacra «Trimurti» della religione indù, bensì unicamente all'immagine di Cristo.

Ma in fondo, a ben vedere, la contraddizione era solo apparente: da buon indù, Gandhi credeva nell'unità fondamentale di tutte le religioni, che appunto è un cardine dell'induismo, e propugnava di conseguenza una religione universale, sintesi di tutte le religioni della terra, segnacolo di una nuova era di comprensione, di tolleranza, di collaborazione fra i popoli. Pilastri del credo religioso e politico di Gandhi erano invero, ad un tempo, i testi indiani della «Gita», i Vangeli — in particolar modo il sermone della montagna — e gli insegnamenti di Budda. E a chi lo interrogava in materia religiosa, il «Mahatma» rispondeva senza esitare: «Io sono cristiano e indù, mussulmano e israelita...».

A molti osservatori Gandhi apparve, ed appare tuttora, sotto un aspetto di enigma: perchè quest'uomo intelligentissimo e colto, laureato in legge in Granbretagna, quest'uomo cui si aprivano infinite possibilità di lucrose carriere, preferì gettare a mare tutte le «atouts» concessegli dalla sorte e condurre una poverissima vita, abitare in una capanna miserrima, indossare per abito un semplice lenzuolo? E' una recente, dettagliata biografia, testè apparsa in Granbretagna a cura di uno studioso che ebbe con Gandhi personale dimestichezza, Louis Fischer («The Life of Mahatma Gandhi» ed. Jonathan Cape, London 1951) ad allontanare radicalmente, e in via definitiva, ogni alone di mistero e di interrogativo dalla figura del «Mahatma». Solo abbassandosi al livello della povera, mal nutrita, derelitta gente del suo paese, Gandhi potè condurre con immediata efficacia la coraggiosa, instancabile lotta in favore della causa del suo popolo.

Sulla via della rinuncia e della miseria due cause sospinsero Gandhi: l'ideale religioso — sia pure improntato ad una religiosità indefinita e astratta, esente da ogni formulazione dogmatica — e la funzionale, pratica necessità di condurre a buon fine la lotta del popolo indiano. E sono appunto le direttive impartite dal «Mahatma» per questa lotta a conferire alla sua opera un carattere nuovo ed inconfondibile: poi che la sua è una lotta — esempio unico nella storia — che rifiuta la violenza, che respinge con orrore il sangue, che non esige per principio alcuna vittima, nemmeno in campo avversario.

La dottrina della «Satyagraha», della forza della verità, elaborata da Gandhi su temi di evidente ispirazione evangelica, non ammette l'esistenza di alcun nemico, crede nella presenza del bene in ogni essere umano, e tutti intende convertire alla buona causa. Disobbedienza civile, ma non violenza: «Se l'India dovesse far sua la dottrina della spada, essa potrebbe conseguire una fittizia vittoria, ma cesserebbe insieme di essere l'orgoglio del mio cuore». E ancora si impone nella lotta una netta discriminazione tra l'ingiusto sistema di governo e i funzionari britannici che di tale sistema non sono se non gli esecutori: «Non possiamo e non dobbiamo attaccarli — esclama Gandhi — siamo tutti imperfetti, ed abbiamo il dovere di essere indulgenti verso gli altri...».

Di qui, da questo spirito di carità così direttamente ispirato alla dottrina cristiana, certe direttive che non mancano di sorprendere gli stessi compagni e seguaci del «Mahatma», certi inviti alla moderazione e alla pazienza, che potrebbero sembrare in contraddizione con gli obiettivi della causa, e non sono invece se non un'arma formidabile per affrettarne il trionfo.

E al tempo della prima guerra mondiale Gandhi, l'apostolo di pace e di amore, colui che non ha esitato ad ammettere a mensa un lebbroso e a servirlo con le sue mani, colui che si è sottoposto ai più umili e repugnanti compiti nell'assistere gli appestati di una città dell'India, non esita a proclamare tutto il suo appoggio al Governo impegnato nella guerra. E' un appoggio che pesa sulla sua coscienza di pacifista, ma al quale tuttavia si sottomette: «Non posso tagliare i miei legami con una società alla quale io stesso appartengo...». E' appunto una componente di abilità politica, sotto l'apparenza del civismo, che Gandhi ha ereditato dall'educazione inglese, e che viene ad affiancarsi, nel quadro funzionale della lotta, alla componente evangelica.

GUIDO PIAMONTE

Iniziative del Centro di Cinematografia

Un concorso permanente per soggetti cinematografici

Roma, ottobre

La crisi di idee e di soggetti originali per film, da più parti lamentata, ha indotto il Centro Sperimentale di Cinematografia a bandire un concorso permanente, che consenta ai produttori italiani di vedere segnalate tutte quelle opere che possano portare in tal campo un nuovo contributo.

Il Centro Sperimentale di Cinematografia ha pertanto indetto dei «concorsi trimestrali» a carattere permanente per soggetti cinematografici inediti. I premi da attribuirsi trimestralmente sono tre, ciascuno di Lire 250.000.

Il primo concorso avrà decorrenza dal 1.o novembre 1951 e scadrà il 31 gennaio 1952. I successivi scadranno, rispettivamente, il 30 aprile 1952, il 31 luglio 1952 e il 31 dicembre 1952, poichè il concorso avrà una sosta durante il periodo di chiusura estiva del Centro. La stesura di ogni soggetto, che deve essere redatta in lingua italiana, non dovrà superare le cinque cartelle dattiloscritte o a stampa. Ogni soggetto deve essere contrassegnato da un motto o pseudonimo, ripetuto sull'esterno di una busta contenente, nome, cognome ed indirizzo dell'autore; la busta deve essere chiusa con ceralacca non impressa da sigillo.

I soggetti, in cinque copie, devono essere inviati a mezzo plico raccomandato al Centro Sperimentale di Cinematografia - Sezione concorso permanente per soggetti cinematografici inediti, via Tuscolana n. 832, Roma.

DOPO IL VOLO SUPERSONICO, E' VICINA L'ERA DELLE MACCHINE TELEGUIDATE

Aeroplani pilotati da automi combatteranno nella stratosfera

Vinceranno gli ordigni più «intelligenti», quelli cioè che saranno stati meglio dotati dai loro costruttori di cervello e occhi elettronici capaci di vedere a grande distanza e di avvertire i raggi infrarossi emessi dal nemico

MACCHINE VOLANTI senza uomini a bordo: questa è la novità che si impone, per necessità di cose, nel tempo dell'aeroplano a reazione più veloce del suono. Automi teleguidati, robots aerei, muniti di cervello elettronico, capaci di far da sè, raggiungendo obiettivi militari o trasportando la posta in qualche ora dall'Asia, dall'Australia, in Europa, senza mettere in continuo pericolo la vita degli equipaggi.

Un semplice razzo teleguidato è già, per se stesso, un aereo senza pilota, ma con funzione limitata, in quanto la sua vita — come nel caso dei V 2 — è ridotta alla durata di un solo viaggio, che termina con l'autodistruzione. L'aeroplano senza pilota, vero e proprio, è una macchina più complessa, a forte carico, capace di raggiungere una destinazione lontana, gettar bombe far fotografie od altro, poi atterrare regolarmente in una base.

Non esiste, e non esisterà mai, intendiamoci, alcuna risorsa meccanica che possa sostituirsi in modo completo all'azione ed alle rapide decisioni di un equipaggio vivente. Tuttavia, fra l'aereo con equipaggio, destinato a velocità ipersoniche, a quote di 15-20 mila metri, e il semplice razzo aeroguidato, si presenta una gamma di impiego dove trovano molte utili applicazioni le flotte automatiche.

Il fatto nuovo che ha determinato gli orientamenti in tal senso ha avuto la prima origine dalla impossibilità, per le attuali artiglierie antiaeree, di raggiungere e colpire bombardieri velocissimi in volo a grandi altezze. Ma non basta. Anche gli aerei da caccia sono ormai quasi impotenti contro bombardieri che filano a mille chilometri l'ora, ben diversi dunque dalle lente fortezze volanti, vulnerabilissime, del 1943.

A tali velocità, e in atmosfera molto rarefatta, le evoluzioni per l'attacco e il combattimento sono ben difficili per il pilota da caccia, che ha i polmoni bruciati dall'ossigeno del respiratore. Il generale francese Lucien Brial, in uno studio recente del problema, dimostra come le perdite dei bombardieri in combattimento, da 33 per cento che erano nel 1940, sono calate al tre per cento appena nella guerra di Corea. Le ragioni sono evidenti.

Basta pensare che il tempo minimo necessario perchè lo stimolo visivo sulla retina del pilota percorra le vie nervose fino ad essere percepito dai centri cerebrali, è un decimo di secondo. Questa frazione di tempo è insufficiente per coordinare bene i movimenti indispensabili all'attacco. L'azione, per quanto immediata, è quasi sempre in ritardo per un bersaglio che fugge a mille l'ora, incrociato da un caccia altrettanto veloce.

Una grande esercitazione di apparecchi a reazione inglesi e americani, eseguita nei primi giorni di luglio a Parigi, ha messo in chiara evidenza altri elementi molto importanti. La copertura radar non è più in grado di dare l'allarme con sufficiente margine di tempo contro un'incursione così veloce. Aerei Vampire, volando a bassa quota, non sono stati colti dai radar di sorveglianza. Per un allarme utile, occorrerebbe oggi che l'apparecchio fosse segnalato almeno da 400 chilometri di distanza; ma questa portata è notevolmente superiore a quella, limitata, degli attuali impianti radar. Ne consegue che gli aerei a reazione moderni possono piombare sulle città, sui campi d'aviazione, su qualsiasi obiettivo, e compiere rapide azioni distruttive senza che vi sia il tempo di fare agire il dispositivo di difesa.

Inutili i cannoni

Quale potrebbe essere, oggi, questo dispositivo? I cannoni antiaerei della recente guerra, contro bersagli invisibili per velocità e quota, divengono armi da museo, nè si può prevedere imminente un adeguato progresso. I limiti della portata radar, le difficoltà per i caccia di attaccare, l'insufficienza delle artiglierie, hanno dimostrato la necessità di ricorrere ad altro sistema.

L'automa volante, meraviglia del secolo, è già entrato in scena, dimostrando un complesso di buone qualità. I caccia F 80 Shooting Star, impiegati nelle recenti esperienze di Eniwetok, sono apparecchi esclusivamente aeroguidati, che hanno eseguito eccellenti fotografie sui luoghi delle esplosioni atomiche. Gli F 80, o tipi simili, possono anche portare a bordo un pilota di sorveglianza, che controlla e corregge, se necessario, la rotta comandata da terra, ma sono destinati ad essere interamente aeroguidati, costituendo il primo vero esemplare moderno di aereo senza pilota.

La grande efficacia di questi apparecchi sta nella fulminea rapidità di intercettazione contro il bombardiere od altra macchina attaccante, in quanto si raggiungono, con salita lungo la verticale, quote altissime entro un intervallo che varia da uno a tre o quattro minuti primi. Il tempo di intercettazione, nei semplici razzi teleguidati, è ridotto a 40 secondi per una quota di 15 mila metri.

Un apparecchio che dà ottime prove è il recentissimo «Vipera», lanciato più volte in Australia, modello progredito di un tipo tedesco, metà caccia d'intercettazione metà automa, per cui era stata ordinata la costruzione in serie nel marzo del 1945. Il Vipera ideato in Germania era lanciato verticalmente da quattro razzi propulsori. Dopo avere regolato gli strumenti per dirigere l'apparecchio, carico d'esplosivo, sul bersaglio, il pilota si gettava col paracadute. Così è stato fatto nelle esperienze del 1950 in Australia, ricuperando con paracadute anche i motori e gli strumenti essenziali di bordo. Ma il Vipera è destinato ad agire completamente senza pilota, con una velocità di 3600 chilometri l'ora, che si tende ad aumentare fino ai cinquemila.

Un problema essenziale che si presentò durante la guerra ai tecnici, per creare un automa leggero, a grande raggio, bomba o siluro volante, fu il sistema di guida a distanza. La soluzione, difficilissima, è stata trovata soltanto ora in forme soddisfacenti. Un vero successo si è ottenuto con un'invenzione recente, per cui l'apparecchio, a un certo punto, viene sensibilizzato dalle radiazioni infrarosse che emettono i gas di scarico dell'aereo avversario. In tal modo, è proprio il nemico che attrae contro di sè, in un cozzo fatale, il robot carico di alto esplosivo.

E' la televisione che consente oggi meravigliose applicazioni dell'automa. Radioguidare un automobile, una nave, è abbastanza facile. Ma come condurre un razzo velocissimo, che fugge alla vista qualche secondo dopo il lancio, su un bersaglio lontano pure invisibile?

Preveduta, ma giudicata dapprima quasi impossibile per le enormi difficoltà pratiche di attuazione, la televisione volante è ora una realtà, per cui i robots dell'aria sono dotati di occhi, situati in una testa ricercatrice, molto migliori di quelli applicati nei primi tentativi, che richiedevano per funzionare, un'intensità enorme di luce. Il nuovo occhio, chiamato orthicon image, funziona anche attraverso la nebbia, con luce crepuscolare o lunare. Basterebbe un fiammifero acceso per vedere. Consiste in un tubo elettronico, cui è connesso un impianto di valvole radio miniatura per l'amplificazione. Lo apparato completo di ripresa, ben protetto da una scatola di acciaio è situato nel muso del razzo, pesa una decina di chili. Alla base — sia questa a terra o a bordo di un aereo con equipaggio — si vede su uno schermo tutto ciò che sta davanti all'ordigno. Chi guida per radio ha così un occhio infallibile a distanza nella testa elettronica le cui onde vengono ricevute al posto di comando, dove si irradiano impulsi per la guida corretta in base alle immagini che compaiono sullo schermo. E' possibile così condurre una macchina per centinaia di chilometri, con alta precisione, fino all'obiettivo, pure visibile sullo schermo.

La "stella guida,,

Gli astronomi dell'osservatorio americano di Monte Wilson hanno risolto il problema della rotta anche col meraviglioso sistema della «stella guida», fondato su un delicatissimo complesso di lenti e di cellule fotoelettriche. Una volta regolati a terra, con la massima precisione, gli strumenti di quota velocità e direzione, l'occhio elettronico guarderà sempre una stella prescelta, e ne riceverà il raggio attraverso un filtro che esclude la luce di altri astri. La radiazione luminosa, trasformata in corrente elettrica, agirà sugli strumenti, che in rapporto alla posizione geografica ed alla volta celeste, governeranno la rotta anche in percorsi molto lunghi.

In definitiva, nel tempo degli aerei a reazione più veloci del suono, la situazione si può riassumere in questi termini. Perduta la supremazia del costosissimo aereo da caccia contro il bombardiere a velocità di mille chilometri l'ora ed a quote di 15-20 mila metri, non vi è arma di difesa migliore dell'ordigno teleguidato, il solo capace di una rapidissima intercettazione. Ma questo ordigno ha anche una potente capacità offensiva, in quanto con un carico di bombe atomiche, di batteri o di sostanze velenose da diffondere nell'atmosfera, può essere spedito contro città e obiettivi vari. Come sbarrare la via a macchine micidiali di tal genere? Non c'è che un modo: impiegare ordigni simili. Automi contro automi. In generale: contro l'aereo senza pilota; un aereo senza pilota!

Possiamo immaginare a stento combattimenti stratosferici di macchine senza uomini, di automi volanti, comandati con pressione di pulsanti, e operanti anche di iniziativa propria... Vinceranno i più «intelligenti», cioè i meglio dotati dagli artefici, nella testa ricercatrice, di cervello e di occhi elettronici che vedono lontano, seguono la luce di una stella, avvertono il richiamo dei raggi infrarossi emessi dal nemico.

Non soltanto nel campo militare troveranno impiego queste macchine. L'aviazione civile se ne servirà per trasportare merci e posta, da un Continente all'altro, a quattro o cinquemila chilometri l'ora.

Il risparmio di equipaggi e di vite umane, in tante pericolose avventure, è elemento essenziale, decisivo, per creare armate di automi.

UGO MARALDI

LA VECCHIA TORRE DEL CASTELLO DI BURG NELLA GERMANIA SETTENTRIONALE E' STATA DAL PRESIDENTE TEODORO HEUSS DEDICATA AI TEDESCHI DELLA ZONA ORIENTALE, NELL'EDIFICIO SARANNO CUSTODITI DOCUMENTI STORICI E RELIQUIE DEI TERRITORI SOTTO REGIME SOVIETICO. NELLA FOTO: UN ASPETTO DELLA CERIMONIA DURANTE IL DISCORSO INAUGURALE DEL CAPO DELLO STATO

L'ombra di Don Chisciotte

SIMILE alle apocalissi iperboree che lo hanno preceduto (Kierkegaard, Dostoiewski, Nietzsche), il messaggio, egualmente tutto individuale e personale di Don Miguel de Unamuno dal fondo della Spagna è una disperata battaglia contro le forme gregarie del mondo moderno, al cui cinismo il filosofo basco oppone un Messia grottesco. La battaglia si compendia infatti nel celebre commento alla vita di Don Chisciotte in cui trasfigura questo personaggio tragicamente comico nel profeta di una rivelazione nazionale sostanziata della tenace ironia della Spagna e nel vessillifero di un ordine nuovo basato sui valori spirituali più intimi e originali della Spagna, nemica del pragmatismo e adoratrice dell'assoluto; la Spagna sospesa fra gli estremi ereditati dal mistico e dal picaresco in un perenne stato di transizione fra il sogno e realtà; la Spagna che può essere cielo o inferno ma giammai terra prosaica!

Unamuno era uno dei maggiori condottieri spirituali di quel potente movimento filosofico politico e letterario conosciuto sotto il nome di «generazione del '98», che sta a designare con la guerra ispano-americana una data storica di portata simbolica distinta. Di quella famosa generazione sopravvivono, straordinari fenomeni di longevità fisica e intellettuale; alcuni dei più gloriosi corifei, come José Ortega y Gasset, filosofo e saggista di rinomanza universale, José Martinez Ruiz supremo artista della parola, meglio conosciuto con il nome di «Azorin», Jacinto Benavente, mago delle scene e premio Nobel per la letteratura, e il romanziere Pio Baroja. Unamuno scomparve nel primo anno della guerra civile: «La forma più limpida della guerra, come egli aveva scritto, perchè è la sola guerra che è poco probabile si proponga fini che non sieno immateriali».

E' straordinario come la Spagna ebbe a soffrire la perdita di Cuba più che non avesse sofferto perdendo il vasto impero che si estendeva dal Messico alla Terra del Fuoco.

1898. I problemi essenziali che tutti si pongono sono se la Spagna è un fallimento, se la Spagna è una decadenza, o se non è piuttosto il caso di ritenere che la Spagna dorme perchè l'opera troppo completa dei Re cattolici e dei mistici ha imprigionato come in un sogno le forze dinamiche di una terra straordinariamente vivace. Se la Spagna dorme come risvegliarla perchè ricominci a marciare e riveli ancora se stessa al mondo, mentre il suo impero è caduto ma non spento, e l'ispanità rappresenta pur sempre idealmente un polo di interessi universali?

Si affrontano in questo profondo travaglio che finisce per appassionare anche il mondo esterno due tesi opposte. Angel Canivet, il delizioso scrittore granadino, vissuto sempre all'estero in servizio diplomatico e uccisosi ancora giovane precisamente nel fatale '98, pubblica alla vigilia della guerra di Cuba il suo *Idearium*, esortando la Spagna a ripudiare gli ideali e i successi dell'Europa pragmatista e del progresso razionale. Canivet contempla con indifferenza i disastri coloniali spagnuoli perchè «La Spagna colonizzava non per avere del carbone ma delle anime». Canivet oppone il più intransigente isolazionismo alle correnti e influenze ultrapirenaiche «perchè la Spagna è cristiana non alla maniera di Roma, ma secondo Seneca e gli stoici spagnuoli, è cristiana secondo i padri della Chiesa d'Africa, Origene e Agostino, è cristiana secondo lo spirito semitico di Don Chisciotte».

Ramiro Maetzu filosofo politico anglo-basco, fa sentire l'altra campana sostenendo che la salvezza potrà venire solo dall'accettazione delle correnti ultrapirenaiche e in particolare dall'entrare strettamente in contatto con il mondo anglosassone che egli va rivelando alla cultura spagnuola.

Non c'è altra salvezza che nell'assimilare le influenze dell'Europa economica e scientifica, insiste Ortega y Gasset, il maggior filosofo della generazione, che vede il suo paese con dolore, e che vorrebbe che fosse tutt'altro, e che si serve della storia soltanto per denunciare la origine dei mali che egli va denunciando in passionale atto di accusa che si intitola acrimoniosamente «Spagna invertebrata».

Unamuno esordisce abbracciando questa tesi europeistica ma scavando sempre più a fondo nella sostanza etnica e spirituale del suo paese con i famosi saggi sul «casticismo» spagnuolo (casticismo che viene dalla parola «castizo», che a sua volta viene dall'aggettivo casto e significa il più puro e il più genuino della razza e il più schietto e originale della casta) arriva a una diagnosi della inerzia spagnuola, nella quale spiccano accanto ai nefasti anche i fasti della tradizione antieuropea che gli si era appalesata da giovane come totalmente negativa. E sempre scavando più addentro finisce per convertirsi alla tesi che aveva da principio combattuta, e al rimprovero che la Spagna non ha contribuito e non contribuisce in nulla alla civiltà meccanica, risponde: «Che inventino pure. A noi interessa soltanto la salvezza dell'anima».

Il filosofo basco, se si può chiamare così perchè è il meno sistematico dei pensatori della sua generazione e il più fertile di contraddizioni, fa allora della Spagna il suo Ronzinante perchè la Spagna torni a marciare riscoprendo al mondo le vie della salvezza. Il vecchio hidalgo della Mancia combatteva il senso comune. Don Miguel combatte gli affari. I mulini di una volta? Sono le nostre officine. Gli alberghi di una volta? Sono le nostre città tentacolari. Gli ufficiali del Re di una volta? Sono i nostri fedeli di Demos.

Dappoichè tutto ciò che è glorioso viene ormai ritenuto sterile, che venga Don Chisciotte in veste di salvatore e che il tremendo desolato tavolato castigliano diventi la montagna di una nuova Sionne! Con uno spirito incomparabile, con magnifico linguaggio di poeta che si serve del *saggio*, dell'*ensayo*, come mezzo di espressione meglio adatto ai fini di crociata e di cui la sua arte fa un organo estetico potente, Unamuno si costruisce platonicamente un paradiso individuale, remoto al mondo moderno che egli pure vuol cambiare ma che gli è impossibile cambiare rifiutando di accettarlo. Simile a Don Chisciotte, Don Miguel non comprende che il mondo moderno può essere vinto solo con armi moderne; come prova l'attuale interminabile crisi, che non ci pare si sia abbattuta sulla umanità come un areolite a causa delle due grandi guerre mentre in fondo è la conseguenza di una deviazione normale antica quanto il peccato originale. Crisi interminabile, la cui novità e la gravità stanno unicamente nel fatto che il peccato è ormai disceso al livello dell'incosciente individuale e collettivo e il disordine morale è diventato disordine ontologico.

Giorno per giorno, senza che possiamo farci niente, il mondo moderno va divorando se stesso con le sue armi più potenti e con i suoi «mulini a vento» più micidiali miracolosi. La nuova apocalisse è l'atomo e in presenza di essa l'umanità si trova purtroppo ad aver già dilapidato in orge idolatriche tutto il suo capitale di salute e di equilibrio terrestre, e la natura non è lontana dall'avere assorbito tutte le dosi di peccato che può fisicamente sopportare

BENIAMINO DE RITIS

VISITA A UNA CASA DI HONG KONG

Difficile ma bello pranzare con i cinesi

Hong Kong, ottobre

Per la stessa ragione per la quale mi sarei inimicato un qualsiasi signore che mi avesse invitato a pranzo, lassù in Europa, io, qui, sono diventato amico di Lee Moon Wong e di sua moglie Lee Moon Loy, o come dice il suo nome (il terzo), «dono del cielo».

Sono dolente di dover parlare di certi argomenti e ne chiedo scusa, tanto più che per la nostra educazione occidentale anche il parlarne dà fastidio. Ma in Cina (e Hong Kong è città cinese) codesto argomento è fondamentale per le amicizie.

L'argomento è difficile a spiegarsi: è quel rumore che i moti spontanei della digestione sollecitano verso la gola in modo prepotente. Se per dannato caso è più rapido il moto spontaneo che il freno inibitorio della volontà, addio: l'ospite europeo vi espellerà per sempre dal numero dei suoi educati amici.

Esattamente il contrario sarebbe succeduto a me nella casa estremamente confortevole, elegante e pulita del signor Lee Moon Wong, commerciante cinese. La casa del signor Lee è come quelle che si immaginano pensando alla Cina; è una casa con il tetto ad angoli volti in su, con il comignolo in centro, con un piccolo porticato davanti all'ingresso e con sotto il porticato i bei lampioni cinesi, di carta-seta arricciata e a vivaci colori i quali lampioni hanno il compito di far lume agli spiriti degli antenati che ritornano verso le loro dimore terrestri e si riposano volentieri sul tetto, proprio negli angoli volti in sù. Forse ci saranno anche, ma io non li ho visti, i cibi messi in una specie di nicchia poco prima del porticato, perchè dopo il lungo cammino i cari vecchi spiriti che tornano si rifocillino. Ma dentro, la casa del signor Lee è di gusto inglese, con mobili semplici e di linea; con vetrinette dove sono conservati pezzi antichi di arte cinese; giade, statuette, vasi, armi; con un finto caminetto nella sala di soggiorno e con l'aria condizionata in ogni stanza.

Ci avviamo verso la stanza da pranzo. Sui nostri piatti è già stata posata una coppa piena di gamberetti invischiati in una salsa rossigna. «Gamberi al pomodoro», penso, e con un cucchiaino da neonato metto incautamente in bocca i gamberetti. Restai con le labbra spalancate perchè il cratere in fiamme che era il mio palato pigliasse aria e il bruciore si attenuasse. «Non è pomodoro», dissi infine ai miei amici. Risero. «No — risposero — è una salsa speciale cinese».

Le posate traditrici

Debbo comunque confessare che quei gamberetti mi piacciono molto e sovente me li vado a cercare nei ristoranti di cucina cinese. Vennero tre ragazze carine e ci tolsero dal piatto le coppe. Entrò una quarta portando una bottiglia di liquido giallino che versò nei bicchieri. Sarà stato il calore che ancora non si spegneva fra le mie labbra, ma quel liquido mi parve anche più forte della grappa valdostana. Tossendo chiesi cosa fosse. «Saki — risposero felici — vino cinese». Ma anche a quello mi adattai. Invece non mi adattai alle più traditrici, sottili e nevrasteniche posate del mondo: alle bacchettine di avorio che tengono il luogo della forchetta e del cucchiaio sulla tavola cinese.

Tenute fra l'indice e il pollice, una sopra l'altra (e quella di sotto si appoggia sul medio), le bacchettine servono a prendere riso, carne, pollo, maiale, pesci e tutto il resto di un pranzo cinese il quale, quando è un vero pranzo, è composto di almeno ventisette portate. Dunque le bacchette di avorio. Alla prima prova ebbi un risultato magnifico: un pezzo di pollo scavato da un gran piatto di riso cotto al vapore restò così ben prigioniero tra le lunghe (35 centimetri) antenne che tenevo fra le dita da farmi credere di essere padrone della situazione.

Ma, ahimè, alla seconda prova il pollo saltò via dalle bacchette, fece un volo come lo fa un nocciolo di ciliegia premuto fra l'indice e il pollice e finì presso il piatto della signora Lee Moon Loy. La quale mi tolse di imbarazzo dicendomi che capita sempre così. «Riesce bene alla prima — disse — ma dopo è un disastro. Accade a tutti». E mi insegnò a portare alla bocca il riso sollevando il piatto all'altezza della bocca. Le bacchette allora servono solo a spingere fra le labbra il riso e quanto c'è fra il riso. E così si deve fare con tutti i piatti per i quali si usano le diaboliche antenne.

Passò anche il riso. E mentre si attendeva il terzo piatto, una ragazzina di 15 anni girò intorno al tavolo, dando a ciascuno di noi un pannolino di spugna bagnato con il quale ci si lavava le mani.

Arrivammo ai piatti tradizionali: il maialino appena nato (e ne provai disgusto e pena insieme: gettarlo giù mi costò fatica anche per quel muso che continuava a fissarmi dal piatto nel centro della tavola); le pinne di pescecane e le uova conservate per decine d'anni non so come e dove.

Le pinne di pescecane si presentano come una specie di marmellata in una tazza di smalto bianco. Una marmellata tepida, di colore rossastro e abbastanza fluida. Debbo vergognarmi a dirlo? A me queste pinne fluide che si tirano su con un cucchiaio di celluloide e che sono tagliate a filini sottili sottili come pezzetti di «filofort» inamidati, ebbene a me le pinne di pescecane piacciono. E chiesi il bis. Anche perchè così potei evitare le vecchie uova nere, orgoglio dei ricchi cinesi. «Hanno cento anni, sa?», mi sollecitò meravigliato del mio rifiuto ad assaggiarle il signor Lee. Ma io declinai ogni invito a provare. Dissi che altrimenti non avrei potuto gustare il resto.

Singolare usanza

E così andammo avanti ed è inutile che vi racconti tutto quanto ingurgitai.

Fu dopo le frutta che ricordai quanto mi avevano raccomandato altri amici ai quali avevo detto del pranzo cinese. E, allungatomi sulla sedia, feci quello che avrebbe fatto inorridire in Europa.

Ma i signori Lee mi sorrisero grati: e io mi accorsi che avevo conquistato la loro amicizia più in quell'attimo che nelle quattro ore che era durato il pranzo. Anzi, mi parvero felici. Peraltro io — che già m'era sforzato a fare ciò che avevo fatto — non insistei. Era chiara anche un'altra faccenda (e appunto guardando i miei ospiti la intuii): che l'usanza cinese era usanza di cortesia e di comprensione per chi, dopo ventisette piatti e quattro ore di masticazione, aveva diritto a «liberarsi».

Quale miglior sistema per mettere in pieno agio il ripieno ospite che quello di fargli credere che il comodo suo era un onore per chi l'aveva avuto al suo tavolo? Era misura di saggezza e di larga ospitalità.

I signori Lee sorrisero, dunque, ma, loro, quel rumore non lo fecero.

STELIO TOMEI

Il maggior segreto di Scotland Yard

Come mai i migliori poliziotti del mondo sono disarmati? Non hanno bisogno del «terzo grado» per arrestare gli assassini! «Il delitto della tendina», «la strage delle fanciulle pallide», «la sepolta nel carbone» sono esempi veri di delitti scoperti col metodo segreto di Scotland Yard. Leggeteli in *Selezione* di novembre.

LA MEDAGLIA D'ORO SILVANO ABBÀ

Un eroe di Rovigno

ROVIGNO D'ISTRIA ha la sua Medaglia d'Oro al Valor militare, il capitano di Cavalleria Silvano Abbà, che ha aggiunto col suo sacrificio un'altra pagina di gloria e di valore all'Istria di cui era degno figlio.

Giovanissimo, Silvano Abbà si era dato alla vita militare, divenendo ben presto uno dei più brillanti ufficiali del «Savoia Cavalleria». Sportivo per eccellenza, l'Abbà aveva vinto in patria, ai concorsi militari, numerosi ambiti premi nelle gare di «pentatlon» (nuoto, tiro a segno, scherma, equitazione ed atletica leggera) e, nel 1936, anche l'Olimpiade di Berlino.

Inviato in Russia col suo reggimento, avrebbe potuto, dopo due mesi, far ritorno in patria, ove l'attendeva la promozione a maggiore. Ma preferì rimanere coi suoi soldati e dividere con essi la sorte. «Ritornerò in Patria solo con voi» — disse ad un'adunata del suo squadrone. Una gloriosa fine lo attendeva nelle desolate steppe russe. Il suo reggimento s'era trovato, all'alba del 24 agosto 1942, in una situazione criticissima. Bisognava affrontare il massimo rischio: e il colonnello Bettoni — le cui gesta leggendarie furono anche recentemente ricordate — non esitò. Gli squadroni partirono alla carica «fantastica», come se si trattasse di manovrare in piazza d'armi.

Silvano Abbà, col suo IV, caricò il nemico e lo travolse. Ma una scarica di mitragliatrice si abbattè sul gruppo di testa e Silvano caddè assieme al sottotenente Ragazzi e al sergente maggiore Fantini. «La carica di Isbuschenscki è così terminata — dice la relazione; il reggimento viene radunato, e un comando secco di Bettoni squilla; ufficiali e cavalieri sfoderano le sciabole e sfilano in parata davanti le salme dei prodi allineate sul terreno. Primo fra essi è Silvano Abbà. Poi tutti gli altri».

IL CAPITANO SILVANO ABBA'

Alla memoria dell'Eroe viene decretata la Medaglia d'Oro al Valore Militare, con la seguente motivazione:

«Comandante di squadrone di eccezionale valore, in giornata di cruenta battaglia, mentre altri reparti aggivano a cavallo sui fianchi del poderoso schieramento nemico, col proprio squadrone si impegnava frontalmente, attaccando munite posizioni avversarie.

Conquistata di un balzo una prima linea, difesa da numerose mitragilatrici, si lanciava nuovamente alla testa dei suoi cavalieri contro lo schieramento successivo. Ferito una prima volta e stramazzato al suolo, si rialzava con indomita energia e procedeva all'annientamento di ulteriori centri di fuoco nemici, decidendo così dell'esito vittorioso di una epica giornata.

Nell'ultimo superbo scatto, colpito per la seconda volta a morte, cadeva da prode sul campo. - Quota 213 di Isbuschenscki, 24 agosto 1942».

Con particolare solennità, sabato mattina, dopo la cerimonia dei Lupi di Toscana al «Roccione Randaccio», tutte le rappresentanze faranno ritorno a Trieste, dove alle 11.30, nella chiesa di Montuzza, sarà celebrata una Messa in onore del fulgido eroe. L'Arma di Cavalleria, e per essa la sezione di Trieste dei Cavalieri d'Italia, subito dopo la cerimonia religiosa procederà all'inaugurazione di un cippo, poco discosto dalla chiesa, al Parco della Rimembranza.

Il Presidente della locale sezione, colonnello Ammazzalorsa e il ten. col. prof. Palia, hanno invitato alla degna onoranza il Vescovo Mons. Santin, il Prefetto e il Sindaco, che hanno data la loro cordiale adesione. Rovigno sarà rappresentata, oltre che dal Vescovo, dal Sindaco e dal Prosindaco Sciolis, dalla numerosa colonia rovignese e dal famoso coro che, diretto dal maestro Publio Carniel, durante la Messa accennerà, in onore di Abbà, l'Inno all'Istria e quello al Piave. Alla cerimonia sono invitati tutti gli esuli e tutti gli sportivi data l'eminente qualità di atleta del giovane capitano vincitore di tanti concorsi internazionali.

La Compagnia Volontari giuliani, la Grigioverde, la Combattenti e Mutilati, le madri e vedove dei Caduti saranno pure presenti. La mamma del Caduto, signora Maria Abbà, residente ad Alano di Piave, nonchè il Presidente generale dei Cavalieri d'Italia, generale di Divisione conte Cercaria-Mayneri, hanno pure assicurato la loro partecipazione.

(Giornalfoto)

Mentre gli ufficiali di censimento stanno portando a termine la distribuzione a domicilio dei questionari di famiglia, eseguendo nel contempo la rilevazione delle attività economiche, al quartier generale della grande operazione statistica, nel padiglione della Fiera, decine di funzionari sono al lavoro, sotto la direzione del dott. Suich, capo dell'ufficio statistica del Comune, per coordinare l'attività delle sedi periferiche. Da notare, oltre alle grosse pile di stampati, il gran numero di timbri allineati sui tavoli: in pochi giorni sono state apposte sui questionari oltre un milione di stampigliature.

DOMENICA PROSSIMA AL LAVORO PER IL CENSIMENTO

PRESENTI, ASSENTI E TEMPORANEI nella compilazione del foglio di famiglia

Norme da non trascurare, pena severe sanzioni

Continua alacremente il lavoro degli ufficiali di censimento, i quali entro sabato dovranno ultimare i sopraluoghi nelle case e le visite domiciliari per la consegna dei questionari, in modo che domenica in tutte le famiglie possa venir compilato il foglio del censimento.

I rapportini quotidiani dello ufficio centrale che sovraintende al lavoro degli ufficiali di censimento, segnalano un buon andamento della distribuzione dei questionari, e in quasi tutte le sezioni è stata superata la media giornaliera preventivata all'inizio, quindi è assicurato il regolare svolgimento di questa fase preparatoria. Come è noto, tutti hanno il dovere di rispondere al censimento, pena severe sanzioni. Pertanto, coloro che sino a sabato non avranno ricevuto a domicilio i questionari, dovranno entro i tre giorni successivi richiederli direttamente all'ufficio di censimento del proprio rione (l'ubicazione di tali sedi è già stata resa nota dal nostro giornale e dai manifesti murali del Municipio). Si ricorda che i questionari dovranno essere compilati soltanto nella giornata di domenica prossima e non prima, perchè il censimento deve fornire i dati esatti sulla popolazione e sulle abitazioni, quali risulteranno alla mezzanotte tra sabato e domenica.

Proseguendo nell'illustrazione delle norme da seguire nella compilazione dei fogli di famiglia, pubblichiamo oggi alcune istruzioni che i capifamiglia dovranno aver ben presenti per la elencazione delle persone da iscrivere nel foglio stesso. E' questa la parte principale del censimento della popolazione ed occupa, nel questionario, tutta l'ampia facciata interna del foglio. Le indicazioni poste sulla testata e le istruzioni della guida allegata al questionario sono chiare ed esaurienti, e dovrebbero facilitare a chiunque l'esatta compilazione delle notizie richieste. Richiamiamo piuttosto l'attenzione sulle caratteristiche dei due diversi elenchi di persone che dovranno essere compilati, e precisamente l'elenco «A» per le persone facenti parte della famiglia, *presenti* o *temporaneamente assenti* alla mezzanotte tra il 3 e il 4 novembre, e l'elenco «B» per le persone *non* facenti parte della famiglia, ma che presso la stessa risulteranno *temporaneamente presenti* alla mezzanotte tra sabato e domenica.

Va premesso che, con l'elenco «A», viene richiesta l'indicazione delle persone che fanno stabilmente parte della famiglia ed il cui insieme, per il complesso delle famiglie di un Comune, fornisce l'entità della popolazione residente, la quale infine, unitamente alle persone residenti nelle convivenze, costituisce la cosiddetta «popolazione legale del Comune», rispettivamente della Provincia, della Regione e dello Stato. Nel predetto elenco devono essere iscritte tutte le persone *abitualmente* conviventi nella famiglia, anche se temporaneamente assenti alla data del censimento.

Nell'elenco «B», invece, come dice lo stesso titolo del questionario, vanno comprese le persone *occasionalmente presenti* presso la famiglia censita alla data del censimento. Ad esempio: un parente abitualmente dimorante in altro Comune e che sia ospite per ferie o per altra ragione, oppure un pensionante che non conviva con la famiglia che lo ospita. A censimento ultimato, dalla somma delle persone presenti negli elenchi «A» e di quelle degli elenchi «B» si otterrà il totale della popolazione presente nel Comune alla data del censimento.

Nel foglio sono previste 15 righe per la compilazione dello elenco «A», cioè dei componenti della famiglia. Per primo deve venir iscritto il capofamiglia, che sarà la persona considerata tale dalla famiglia; quindi i parenti e gli altri conviventi, scrivendo per ognuno cognome e nome. Devono venir inclusi nell'elenco anche i componenti della famiglia assenti da lungo tempo, purchè abbiano conservato presso la stessa la loro dimora abituale. Ecco degli esempi: bambini dati a balia, assenti per ragioni di studio, per servizio militare, per ragioni di lavoro, marittimi, ammalati degenti in luoghi di cura, detenuti, ecc. Per gli assenti dovrà essere indicato il luogo dove si trovano, il motivo e la durata dell'assenza. Si ritiene che 15 righe siano sufficienti per elencare tutte le persone abitualmente conviventi in una famiglia; per i nuclei più numerosi dovrà venir richiesto all'ufficiale di censimento un secondo foglio, da unire poi al primo.

Per l'elenco «B» sono previste 5 righe per altrettanti nomi; vale qui la stessa norma di prima, e cioè se le persone da iscrivere fossero più di cinque bisognerà richiedere un secondo foglio per completare l'elencazione e in nessun caso dovrà venir aggiunto anche un solo nome fuori dalle righe prescritte. Va qui fatta attenzione, inoltre, alle notizie che vengono richieste circa la dimora abituale della persona ospite alla data del censimento, e precisamente il Comune e la Provincia di residenza, il motivo e la durata della presenza nel nostro Comune.

E' assolutamente indispensabile che nella compilazione dei due elenchi si tenga ben presente questa triplice distinzione, che per maggior chiarezza ancora ricordiamo: nell'elenco «A»: persone facenti parte della famiglia (parenti e conviventi) che son presenti in casa alla data del censimento; persone facenti parte della famiglia ma temporaneamente assenti alla stessa data; nell'elenco «B» gli ospiti occasionali, anche se parenti, che sono temporaneamente presenti presso la famiglia alla data del censimento. Se manca l'esattezza in questa classificazione delle persone iscritte nei due elenchi, potrebbe capitare che una stessa persona venga segnalata presente in diverse località o famiglie, oppure non risulti affatto presente nè dove ha la dimora abituale nè dove si trovi occasionalmente. Si comprende quindi facilmente la grave alterazione che deriverebbe al censimento qualora errori del genere non venissero scrupolosamente evitati.

Avvertimento ai cittadini

L'Ufficio di censimento comunica che persone estranee al censimento si sono presentate presso alcune famiglie a chiedere informazioni di carattere demografico ed economico relativo alle loro aziende. Per evitare l'abuso, certamente punibile, si invita la popolazione ogni qualvolta si presenta un ufficiale di censimento di chiedergli la speciale legittimazione di autorizzazione e qualora la persona non ne sia provvista a farla arrestare, telefonando al n. telefonico 223.

LA DANZA DI UN'AUTO sulla strada scivolosa

Abbatte due alberi e finisce contro il muro di una casa - Gli altri incidenti causati dalla pioggia

Pedoni e guidatori di veicoli si sono trovati ieri nei guai a causa della pioggerella che ha annunciato l'arrivo di novembre.

Mentre la pioggia incominciava a cadere, un incidente è accaduto in viale D'Annunzio. Un'elegante automobile americana che percorreva il viale diretta verso la piazza Garibaldi, giunta all'altezza dello stabile numero 46, è slittata e, abbattuti due alberi, è balzata sul marciapiede, dove, dopo avere urtato contro il muro dell'edificio, si è finalmente arrestata. Si ignorano le condizioni delle persone che si trovavano a bordo, mentre la macchina, che ha riportato sensibili danni, è stata rimossa intorno alle 6.30 da un carro attrezzi della Polizia militare americana.

Verso le 6.50, in sella alla sua bicicletta, il portalettere Salvatore Surace, di 26 anni, abitante in via Bergamasco numero 18, scendeva la via Riguitti per recarsi al lavoro. La strada, resa lucidissima dalla pioggia, ha fatto scivolare le ruote del ciclo, e il Surace è stramazzato al suolo, riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, contusioni escoriate allo zigomo sinistro e all'anca sinistra. Poco dopo è stato raccolto da un'auto privata di passaggio e accompagnato all'ospedale. L'infortunato è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni.

La rassegna dei piccoli incidenti di questo primo assaggio d'autunno continua con quello verificatosi in via Carducci, all'altezza dei Portici di Chiozza. Alle 11.15, proveniente da Passo San Giovanni, s'immetteva nella via la Vespa TS 7528, montata da Guglielmo Delvecchio, di 30 anni, abitante in via San Francesco 20. Il vespista aveva appena iniziato la conversione, quando, scivolato, il micromotore dava un leggero colpo di coda a un passante, il commerciante Martino Leoni, di 66 anni, abitante in via Milano 33, urtandolo alla gamba sinistra. Il Leoni, che stava camminando tra le fascie pedonali, ha riportato una ferita all'arto, e poco dopo si è recato da solo all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

Mentre percorreva la Riva Grumula, Anna Coronica, di 46 anni, domiciliata a Pirano in via Carrara Raspo 606, è stata urtata da un camioncino e, perduto l'equilibrio, è stramazzata al suolo. La poveretta si è presentata poco dopo alla C.R.I., dove le sono state medicate contusioni all'acambraccio destro e alla gamba destra.

Uscita verso le 7.30 di casa per recarsi a fare la spesa, Giuseppina Coloni, di 55 anni, abitante in piazza Donota 4, giunta quasi alla fine della via Donota, è sdrucciolata ed è caduta pesantemente, fratturandosi la gamba destra. In suo aiuto è accorso la C.R.I., e poco dopo, con un'autolettiga, la infortunata è stata avviata all'ospedale.

La fanghiglia, una buccia di banana o l'ombrello hanno fatto finire iermattina a gambe all'aria lo studente Vittorio Di Lernia, di 14 anni, abitante in Androna dei Falchi 1. Dato il numero delle possibili cause è difficile centrare quella esatta. Verso le 9, il ragazzo, di vista piuttosto debole, percorreva una via del centro, quando — ritiene — ha posato il piede sull'infernale buccia, evidentemente sfuggita alla sua attenzione, ed è caduto, sbattendo con violenza il mento contro il marciapiede. Poco dopo, il Di Lernia è ricorso alla C.R.I., i cui sanitari gli hanno prodigato le cure del caso.

Nell'attraversare l'area dell'officina Fabbri, all'Arsenale Triestino, Mariano Zudich, di 41 anni, abitante in Ratto della Pileria 16, è scivolato e stramazzato supino al suolo, riportando una ferita lacero contusa all'occipite e conseguente amnesia. Avvertita la C.R.I., lo Zudich è stato avviato d'urgenza all'ospedale con un'autolettiga e qui accolto con prognosi di 7-10 giorni nella prima divisione chirurgica.

Infortuni sul lavoro

Piccoli incidenti sul lavoro hanno tenuto lungamente impegnati ieri i sanitari della CRI, ai quali gli infortunati sono ricorsi per le cure. Di temperamento piuttosto impressionabile, il manovale Giuseppe Rapa, di 30 anni, abitante in via Maiolica 5. Verso le 15, egli stava lavorando nell'area di costruzioni dell'Impresa Danella, a Sant'Anna. Ad un tratto un sottile ferro d'armatura, lungo circa 4 metri, scivolava dal muro contro il quale era stato appoggiato, e nella traiettoria verso il suolo andava ad urtare leggermente il Rapa al braccio destro. Urgente telefonata alla CRI e ancor più tempestivo intervento della benemerita istituzione, che ha provveduto ad accompagnare il ferito all'ospedale. Qui, il Rapa ha dichiarato di avvertire dei dolori al braccio, ma il medico gli ha riscontrato soltanto una escoriazione, e lo ha giudicato guaribile in 1-2 giorni.

Munito d'un coltello, Giordano Pecchiarich, di 30 anni, abitante in via Alfieri 13, stava tagliando verso le 15 un grosso rotolo di carta alla caserma di Roiano. Ma facendo pressione sull'utensile, questo finiva con lo sfuggirgli e gli si andava a conficcare nella coscia destra. Il malcapitato, che ha riportato una profonda ferita, si è presentato poco dopo alla CRI, dove gli sono state praticate tre suture.

La barista Marcella Stepancich, di 26 anni, domiciliata a Opicina, in via Nazionale 110 e occupata alla caserma di Banne, era intenta ad aprire un barattolo, quando, con l'apriscatole, si produceva una ferita da taglio al dito medio della mano destra. E' stata avvertita la CRI, e l'infortunata è stata accompagnata all'ambulatorio, dove le hanno praticato le cure del caso.

Nello scendere le scale della clinica lattanti di via Manzoni, dove è occupata, l'infermiera Margherita Marini, di 46 anni, abitante in via dei Giuliani 8, ha messo un piede in fallo ed è ruzzolata lungo una rampa, riportando la distorsione del polso sinistro con sospette lesioni ossee. Poco dopo, la donna si recava all'ospedale, dove veniva giudicata guaribile in 10-30 giorni.

OGGI al FILODRAMMATICO

WARNER BROS presenta:

LA PIU' EMOZIONANTE, LA PIU' GRANDIOSA RIEVOCAZIONE DELL'EPICO SBARCO IN FRANCIA

UN DRAMMA DI POTENTE UMANITA' NELL' INFERNO DELL'ULTIMA GUERRA

Imminente al Nazionale

GREGORY PECK

L'AVAMPOSTO degli UOMINI PERDUTI

Fedora — UN FILM INDIMENTICABILE CON AMEDEO NAZZARI

OGGI AL CINE VIALE

Fedora — LE PIU' MELODIOSE MUSICHE DI U. GIORDANO

Germovita Lazzaroni SARONNO

IN SOSTITUZIONE DEL PANE INTEGRALE

ALIMENTA E MANTIENE LA LINEA

NELLE AULE GIUDIZIARIE

PRETURA PENALE

Carbone e segatura al posto della polvere d'uovo

Giovanni Franchini e Salesio Piani, due giovani la cui vita è stata finora piena di tribolazioni e sofferenze, tanto da indurli a percorrere una strada che, a lungo andare, li ha condotti ad assaporare le delizie del carcere, sono ancora una volta comparsi davanti al giudice, per rispondere di una truffa congegnata con certa scaltrezza ma che, scoperta, gli ha rigettati nella cella di una prigione. Lo scorso settembre il Franchini, saputo che il Pastificio Triestino aveva acquistato dalla Commissione pontificia di assistenza una cinquantina di barili contenti della polvere d'uovo, architettò di sostituirsi alla Commissione per procacciarsi qualche lauto guadagno. Recatosi negli uffici della Commissione si fece dare un barile vuoto, identico a quelli contenti la polvere d'uovo. Poi, trasportatolo da un carbonaio di piazza Cornelia Romana, lo fece riempire di polvere di carbone e di segatura, indi, servendosi di un motocarro, e coadiuvato dal Piani, andò dal direttore del pastificio, Alberto Carignani, al quale lo offrì in vendita, dicendo che il barile conteneva della polvere d'uovo, consimile a quella fornitagli dalla Commissione pontificia. Il Carignani, convinto di avere a che fare con dei galantuomini, acquistò il barile per 39.500 lire. Più tardi apprese, con suo vivo disappunto, che il barile conteneva della polvere di carbone e della segatura. Comunque, rassegnato di avere subito un danno, per avere prestato orecchio al Franchini, non ci pensò più. Senonchè, trascorsa qualche settimana, ecco comparirgli davanti ancora il Franchini, il quale, con la più bella faccia tosta di questo mondo, gli domandò se era propenso di acquistare altri tre barili di polvere d'uovo. Il Carignani, pregustando la soddisfazione di vendicarsi del tiro birbone giocatogli dal lestofante giorni prima, disse di essere rimasto arcicontento per l'acquisto del primo barile, il quale conteneva una polvere d'uovo di qualità veramente eccezionale. Il Franchini ed il Piani, a loro volta, già gioivano per l'andamento dell'affare, e non immaginavano i miseri che il Carignani, nel frattempo, aveva dato incarico ad un impiegato di telefonare alla Polizia per fare intervenire gli agenti. Infatti i poliziotti non tardarono a giungere, ed il Franchini ed il Piani rimasero male quando se li videro comparire davanti. Il Franchini dichiarò subito di averla fatta grossa, mentre il Piani disse di avere ignorato che i barili avessero contenuto della polvere di carbone.

Denunciati per truffa continuata, in parte consumata ed in parte tentata, Franchini e Piani hanno riepilogato al giudice i dettagli della birbonata commessa. Nel corso del processo si è appreso che i barili il Franchini li teneva nascosti in una casa diroccata del viale Terza Armata; però uno gli era stato trafugato nottetempo da qualche ladruncolo. Il giudice, alla fine, ha ritenuto di condannare il Franchini a nove mesi e 27 giorni di reclusione ed a 14.800 lire di multa ed il Piani a tre mesi e 4500 lire di multa, ordinando, nel contempo, la confisca dei barili sequestrati.

Pretore dott. Ligabue; difesa avv. V. Bologna.

L'AMORE LO CHIAMAVA A ROMA e il giovane non badò per il sottile

Un giovane studente, tale Caputti, desiderando recarsi a Roma per incontrare la fidanzata, escogitò un mezzo piuttosto pericoloso, per le sue gravi conseguenze morali. Un giorno egli diede ad intendere al padre di avere superato con onore gli esami di maturità classica, per cui aveve la possibilità d'iscriversi alla Accademia Belle Arti di Roma. Il padre lo osservò stupefatto; sapeva che il figliuolo non era innamorato dello studio, e le lagnanze degli insegnanti e le note pessime riportate durante l'anno scolastico, gliene avevano data ampia conferma. Il giovane però, prevenendo le osservazioni, sciorinò sotto il naso del padre un certificato di conseguimento degli esami di maturità classica, con una strabiliante sequela di voti, tutti brillantissimi, con l'aggiunta, in calce, che il certificato era stato rilasciato a richiesta dell'interessato, per l'iscrizione alla facoltà di architettura, presso l'Accademia di Roma.

Senonchè la ciambella preparata con tanta cura dal Caputti non riuscì col classico buco, e la marachella venne scoperta e denunciata. In seguito alla denuncia, la Polizia nel corso di una perquisizione in casa del Caputti, rinvenne e sequestrò un timbro di gomma, con la dicitura «Liceo artistico dello Stato - Accademia di Belle Arti di Roma» ed un sigillo metallico con la scritta: «Repubblica Italiana».

Ora, il giovanotto, imputato di falsificazione di documenti, s'è presentato, contrito e pentito, davanti ai giudici della quarta sezione. Ha ammesso il malfatto, sostenendo di avere falsificato timbri e certificato all'unico scopo di indurre il padre a provvederlo di denari per recarsi a Roma dove, oh amore!, c'era la fidanzata che lo attendeva a braccia aperte. Esaurita l'escussione dei testi, il P. M., pur rilevando trattarsi di un episodio penoso, ha chiesto il minimo della pena, e la conseguente condanna a due anni e 8 mesi di reclusione. Il Tribunale, modificata l'imputazione di contraffazione di sigillo in quella di contraffazione d'impronte, ed applicando l'ipotesi più lieve del delitto di falso, ha condannato il Caputti a 10 mesi di reclusione, con la concessione di tutti i benefici di legge.

Presidente Fabrio; P. M. Santanastaso; cancelliere Piuk. Difensore avv. Poillucci.

Assolto in appello

Un giorno del novembre 1949, un'autobotte del Consorzio italiano petroli, al cui volante si trovava l'autista Andrea Genzo, stava percorrendo il viale Sonnino, quando, all'incrocio con la via Gregorutti, un motoscooter attraversò improvvisamente la strada, andando a finire tra le ruote del camion. Il Genzo, nonostante avesse prontamente bloccato i freni, non potè evitare l'investimento, e il guidatore del motoscooter, tale Giorgio Schivitz, venne raccolto piuttosto malconcio, dato che aveva riportata la frattura della gamba sinistra, con la conseguente inabilità al lavoro per circa sette mesi. Il Genzo, denunciato per lesioni colpose, veniva condannato dal Pretore, nel luglio scorso, ad un mese e 10 giorni di reclusione. Presentato ricorso contro la sentenza, il Genzo si è visto, ora, in seguito a più accurato esame dell'episodio, assolvere perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Blando; P. M. Santonastaso. Difesa avv. Nardi.

I campionati provinciali di stenodattilografia dell' Enal

Organizzati dall'Enal con la collaborazione dell'Unione stenografica triestina e della Ing. Olivetti e Co., si sono svolti nel pomeriggio di ieri, nella sala dell'Enal di via San Nicolò 5, i campionati provinciali di stenodattilografia e di dattilografia, valevoli quale prova di selezione ai prossimi concorsi nazionali delle specialità. Il «via» alla gara di dattilografia è stato dato, ai numerosi concorrenti, alle ore 15, e la commissione giudicatrice, presieduta dal dott. Benussi della Olivetti, e composta dal prof. Pacco dell'I.N.C.O., prof. Bidoli del Consorzio istruzione tecnica, prof. Scocchi dell'U.S.T. e dal signor Cusma, segretario, ha elaborato la seguente graduatoria: 1) Hubeni Elsa (440 battute valide al minuto); 2) Orlando Leda; 3) Toto Grazia; 4) Cesar Sora Nedda; 5) Poliak Pia. Alle ore 17.30 invece, si è dato inizio alla gara di stenodattilografia con la lettura del testo da parte del prof. Pignolo, presidente della commissione giudicatrice (membri i giornalisti Corinno Micol e Derin, il prof. Pietron, la signorina Rauni dell'«Ansa», il prof. Scocchi e la professoressa Rizzardi dell'U.S.T., e Valerio Cusma, segretario). Le concorrenti sono passate quindi alla copiatura dattiloscritta del testo. La graduatoria finale è stata fissata come segue: 1) Meula Ernesta; 2) Carli Carla; 3) Tenente Nella; 4) Viozzi Mira; 5) Hubeni Elsa. Con le affermazioni ottenute in queste gare, la Hubeni e la Orlando, la Meula e la Carli, parteciperanno di diritto alle gare nazionali, che si terranno a Bologna per la dattilografia, e a Torino per la stenodattilografia.

Ai cittadini brasiliani residenti a Trieste e nel Veneto, è rivolto invito di volere presenziare o in qualche modo partecipare allo omaggio che sarà reso domani, venerdì, alle 10.30, a Rovereto, presente la Delegazione brasiliana, alla tomba del giornalista poeta brasiliano La Corte, le cui spoglie sono tumulate sotto la Campana dei Caduti dove venendo dal lontano Brasile ha chiuso la sua giovane esistenza.

Alla stazione di Opicina campagna sono giunti martedì sera 19 apolidi, espulsi dalla Jugoslavia per motivi politici. I profughi sono stati avviati in uno dei campi della zona.

L'anno accademico all'U.P.

Ripresa dell'attività culturale e artistica

Il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente Università popolare di Trieste, ha deciso il programma d'attività per l'anno accademico 1951-52, fissandone, in linea di massima, i termini e le modalità di svolgimento e disponendo l'immediata ripresa dei corsi d'istruzione, delle conferenze, delle prolusioni, la riapertura della biblioteca e della sala di lettura, l'organizzazione di un ciclo di concerti popolari e la preparazione dell'attività turistico-educativa.

Presso la segreteria dell'Istituzione, in piazza Libertà 6, sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi d'istruzione dove gli interessati possono rivolgersi la mattina di venerdì 2, dalle 9 alle 13, e, durante tutti gli altri giorni della prossima settimana, fino a sabato 10, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. I singoli corsi avranno inizio a partire da lunedì 12, come più sotto specificato:

Gruppo corsi di lingue straniere triennali. Insegnamento delle lingue inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e ungherese: ogni cattedra comporta l'insegnamento in un I, in un II e in un III corso. (Inizio da lunedì 12 novembre).

Gruppo corsi di preparazione artistica. Insegnamento della pittura I e II, della scultura, pianoforte, storia dell'arte, storia della musica, storia del teatro e dell'estetica. (Inizio da giovedì 15 novembre).

Gruppo corsi tecnico-commerciali. Insegnamento della matematica, chimica, merceologia, computisteria e ragioneria, tecnica commerciale, diritto ed economia, scienze, stenografia, contabilità aziendale, radio tecnica I e II (Inizio lunedì 19 novembre).

Gruppo corsi di cultura generale. Insegnamento della letteratura italiana I e II, della geografia generale, storia, filosofia, medicina, astronomia, botanica e giardinaggio, oltre a un corso speciale di conversazioni letterarie. (Inizio lunedì 19 novembre).

Gruppo corsi femminili. Insegnamento del taglio e cucito classico, del taglio sistema Vianelli, del ricamo, dell'economia domestica, oltre a un corso richiesto di ginnastica per soci e di un corso di danza ritmica per bambine. (Inizio giovedì 15 novembre). Per maggiori delucidazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università popolare, in piazza Libertà n. 6, tel. n. 54-35.

Una Mostra personale di Andrée Sasson

Sabato prossimo, alle 17.30, alla Galleria d'Arte di Trieste in viale XX Settembre 16, verrà inaugurata una Mostra personale della pittrice Andrée Sasson. Questa interessante artista è stata allieva di Antoine Bourdelle e di André Lothe ed ha già al suo attivo numerose esposizioni nelle quali ha conseguito un caloroso successo di critica e di pubblico. In particolare sono state molto apprezzate le sue «personali» al «Salon des Tuileries» di Parigi e, l'anno scorso, alla Biennale di Venezia. Andrée Sasson si presenta sabato al giudizio del pubblico triestino con una trentina di opere tra ritratti, composizioni e paesaggi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6150 (6170), Generali 6340 (6320), Ras 1840 (1825), Bastogi 1462 (1464), Linif. e Canap. 1300 (1290), Un. Manifatt. 250000 (252000), Rossi 11550 (11800), Fisac 405 (409), Fibre 3167 (3198), Snia 2530 (2543), Finsider 511.50 (508.50), Ilva 219.50 (218.75), Catini 898 (899), Dalmine 2775 (2780), Ansaldo 145 (140), Breda 46 (—), Fiat 480.50 (481.50), Sade 901 (902), Edison 1894 (1893), Caffaro 742 (—), Valdarno 3405 (3415), Esticino 940 (—), Seso 2115 (2120), Sip 1166 (1164), Vizzola 2197 (2195), Meridelettrica 900 (902), Terni 233 (232), Distill. Ital. 2800 (2720), Eridania 14300 (14000), Anic 192.50 (188.50), Saffa 872 (873), Gas 23.50 (23), Pirelli Ital. 967 (968), Pirelli e C. 953 (958).

TRIESTE

Generali 6300 (6340), Assicuratrice 760 (750), Ras 1810 (—), Tripcovich 7500 (—), Crda 197 (—).

Valute libere (quotazioni puramente informative): Sterlina 8450-8500, marengo 6675-6680, unitaria 1580-1600, dollaro 680-682, svizzero 158-160, oro al mille 890-892.

ATTENZIONE ALLE OMONIMIE

FRATELLI BERIO

IMPERIA (ONEGLIA)

LUIGI ALBERTI S. A. Via Carlo Ghega 6

TRIESTE — Telef. N. 47-70 e 58-34

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Fabro, dai fratelli Carmen ved. Stuparich, Umberto, Virgilio lire 8000, da Rosy e Ermanno Benussi 2000, da Clelia e Bruno Benussi 1000 pro Esuli istriani; da Lorenza e dott. Mario Gentilli 1000 pro Alpina delle Giulie (rifugi); da Ad Puntaferro e figlia 500 pro ECA e 500 pro Lega Nazionale; da Ida e Ettore Gentilli 1000, da Elvira Pintarelli e Clelia Abrami 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Poli, da Nerina e Eugenio Parovel lire 1000 pro Istituto poveri; dalla famiglia Luciano Serri 1000 pro Villaggio fanciullo; dalla famiglia Maria e Mario Della Torre 1000 pro Istituto poveri; dalla famiglia D. Ivianì 1000 pro Liceo Dante (f.do Signoretto).

In memoria di Amedeo Fantoni, da Guido Nobile lire 3000 pro assistenza Associazione nazionale alpini; da Bruno Giusto 1000 pro Villaggio fanciullo; da Maria e Rosina Maupas 500 pro chiesa Cuor di Maria; da Etty e Pino Omero 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del rag. Pietro Krain, dalla Soc. Stock s.p.a. lire 2000 pro Villaggio fanciullo; dalla Commerciale Giuliana s.p.a. 1000 pro fondo commercianti decaduti.

In memoria di Maria e Giovanni Baucer, da Laura Dover lire 1000 pro Liceo Musicale Triestino (f.do alunni poveri).

In memoria di Maria Mattioni, nel IV anniv., 28-10, dal marito e figli lire 2000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria dell'avv. Spartaco Sandrin, nel VI anniv., dal fratello dott. Bruno e nipoti Melitta e Bianca lire 1500 pro Esuli istriani.

In memoria della dott. Fausta Geniram e di suo padre Narciso, da Irma, Egidio e Roberto Geniram lire 20.000 pro Ospedale maggiore (f.do F. Geniram).

In memoria di Anna Della Zuana, dalla famiglia Colombin lire 500 pro Orfan. S. Giuseppe e 500 pro Istituto poveri.

In memoria di Carmela e Tullio Grando, da F. R. lire 500 pro Ospedale maggiore.

In memoria di Aurelio Calligaris, nel IX anniv., dalla famiglia lire 1000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria del comm. Gino Nazzi, da Gisella Venier lire 500 pro fondo assistenza artigiani.

In memoria di Clotilde Riavitz ved. de Karg, dalla famiglia dott. Semacchi lire 1000 pro ECA.

In memoria di Edmondo Guina, nel VII anniv., da Olindo Guina lire 1000 pro Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria del comm. Guido Cacciottoli, dalle famiglie Rimini e Baldo lire 1000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Bruno Schianchi, da Bruna Fabricci lire 500 pro Liceo Oberdan (cassa scolastica).

In memoria di Bice Salvo, dai genitori Mariano e Vittorina lire 200 pro Ospedale infantile (lettino suo nome).

In memoria dei cari defunti, da Pina e Umberto Furlani lire 500, da Pia e Mario Borghi 500, da Ada e Benedetto Calì 500 pro Ospedale infantile (lettino Vittoria Borghi); dalle famiglie Sterri-Gasperini 2000 pro Orfani guerra; dalla famiglia Giuseppe Affatati 1000 pro Infanzia abbandonata; dalle famiglie Müller-Fabris 2000 pro chiesa B. V. delle Grazie; da Carmela Valentini 500 pro Madri Ausiliatrici e 500 pro Istituto Teresiano.

Da N. N. lire 9000 pro Istituto Rittmeyer.

Da M. F. 500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

NAVI IN PORTO

al 31 ottobre 1951

Porto Vecchio: B. 7 «Marvia» (br.); B. 12 «Ekaterini» (gr.); B. 15 «Susaa» (da.); B. 17 «E. Shelter» (br.); B. 18 «Campidoglio» (it.); B. 22 «P. Blessas» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «J. Stotry» (am.); B. 38 «Tinos» (gr.); B. 42 «Rio Quinto» (arg.); B. 43 «Aequitas II» (it.); B. 44 «P. Andalò» (it.). **Ars. Lloyd:** «P. Gori» (it.); «Ariete» (it.); «Argo» (it.). **Ars. Dock:** «N. Gergios» (gr.). **Scalo Legnami N.:** «Zagreb» (jug.). **Ilva Nuova:** «Kragujevac» (jug.). **S. Rocco:** «Smeralda» (it.). **S. Rocco Dock:** «Nakshon» (isr.). **Rada est.:** «Port Said» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI. 31 ottobre: «Zagreb» da B. 48 a mare; «P. Andalò» da B. 44 a mare. 1 novembre: «Aurora» da rada a Aquila; «Port Said» da rada a Ars.; «E. Shelter» da B. 17 a mare; «Rio Quinto» da B. 42 a mare. 2 novembre: «Elmira Victory» da B. 44 a mare. 1 novembre: «Nakshon» da S. Rocco mare prove a B. 48.

NAVI IN ARRIVO. 31 ottobre: «Aurora» rada; «Florina» a B. 24. 1 novembre: «Elmira Victory» a B. 44; «Ruta» a B. 14; «Esso Edinburgh» a S. Sabba. 2 novembre: «Stella Lykes» a B. 37; «Deneb» a Ilva. 3 novembre «Paolo Toscanelli» a B. 39; «Irma» banchina da destinarsi.

Contro raffreddore e reumatismo

BAYER ASPIRINA

il Concentrato di Pomodoro perfetto.

SUPER CIRIO ricordatelo !

Come natura crea Cirio conserva

NOTEVOLE PROGRESSO dei negoziati in Corea

Praticamente accettata dai rossi la zona-cuscinetto
Rimangono da discutere soltanto alcuni dettagli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 31

Si è fatto un buon passo avanti, il maggiore, senza dubbio di questa seconda fase di negoziati a tutt'oggi, ed ha riguardato l'ubicazione e la delimitazione della famosa zona-cuscinetto.

I rappresentanti comunisti hanno capito finalmente l'insostenibilità del loro assunto — sono militari anch'essi, in ultima analisi, ed hanno avuto comandi di forze combattenti proprio in questa campagna — e d'improvviso hanno rinunciato alla richiesta che le forze alleate si ritirino di più di venti chilometri, abbandonando posizioni difensive fortissime conquistate con tanto sacrificio. Praticamente, anzi, hanno acceduto a buona parte della originaria proposta alleata sulla zona-cuscinetto con la sola eccezione che vorrebbero conservare Kaesong, sede della prima sede dei negoziati.

Contemporaneamente alla rinuncia alla loro richiesta precedente, infatti, i comunisti hanno presentato un nuovo tracciato della linea di demarcazione, che esigerebbe dagli alleati ritirate di profondità varianti dai tre ai cinque chilometri o circa contro i ventiventidue dell'altro giorno. Il nuovo progetto ha il vantaggio di scaturire da una concezione comunista della linea di contatto effettiva, che differisce di poco da quella alleata, per cui un accordo non dovrebbe esser eccessivamente difficile; infatti, ci è stato fatto osservare questa sera, il dissenso sostanziale riguarda ora soltanto Kaesong. Deve passare in zona comunista o nel cuscinetto?

Mancano maggiori particolari sull'andamento esatto del tracciato della linea armistiziale e della relativa zona-cuscinetto, perchè i delegati comunisti hanno presentato una carta topografica con segni ed annotazioni in carattere coreano. Appena i rappresentanti alleati sono rientrati a Munsan con tale carta, gli interpreti si sono messi al lavoro per trasferire le annotazioni comuniste sulla carta dello stato maggiore alleato, con i nomi in inglese; è un lavoro lungo e paziente, che non è stato ultimato al momento in cui telegrafiamo.

A proposito di Kaesong, che i comunisti vogliono compresa nella loro zona, il capo dei delegati alleati nel sottocomitato per la linea di armistizio, generale Henry I. Hodes ci ha fatto rilevare che i comunisti erano già stati espulsi da Kaesong e che hanno potuto rientrarvi con uno stratagemma durante la stasi militare esistente all'inizio delle conversazioni armistiziali e cioè il dieci luglio scorso. In altri termini per il comando alleato la rioccupazione di Kaesong non può considerarsi una conquista militare nel vero significato del termine e gli stessi comunisti considerarono la località «terra di nessuno» quando fecero la prima proposta di cessazione del fuoco.

Ulteriori indiscrezioni della serata ci permettono di precisare che la zona-cuscinetto, secondo i comunisti, dovrebbe avere ora un'ampiezza media di circa due chilometri, ma implicherebbe l'abbandono di numerose posizioni di resistenza indispensabili per la sicurezza dello schieramento alleato. Ma è solo questione di dettagli.

Spira aria di sollievo questa sera a Munsan: il punto morto della zona-cuscinetto è stato superato in un tempo più breve di quel che fosse previsto fino a ieri. A tale abbreviamento hanno contribuito evidentemente anche le operazioni di linea. L'ottava armata è diventata un osso molto duro per le forze cino-coreane, tanto all'offensiva quanto in difensiva. Specie quando è integrata da un'aviazione che non concede tregua al nemico nè in cielo nè in terra.

La notte scorsa tutta la potenza aerea alleata è stata scagliata contro il traffico autostradale nelle opposte retrovie. Duemila autocarri colmi di uomini, armi e provviste sono stati individuati fotograficamente dai ricognitori alleati e investiti con bombe dirompenti ed incendiarie o con saettanti razzi mortiferi meno di trenta minuti dopo. All'avvistamento di un ricognitore ha sempre corrisposto l'attacco di tre squadriglie delle specialità più idonee al compito ed oltre cinquecento automezzi sono stati così distrutti o, comunque, immobilizzati.

Nel cielo vi è stato a mezzogiorno il quotidiano duello tra opposti turboreattori, e una squadriglia di «F-84» ha abbattuto un «MIG-15» comunista. Tutti gli aerei alleati sono rientrati indenni ai campi. Forze navali di superficie hanno continuato la demolizione degli obiettivi costieri e di particolare potenza è stato il bombardamento di Chinnampo, sulla costa occidentale, polmone marittimo di Pyongyang.

Sui fronti terrestri, le forze alleate hanno avuto la meglio ovunque, nei colpi di mano della giornata, ma ovunque hanno incontrato fortissime reazioni di fuoco comuniste.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

Timori della Francia dopo la vittoria di Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Il Segretario di Stato americano Acheson giungerà a Parigi domani. Il Ministro degli Esteri britannico Eden arriverà invece domenica. I due uomini guideranno le rispettive delegazione all'assemblea generale dell'ONU. Domenica pomeriggio Eden si incontrerà con Schuman al Quai d'Orsay. Domenica sera o lunedì mattina avrà luogo il preannunciato incontro a tre: Acheson, Eden e Schuman conferiranno a lungo al Quai d'Orsay.

Fino a questo momento un colloquio Schuman - Acheson non è in programma, ma è evidente che la presenza a Parigi del Segretario di Stato americano, fornirà più di una occasione per dei contatti tra i due Ministri. Nella capitale francese si attribuisce una grande importanza a queste conversazioni preliminari, che dovranno determinare in gran parte l'orientamento dei lavori dell'O. N. U. La diplomazia francese si prepara tanto negli incontri a due che in quelli tripartiti a mettere le carte in tavola.

Come è noto, uno dei grandi problemi dell'ora è costituito dal Medio Oriente e dall'Africa settentrionale. Nella questione dell'Iran e in quella egiziana la Francia ha sostenuto lealmente l'Inghilterra, la quale si è a sua volta impegnata, qualche giorno prima delle elezioni, ad appoggiare la Francia nel momento in cui la questione del Marocco verrà trattata dall'O. N. U. La Francia sostiene la incompetenza dell'ONU ad occuparsi dell'affare marocchino che essa giudica di natura interna dei due paesi.

Morrison, a suo tempo, fece sapere che condivideva tale punto di vista. I conservatori adotteranno lo stesso atteggiamento dei laburisti? Ecco una delle prime preoccupazioni francesi.

Nel 1904 vene stabilita tra la Francia e l'Inghilterra la cosiddetta «Intesa cordiale» che si concretò a proposito del problema del Mediterraneo. Furono allora stabilite le rispettive zone di influenza. La Francia rinunciava ai suoi importanti interessi in Egitto in favore dell'Inghilterra, e questa ultima riconosceva le aspirazioni francesi in Marocco. Dopo d'allora l'intesa cordiale ha conosciuto degli alti e bassi e la corrente d'opinione pubblica antibritannica non ha cessato in Francia di esistere e di agitarsi. Negli ultimi tempi gli avvenimenti dell'Iran e dell'Egitto avevano favorito un ravvicinamento stretto tra i due paesi tanto che a Parigi si affermava che l'intesa cordiale aveva ripreso a funzionare in pieno.

L'avvento di Churchill e dei conservatori fa sorgere ora molti punti interrogativi. Si sa che Churchill ama la Francia ma non ha troppa stima e simpatia per gli uomini politici francesi. Inoltre anche qui Eden non riscuote simpatie unanimi. Egli viene giudicato un uomo enigmatico e Schuman cercherà domenica di leggere in lui e di comprendere le sue intenzioni. Quel che più temono i francesi è che Churchill ed Eden cerchino un «tête a tête» con gli Stati Uniti lasciando in disparte la Francia, descritta come un paese debole e politicamente diviso. Le voci di un prossimo incontro Churchill-Truman e inoltre di un'eventuale riunione Churchill - Truman - Stalin, vengono registrate con grande freddezza a Parigi, dove si insiste sul carattere comune e tripartito della politica occidentale.

La Francia è disposta ad appoggiare una eventuale iniziativa di Churchill per la ripresa di conversazioni tra Oriente ed Occidente, anche al livello dei Capi di Governo, ma a condizione che si tratti di conversazioni a quattro con la piena partecipazione della Francia.

La seconda incognita è rappresentata dagli Stati Uniti. Quale sarà l'atteggiamento americano sulle questioni del Medio Oriente e del Marocco?

Gli Stati Uniti sosterranno e l'Inghilterra e la Francia oppure si trincereranno dietro la astensione che equivarrebbe a una velata opposizione? E', si afferma a Parigi, nell'ora grave che la solidarietà occidentale deve manifestarsi e cementarsi. Si attende dunque qui dagli americani un gesto che calmi le apprensioni francesi.

BRUNO ROMANI

ALCUNI GIORNALISTI AMERICANI VENUTI IN EUROPA PER OSSERVARE GLI SVILUPPI DELLA PREPARAZIONE MILITARE ATLANTICA SONO STATI RICEVUTI A ROMA DAL GENERALE MARRAS. NELLA FOTOGRAFIA I CORRISPONDENTI STATUNITENSI HANNO POSATO ASSIEME AL CAPO DI STATO MAGGIORE GENERALE DEL NOSTRO ESERCITO

È ancora una «debuttante» Mosca nel campo atomico?

Per la Russia sarebbe un suicidio scatenare oggi un conflitto data la sua inferiorità nell'armamento nucleare

New York, ottobre

L'annuncio recente del Presidente Truman che un'altra bomba atomica è stata fatta esplodere dal Governo sovietico getta una certa luce sui progressi fatti dalla Russia, nei due ultimi anni, negli sviluppi della nuova arma. Tuttavia, tenendo conto del fatto che la Russia, con l'aiuto delle spie che le forniscono informazioni d'importanza vitale, sperimentò la prima bomba atomica nel 1949, si rileva che i passi fatti per costruire un tipo più perfezionato risultano assai più lenti che negli Stati Uniti. Questa veduta trova appoggio nel fatto che fin dalla primavera del 1948 l'America ha sperimentato almeno dieci, se non più, nuovi modelli di armi atomiche. Mettendo assieme le armi già sperimentate e i due modelli usati contro il Giappone ed a Bikini, gli Stati Uniti sono in possesso di dodici differenti tipi di bombe atomiche, ciascuno ideato e disegnato per uno scopo specifico, senza contare quelli già pronti ad essere provati più o meno presto.

Segreto impossibile

L'annuncio della Casa Bianca è dovuto alla politica del Presidente di tenere il popolo americano informato il più compiutamente possibile su quanto riguarda la preparazione bellica, senza, per altro, mettere in pericolo la sicurezza nazionale. La dichiarazione rende chiaro, inoltre, che nessuna altra esplosione atomica era avvenuta in Russia dal settembre del 1949 quando il presidente fece conoscere che c'erano dati positivi per affermare che se n'era prodotta una in quel paese.

Dalle dichiarazioni di Truman si apprende anche essere positivamente assodato come non sia possibile tener segreta alcuna esplosione atomica prodottasi in qualsiasi parte del mondo. Senza necessità di spie o di speciali servizi d'informazione, c'è attualmente la maniera di conoscere con i soli mezzi scientifici se una esplosione atomica è avvenuta anche molte migliaia di chilometri lontano, e inoltre di determinare la potenza della bomba esplosa, la sua efficacia e il tipo di materiale usato, sia esso l'uranio del peso atomico 235 o il plutonio. E' stato così possibile assodare, per esempio, che la Russia non solo fece esplodere la sua prima bomba atomica nel 1949, ma che questa era fatta di plutonio e la sua potenza era uguale al modello usato dagli Stati Uniti su Nagasaki, il quale aveva un potere esplosivo di circa 20 mila tonnellate di dinamite.

Da quell'epoca gli Stati Uniti hanno fatto progressi molto rapidi. A quanto assicura un rappresentante al Congresso che fu presente alle prove dell'estate scorsa a Eniwetok, i nuovissimi tipi esplodono con una potenza equivalente a 50 mila tonnellate di dinamite. Questi dati rendono improbabile il fatto che la Russia sprechi il suo prezioso materiale per accumulare un grande numero di bombe che risulterebbero antiquate in confronto di quelle degli Stati Uniti. E' più ragionevole supporre che la Russia, mentre durante i passati due anni ha accumulato un piccolo numero di bombe di antico modello, forse venti o trenta, ora dedica tutte le sue energie a sviluppare modelli nuovi.

Le riserve attuali

Una riserva di venti o trenta bombe del modello Nagasaki sarebbe una formidabile forza, e tuttavia relativamente debole se paragonata a quella in possesso degli Stati Uniti sia riguardo alla quantità che alla qualità. Ciò significa, in altre parole, che una nazione con riserva atomica uguale a quella della Russia non potrebbe sfidare una nazione superiore in armamenti di tal genere senza correre verso la propria distruzione.

Non sono poche, però, negli Stati Uniti le persone che domandano di conoscere con una certa esattezza quale sia la vera forza atomica della Russia. Secondo alcuni calcoli recenti, la Russia avrebbe una riserva di circa cento bombe atomiche, ma coloro che hanno esaminato a fondo il problema ritengono questa cifra fantastica. Il calcolo delle cento bombe significherebbe che la Russia dal 1949 in poi le avrebbe prodotte alla media di una la settimana. Anche supponendo che, in questo frattempo essa sia venuta accumulando i modelli antiquati, ciò equivarrebbe ad averli costruiti in proporzione otto volte maggiore di quella degli Stati Uniti nel primo anno di fabbricazione.

Ricordiamo a tale proposito l'affermazione dell'ex segretario alla Guerra Henry Stimson. Nelle sue memorie egli dice che le due bombe sganciate sulle città giapponesi (agosto 1945) «erano le sole che gli americani avessero pronte». Dal momento che gli impianti giganteschi di Oak Ridge, nel Tennessee, e di Harford, nello Stato di Washington, avevano cominciato a produrre materiale atomico da soli sei mesi, appare chiaro che, includendo la prima bomba fatta esplodere per prova nel Nuovo Messico nel giugno del 1945, gli Stati Uniti hanno costruito le bombe alla rata di ogni due mesi. Riesce, perciò, difficile credere che la Russia abbia potuto superare la più grande nazione industriale del mondo nella proporzione dell'ottocento per cento.

Anche alla media di una il mese, ossia una media doppia di quella iniziale degli Stati Uniti, la Russia non potrebbe aver costruito, dal luglio del 1949, più di trenta bombe (probabilmente assai meno).

Il fatto che i sovietici hanno sperimentato solo un nuovo modello in due anni indica chiaramente che essi sono notevolmente indietro nella produzione di materiale atomico. La frequenza con cui le prove americane sono tenute ed i numerosi modelli che gli Stati Uniti stanno sviluppando dimostrano all'evidenza che questo paese può permettersi di essere relativamente prodigo di costosissimi materiali, sia l'uranio 235 sia il plutonio.

Ciò va attribuito al fatto che gli Stati Uniti possiedono i tre più ricchi giacimenti di uranio esistenti al mondo, mentre la Russia non dispone che delle miniere della Sassonia e della Cecoslovacchia in via di esaurimento. Occorre aggiungere che, a quanto ha annunziato recentemente un'agenzia giornalistica, il Governo americano sta esaminando alcuni dati che proverebbero come la Russia ha fatto recentemente due esperimenti di esplosioni atomiche una delle quali sarebbe stata un «fizzle». (Nel linguaggio della tecnica atomica, un «fizzle» si distingue da un «dud» perchè mentre quest'ultimo è una bomba che non esplode affatto, il «fizzle» è una bomba che esplode con assai scarsa potenza; una bomba, per esempio, costruita per esplodere con la potenza di 20 mila tonnellate di dinamite e che scoppia solamente con la potenza di 500 tonnellate. In ogni caso anche l'esplosione di un «fizzle» di questa specie, o anche minore, può essere scoperta migliaia di chilometri lontano).

Vi sono due metodi principali per riconoscere le esplosioni atomiche avvenute a distanza. Uno è quello di misurare l'aumento della radioattività nella atmosfera per mezzo del sensibilissimo contatore Geiger; e il secondo consiste nel raccogliere per mezzo di aeroplani dei campioni di aria atmosferica alla periferia della Russia per esaminare i frammenti di materiale esploso e il loro contenuto di atomi d'uranio inesplosi. La proporzione degli atomi inesplosi fornisce i dati per calcolare l'efficienza della bomba.

In base agli enormi sforzi scientifici ed industriali e ai numerosi, complicati e difficili problemi che occorre risolvere in fatto di produzione atomica, gli scienziati americani sono poi sicuri che l'Unione Sovietica è ancora molto lontana dallo sviluppo della bomba all'idrogeno.

AMERIGO RUGGIERO

L'ARRIVO DI ELISABETTA E FILIPPO A WASHINGTON

TRUMAN ALL'AEROPORTO per ricevere i due Principi

Washington, 31

Un accento di regalità e di gioventù si è proiettato oggi sulla scena di Washington con l'arrivo all'aeroporto nazionale di Elisabetta e Filippo di Edimburgo. Sarà pura coincidenza ma è un fatto che il viaggio, preparato prima ancor che Attlee avesse annunciato la decisione di sciogliere il Parlamento, cade in un momento in cui dopo la vittoria di Churchill, gli Stati Uniti ripongono molte aspettative e molte speranze nella ripresa della Nazione alleata.

Per quanto gli americani siano repubblicani e democratici, le teste coronate, e più ancora quelle che attendono una corona, hanno sempre esercitato un fascino sul popolo e non soltanto su quello minuto. La Principessa Elisabetta non ha forse il fascino che aveva suo zio quando era Principe di Galles, ma ha la grazia della femminilità, una maniera affabile anche se principesca.

A questa affabilità sono stati improntati l'incontro con Truman e la sua famiglia ed i brevi discorsi di benvenuto.

I Principi, accolti all'aeroporto dal Presidente accompagnato dalla consorte e dalla figlia Margaret nonchè da numerose personalità sono stati salutati da 21 salve di cannone. Porgendo il benvenuto agli ospiti, Truman ha detto: «Spero che passiate ore piacevoli con noi, e che quando ci lascerete, la nostra amicizia sarà ancora più salda di quanto non lo sia già ora». Poi, parlando in tono familiare, e privato più che ufficiale, il Presidente ha aggiunto che farà tutto il possibile perchè il soggiorno della Principessa e del Duca di Edimburgo sia piacevole come fu quello di sua figlia Margaret a Londra la estate scorsa. Egli infine ha espresso la propria soddisfazione nel vedere Re Giorgio ricuperare così rapidamente le proprie forze dopo la recente malattia.

La Principessa Elisabetta ha ringraziato il Presidente, ed ha aggiunto che per il Duca e per lei stessa rappresenta una grande gioia visitare gli Stati Uniti, che tanti legami uniscono ai paesi del Commonwealth. Ella ha espresso la speranza che il suo viaggio possa fornirle l'occasione di vedere «le sorgenti della formidabile potenza degli Stati Uniti».

Il Presidente ha poi preso il braccio della Principessa mentre si ripetevano le incessanti scariche di lampi al magnesio con cui i fotografi bersagliavano il gruppo. Si è quindi formato il corteo, che lungo la strada che conduce dall'aeroporto a Blair House e ai cui margini si assiepava circa mezzo milione di persone, si è diretto alla residenza di Truman, dove gli ospiti soggiorneranno fino al loro ritorno a Montreal venerdì pomeriggio. La Principessa e il Presidente avevano preso posto nei sedili posteriori di una automobile scoperta sui cui predellini stavano agenti del servizio segreto. Dietro di loro, in un'altra limousine, erano la consorte del Presidente, la figlia Margaret e il Duca di Edimburgo.

I Principi hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla Associazione della stampa di Washington nella sua sede all'Hotel Statler, e quindi ad un pranzo offerto dal Presidente in loro onore.

I vigili del fuoco, con pompe ad alta pressione, avevano lavato nelle prime ore del giorno le facciate dei palazzi del Governo compreso il Campidoglio. E' la prima volta che la Principessa si reca negli Stati Uniti.

Un delitto del 1945

L'ex giuocatore Bacchetti sarà giudicato in Assise

Udine, 31

Nell'udienza fissata per il 17 dicembre la Corte d'Assise di Udine si occuperà di un processo in cui figurano come imputati il noto giocatore del Napoli Antonio Bacchetti, di 28 anni, il fratello Germano, di 27 anni, oltre ad altri tre capi partigiani. Essi sono imputati di omicidio e sequestro di persona compiuti il 25 marzo 1945 per avere prelevato dalla sua abitazione di Pradamano il giovane Antonio Cornuesi, che venne condotto in località Casali di Porpetto, ove fu ucciso. Gli stessi fratelli Bacchetti inoltre sono accusati di sequestro di persona in danno di Vittorio Palmacei, abitante del luogo, che si era adoperato per evitare la morte del Cornuesi. Il Palmacei, poichè con il suo intervento poteva ostacolare la opera del gruppo di cui facevano parte i Bacchetti, veniva rinchiuso dagli stessi a Orsaria per alcuni giorni.

Il fatto è avvenuto nel periodo della lotta di liberazione e tutti gli imputati risultano essere stati partigiani. Essi, valendosi di tale qualità, hanno giustificato l'azione commessa sotto il profilo della legale esecuzione ordinata dal CLN di quel tempo, ma l'autorità giudiziaria, ispirata alle più diligenti indagini, non ha potuto raccogliere indizi probanti dell'esistenza di un tale ordine. Perciò, supponendosi che l'uccisione sia avvenuta per motivi di rancore personale e non come azione di guerra, i Bacchetti e gli altri tre imputati sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise, ove compariranno a piede libero.

IL GRAVE RITARDO della semina in Jugoslavia

Belgrado, 31

Per la prima volta viene ammesso oggi da Radio Belgrado e da un quotidiano bosniaco il grave ritardo delle semine autunnali in Jugoslavia. In certe località i lavori di semina sono stati eseguiti soltanto per il 4-5 per cento. Nelle cooperative agricole per il 21 per cento; nelle Repubbliche del Montenegro e della Macedonia per il 12 per cento. Complessivamente i contadini piccoli proprietari hanno raggiunto la maggiore percentuale seminando per il 56 per cento. E' stato d'altro canto ammesso che i lavori agricoli stagionali nel 1950 erano per lo stesso periodo superiori del 50 per cento.

Il giornale «Oslobodjenje» di Serajevo, che ha preceduto la emittente belgradese nell'annuncio, ritiene i comitati distrettuali, in via di liquidazione, come responsabili della situazione nelle campagne jugoslave. Si sapeva già da alcuni mesi che la situazione agricola jugoslava sta attraversando una crisi già preannunciata dal ritardo nella raccolta del grano e poi del granoturco, ma soprattutto per una resistenza passiva da parte dei contadini contro la collettivizzazione attraverso le cooperative agricole. Ma gli osservatori occidentali della capitale non ritenevano che il ritardo del ciclo dei lavori stagionali dei campi fosse di tale portata.

Si pensa che gli organi governativi cercheranno *in extremis* di normalizzare la situazione con la immissione di centinaia di trattori recentemente acquistati anche presso delle grandi industrie italiane. Ma si reputa che questo tentativo dipenderà in gran parte dalla precocità o meno del prossimo inverno.

La «Politika» di Belgrado da parte sua pubblica una corrispondenza dalla campagna seeba dicendo tra l'altro che in certe cooperative agricole su 90 operai ne sono al lavoro da 15 a 20.

La vendetta del licenziato

ANCHE LO SCHAER è ormai fuori pericolo

Milano, 31

Si sono concluse le indagini della polizia dirette a fare luce sul passato dell'autore della strage di via Ascanio Sforza. E' stato accertato che il Gorini è un pregiudicato tre volte condannato per furto dai tribunali di Savona e Roma e dalla Pretura di Bozzolo (Mantova), più volte denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di generalità e contravvenzione al foglio di via. Nel 1937 l'ex fattorino era stato espulso dalla Svizzera, ove era entrato clandestinamente. Negli anni che seguirono il Gorini ebbe un'esistenza inquieta. Ultimamente si era trasferito dal dormitorio popolare in una modesta pensione di corso XXII Marzo, dalla cui proprietaria, una signora di ottanta anni, era riuscito a farsi prestare 30 mila lire dicendo di essere un commerciante momentaneamente in difficoltà.

Le condizioni dei tre feriti ricoverati al Policlinico continuano a migliorare. Anche lo Schaer, dopo l'intervento operatorio, è fuori pericolo.

IL VENTO DEL NAZIONALISMO ARABO NEL MEDITERRANEO

Matura per l'ONU la crisi del Marocco

Tangeri, ottobre

All'assemblea delle Nazioni Unite verrà portata una delle questioni più delicate dell'attuale politica mediterranea: l'affare marocchino. Delicatissimo perchè minaccia di far sorgere una pericolosa barriera di rancore tra due illustri conviventi della comunità atlantica: la Francia e gli Stati Uniti.

La questione marocchina è, come tutte quelle riguardanti territori africani o asiatici, estremamente complessa. Fattori economici, strategici, sociali, religiosi, psicologici, si fondono e si confondono nel groviglio dell'intricatissima matassa. E' difficile per uno spettatore disinteressato e spassionato vederci subito chiaro, anche perchè le notizie provengono quasi sempre da fonti interessate e quindi più o meno parziali. A seconda che provenga da un ambiente ufficioso francese, da un circolo nazionalista arabo, dalla radio sovietica, o da una fonte americana, la situazione marocchina viene interpretata con un'ottica differente, sicchè solo dopo un attento esame si può dire di averne una visione almeno approssimata.

La crisi scoppiò nella scorsa primavera, quando il trattato di protettorato del 1912 tra la Francia ed il Sultano del Marocco fu dichiarato sorpassato, e si richiese da parte dei nazionalisti marocchini, l'abolizione del protettorato, l'indipendenza e la costituzione di una monarchia costituzionale. A suffragare le proteste nazionaliste per una situazione ormai insostenibile, vennero le notizie — pubblicate dal giornale «Al Ahram», organo della Lega Araba, e smentite recisamente dai francesi — di stragi compiute per ordine del Residente francese, tra l'inerme popolazione marocchina. Le consuete manifestazioni xenofobe ebbero luogo a Il Cairo, a Damasco, a Beirut: una protesta della Lega Araba contro il Governo di Parigi non ebbe esito alcuno. Ebbe, invece, maggior fortuna l'energia del gen. Juin, allora residente francese nel Marocco, il quale persuase il Sultano del Marocco a sconfessare il partito nazionalista dell'Istiqlal, che — fino allora — era stato da lui tacitamente sostenuto. I paesi della Lega Araba decisero allora di portare la questione marocchina davanti al tribunale delle Nazioni Unite.

Un interesse sospetto

Fin qui la cosa non sembra affatto complicata: sembra trattarsi di rivendicazioni nazionaliste, cui la crisi iraniana e quella egiziana non meno delle recenti rivendicazioni irachene e tunisine ci vanno lentamente abituando. Ma un'occhiata alla data dello scoppio della «bomba marocchina» della scorsa primavera, viene a rivelare come la situazione sia notevolmente più complicata. Le rivendicazioni dell'Istiqlal — partito nazionalista marocchino il cui nome significa «Indipendenza» — vennero formulate il giorno in cui, in esecuzione di un accordo «atlantico» tra Francia e Stati Uniti furono sbarcati nel porto di Casablanca uomini e materiale americano per la costruzione di basi militari atlantiche sul territorio marocchino.

Infatti l'America aveva posto subito l'occhio sul Marocco che, per la posizione strategica indiscutibilmente occidentale ed atlantica, sarebbe potuto diventare uno dei bastioni chiave del sistema difensivo dell'Occidente. In base ad un amichevole accordo con la Francia, gli Stati Uniti decisero di investire 30 milioni di dollari e circa 20 mila uomini in un'impresa gigantesca: la costruzione di otto poderose basi aeree: Mediuna, Sal, Nuacer, Casablanca, Kurigba, Maknes, Marakeh, Agadir. Si tratta di aerodromi per superbombardieri «B-47», di una superficie di oltre 5000 ettari ciascuna, con piste lunghe 10 chilometri. Il fatto che la crisi marocchina fosse scoppiata proprio nel momento in cui i convogli americani incominciavano a sbarcare materiali per la costruzione di basi «atlantiche» diede subito la spiacevole impressione che si trattasse di un altro episodio della guerra fredda tra Mosca e l'Occidente. Il risalto dato dalla radio e dalla propaganda sovietica ai «fremiti di rivolta» del popolo marocchino, sembrava suffragare la tesi, che faceva dell'«Istiqlal» una pattuglia sovietica.

Il movimento nazionalista che — appoggiato dalla Lega Araba — agita lo stendardo della rivolta non è invece affatto un movimento comunista, anche se ogni tanto, per evidenti ragioni di propaganda, brucia qualche granello d'incenso per i Soviet chiamandoli «disinteressati amici degli arabi». Il contenuto ideologico dell'Istiqlal è assai scarso: si tratta piuttosto di una piccola cerchia di persone appartenenti alla grossa borghesia o all'alta feudalità che aspirano, semplicemente, a tenere tutte le leve di comando del paese.

Giornali censurati

Gli argomenti della propaganda li prendono di peso dal Corano: proclamano la necessità dell'indipendenza e della partenza definitiva dei francesi dal loro suolo, in nome della supremazia dell'Islam, che non permette ai suoi figli di essere servi dei miscredenti. In realtà vogliono occupare le posizioni di preminenza che i francesi lascerebbero scoperte in caso di un loro abbandono del territorio marocchino.

Il capo dell'Istiqlal, Allel El Fassi, professore della scuola coranica di Kairuan, alleva le giovani élites al fanatismo ed alla xenofobia: infatti le manifestazioni più violente tanto nel Marocco che nell'Egitto, che nel Libano, sono tutte studentesche. Ha 48 anni e numerose condanne al suo attivo. Nel 1939, per la sua simpatia verso i tedeschi, ai quali si era avvicinato convinto che quello fosse il solo modo per conseguire l'indipendenza marocchina, fu confinato dal Governo Daladier nel Gabon.

Il suo movimento raggiunge i 5.000 iscritti, tutti attivisti, per la maggior parte intellettuali e borghesi, e possiede un giornale «Al Alam» (La Bandiera), che esce spessissimo con grandi finestre bianche, aperte dalla censura francese sul foglio troppo incendiario. Ma i passi censurati non rimangono archiviati nell'ufficio francese della censura, o nei cassetti dei turbolenti giornalisti dell'Istiqlal. Immediatamente i tipografi clandestini provvedono alla loro pubblicazione su manifestini che vengono subito distribuiti in tutto il Marocco. Lo leggono, soddisfatti, i nazionalisti dell'élite intellettuale e borghese, che sono convinti che la loro mezza cultura sia — oggi — più che sufficiente per assicurare l'indipendenza, la libertà ed il progresso sociale del paese. Lo leggono i montanari pastori delle cabile arabe e berbere dell'Atlante, le popolazioni più fieramente e ferocemente xenofobe di tutto il mondo mussulmano.

Se le popolazioni delle montagne, che formano la riserva, e gli intellettuali che formano la pattuglia di punta dell'Istiqlal sono dei fanatici xenofobi, non altrettanto accade dei borghesi, commercianti o dei feudali che formano i quadri direttivi del movimento. Se vogliono abolire il protettorato francese che impedisce loro di fare nel mondo degli affari il buono ed il cattivo tempo, o minaccia certi loro privilegi, non vedrebbero affatto di malocchio un certo avvicinamento all'America, che — notoriamente anticolonialista — si limiterebbe a chiedere qualche base aerea o navale, e farebbe in cambio fluire investimenti di capitale ed aiuti alle «zone depresse».

Mentre gli studenti ed i montanari rumoreggiavano contro l'arrivo di materiale americano, contro l'installarsi di coloro che essi chiamano gli stranieri miscredenti sul loro territorio, Allel El Fassi, dal canto suo, scelse il giorno dello sbarco di materiale americano nel porto di Casablanca non tanto per protestare contro la cessione di basi all'America, quanto per il fatto che il Marocco non era stato consultato prima degli accordi. Un Governo nazionalista marocchino avrebbe ceduto le basi, ma si sarebbe guadagnato qualche lauto compenso.

E', dunque soltanto per l'opportunità di una singola ristretta classe di privilegiati che l'Istiqlal reclama la revisione del Trattato del 1912. Le rivendicazioni marocchine si basano sui loro bravi argomenti giuridici, tutt'altro che trascurabili. L'Istiqlal e la Lega Araba accusano la Francia di aver violato il Trattato di protettorato del 1912 con l'assegnazione delle basi aeree agli americani. Affermano che per quanto la Francia sia una nazione atlantica, il Comando del Patto atlantico non dovrebbe avere autorità alcuna sul Marocco, in quanto la sola regione dell'Africa del Nord che si possa considerare coperta dal Patto atlantico è l'Algeria, che è giuridicamente territorio francese. Quanto al Trattato di protettorato del 1912, questo impegnava la Francia a difendere il Marocco con le proprie forze armate, in cambio dei privilegi concessi dal Sultano marocchino.

La cessione da parte del Governo Schuman di basi aeree agli S. U. non è d'altra parte gradita a tutti i francesi. I circoli dell'estrema destra sottolineano che non si tratta di basi atlantiche — cioè aperte a tutti i paesi del Patto, e quindi anche ai francesi — ma di basi esclusivamente americane in quanto aperte ai soli bombardieri degli S. U.: cosa, questa, che ripugna al senso di tradizionale amor proprio dei militari francesi, che non esitano a definire l'accordo rinunciatario ed antinazionale.

La parte americana

Nell'aggrovigliata situazione marocchina l'America ha anche essa la sua parte. O per lo meno alcune illustri personalità e certa stampa americana. La giornalista Dorothy Thompson ha svolto recentemente tutta una campagna di stampa in favore dell'indipendenza marocchina. Ha scritto perfino ad Abd El Krim — il vecchio feroce agitatore delle cabile marocchine — assicurandogli che l'indipendenza marocchina sarebbe stata caldeggiata da tutti i veri democratici, dagli autentici anticolonialisti. Quanto ai nazionalisti dell'Istiqlal, essi affermano di possedere nientemeno che una promessa ufficiale del Presidente Roosevelt il quale si sarebbe impegnato a patrocinare la causa dell'indipendenza marocchina. D'altra parte certe dichiarazioni di Harriman e di Mac Ghee, uomini di fiducia di Truman, nelle questioni del Medio Oriente, non hanno celato affatto la simpatia dell'America verso quella che viene chiamata l'emancipazione dei paesi coloniali. Su tale sentimento americano speculano i capi nazionalisti marocchini, rifacendosi al linguaggio di quella vecchia volpe di Mussadegh — il quale appena sbarcato in territorio americano si affrettò a dichiarare ai giornalisti di essersi assunto il compito di fare per l'Iran quello che avevano fatto i grandi autori dell'indipendenza americana.

Gli ondeggiamenti del Dipartimento di Stato — più che notevoli nella controversia anglo-persiana — preoccupano alquanto i circoli politici francesi, i quali si attendono invece dagli S. U. una ferma presa di posizione simile a quella adottata nel problema egiziano. Parigi chiede a Washington di sostenere la tesi francese dell'incompetenza dell'ONU nell'affare marocchino, affinchè non sia creato artificialmente un problema in realtà inesistente, ed il fronte della solidarietà atlantica, di cui tanto si parla a Washington non presenti pericolose incrinature.

ALA

I DANNI DEL MALTEMPO NEL MERIDIONE

DUNN SOLLECITERÀ un aiuto da Washington

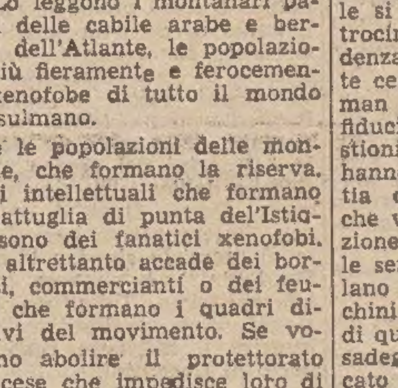
L'Ambasciatore in volo sulle zone devastate

Roma, 31

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, James Dunn, ed il capo della Missione ECA, L. Dayton, accompagnati dal vice capo della Missione, Barrows, e da alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici e della Missione ECA, hanno quest'oggi compiuto, in aereo, una ricognizione sulla Calabria, sulla Sicilia e sulla Sardegna, per rendersi conto dei danni subiti da quelle regioni per effetto delle recenti alluvioni.

Al termine del loro viaggio, l'Ambasciatore Dunn ed il Ministro Dayton, interrogati da un redattore dell'«Ansa», hanno avuto parole di umana solidarietà per le popolazioni colpite. Essi hanno tenuto a sottolineare che i rapporti ricevuti — per quanto eloquenti per le cifre e le descrizioni — non avevano dato loro una visione del disastro che ha colpito le regioni meridionali sia pure vicina a quella realtà che oggi si è loro presentata durante il viaggio. Il loro viaggio odierno — hanno detto essi — è servito ad avere una esatta conoscenza della estensione dei danni, il che consentirà loro di formulare possibili raccomandazioni al Governo di Washington per una assistenza al Governo italiano nella ricostruzione di quanto è stato perduto o danneggiato.

«Il Governo americano — ha affermato l'Ambasciatore Dunn — è pronto ad assistere il Governo italiano nello studio dei provvedimenti da adottare». Egli ha poi sottolineato che il disastro avrà certamente riflessi sull'andamento dei programmi in atto della Cassa del Mezzogiorno, e ciò in quanto delle opere già iniziate e in attuazione di tali programmi sono state danneggiate o distrutte.


PER PERDERE IL TEMPO... VA BENE
ma appena a casa quel che ci vuole sono i
FILETTI DI MERLUZZO SPINATO
LA ROCCA
BARI
Deposito: AMPELEA TRIESTINA, Mazzini 4, tel. 24214 - TRIESTE

il bucato adesso lo fa la HOOVER
LA LAVATRICE PIÙ DIFFUSA NEL MONDO
L. 75.000
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

GIORNALE SPORT

I MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Franca Rio conquista il pubblico prima della giuria

Torino, 31

Nel grandioso Palazzo delle Esposizioni di Torino sono continuati questa sera i campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle. Vi è infatti ancora in palio un titolo mondiale, quello individuale femminile del quale è stata sinora disputata una sola prova: gli «esercizi obbligatori». Questa sera le pattinatrici si esibiscono invece negli «esercizi liberi».

Scendono per prime in pista due italiane: Paola Tosato e Lidia Cioppi. Senz'altro è migliore lo stile della Tosato, elegante e sciolta al tempo stesso nelle movenze. E' quindi il turno della spagnola Echev, audace e sinuosa nei movimenti: il pubblico, ammirato, le tributa grandi applausi. Seguono la svizzera Haegni e la francese Hermann (migliore la prima della seconda).

Succede alla Hermann sotto la luce delle lampade al neon la prima delle favorite: la tedesca Kienzle, cui segue la sua connazionale Fischlein. Quest'ultima audacissima e virtuosa solleva ondate di applausi. Mai però quanti ne guadagna la belga Van Aken che, avendo vinto ieri la prima prova «esercizi obbligati», è con la Rio, la grande favorita. La sua è una gara meravigliosa. Grazia e destrezza si accoppiano in lei formando una magnifica armonia. Ma un banale incidente (una piccola caduta) le costerà forse il titolo mondiale.

Dopo che sulla pista si sono esibite la tedesca Cadenback e l'inglese Phethean (assai più ammirata la tedesca, più audace e fors'anche più sicura nelle sue evoluzioni), scende in pista, suscitando un delirio di applausi, Franca Rio, detentrice del titolo mondiale in palio. Risposto alle manifestazioni di giubilo dei suoi ammiratori con un inchino, la Rio si lancia nelle danze. Rapidità, velocità, destrezza, stile, massima sicurezza nei propri mezzi sono le doti migliori della campionessa italiana. E Franca Rio comprende che il titolo può essere ancora suo, è già quasi suo. E termina, mentre le tribune paiono crollare sotto i frenetici applausi, con un'ultima audacissima acrobazia, un'ultima vorticosa piroetta. Il punteggio che le assegna la giuria è decisamente migliore di quello ottenuto da tutte le altre concorrenti. E' opinione generale che anche quest'anno il titolo mondiale sarà suo. Ed infatti la prima comunicazione ufficiosa lo conferma.

Dato però che la giuria internazionale prolunga oltre il previsto i suoi calcoli per l'assegnazione, così almeno è stato detto dagli organizzatori, dei posti d'onore, la proclamazione dei campioni e la classifica ufficiale di quest'ultima prova viene differita a domani sera durante la cerimonia di chiusura.

Ecco la classifica ufficiale della gara a coppie disputatasi ieri sera: 1) Ria-Paul Falk (Germania) campioni del mondo; 2) Knake-Koch (Germania); 3) Cruninck-Loosveldt (Belgio); 4) Phethean-Byrne (Inghilterra); 5) Quinzio-Nanni (Italia); 6) Anderton-Wilson (Inghilterra); 7) Trullols-Vinas (Spagna); 8) Zamboni-Villani (Italia); 9) Baptiste-Viau (Francia).

Le atlete azzurre ricevute dal Pontefice

Castel Gandolfo, 31

Il Santo Padre ha ricevuto nel pomeriggio il gruppo di atlete azzurre, in questi giorni a Roma per l'allenamento collegiale in preparazione per le Olimpiadi di Helsinki, accompagnate dal Commissario tecnico dott. Oberweger, e da alcuni dirigenti del Centro sportivo italiano.

Il gruppo era composto da: Alda Greppi, Marisa Rossi, Ausonia Croci, Maria Netzbandt, Mariuccia Herzig, Letizia Bertone, Silvana Pierucci, Anna Bergamini, Paola De Benardini, Vittoria Cesarini, Vera Martelli. Esse rappresentano il fior fiore dell'atletismo femminile italiano.

Il Papa, rivolgendosi ad esse con affettuose parole di augurio per le competizioni internazionali che affronteranno l'anno prossimo, ha detto: «Fate pure dello sport purchè nell'equilibrio dell'animo e del corpo sia salvaguardata e maggiormente curata la virtù della fanciulla, che è la purezza».

Fleeting Moment primo di 45 cavalli concorrenti

Newmarket, 31

Il cinque anni castano Fleeting Moment della signora Johnson, montato da Arthur Breasley, ha vinto la seconda corsa della duplice d'autunno, il Premio Cambridgeshire, disputato oggi a Newmarket sulla distanza di un miglio ed un ottavo.

Secondo Denizen della signora Jelliss montato da F. Durr, e terzo Brunetto di Lord Durham montato da A. Roberts, davanti a Fastnet Rock di Lord Rosebery, che partiva favorito per otto ad uno. Distanze mezza lunghezza, una lunghezza. Per stabilire il terzo e quarto arrivato è stata necessaria la fotografia.

Hanno preso parte alla corsa 45 cavalli, numero mai raggiunto. Il record precedente datava sin dal 1870 con 42 soggetti in gara. Il vincitore riceve 4055 sterline. La corsa è stata incerta fino all'ultimo istante, allorchè da una linea di quattro cavalli si staccava Fleeting Moment con stupendo allungo. Tempo del vincitore 1'52''6.

Oggi trotto a Montebello
Un'attesa rivincita

Il convegno trottistico odierno all'ippodromo di Montebello, che avrà inizio alle ore 14.30, in un programma bene inquadrato, ci offrirà il Premio del Vino, atteso nuovo incontro fra i 3 e 4 anni, con la partecipazione dell'austriaca Seebacherin. Il campo della competizione vedrà in pista: La Paloma a m. 2080; Ostello, Tenebroso, Seebacherin, Mariolo, Duchessina a m. 2100. Tema dominante della contesa sarà il nuovo confronto fra Mariolo e Seebacherin, classificatisi al secondo e terzo posto nella corsa Totip della passata domenica. I due nomi non dovranno però distrarre l'attenzione da tutto il complesso dei partecipanti invero fornito di «grandi firme» del trotto.

Piacevole e ricco di seducenti interrogativi appare tutto il programma che verrà aperto da una corsa alla pari sui 1680 metri; indi si vedrà all'opera il terzetto Senator, Wachelpeter, Mary Hanover contro Gragoriano e Trucco. La terza corsa sarà nuovamente alla pari sul miglio. La quarta vedrà in azione i giovanissimi, che si preparano per il prossimo Premio dei Bimbi e delle Bambole con i quali maschi e femmine di due anni si cimenteranno per la prima volta sulla distanza dei 1600 metri. In chiusura — dopo il Premio del Vino — una coreografica periziata con numerosi partenti.

Il tribunale dei calciatori
Due settimane a Farina

Milano, 31

La Lega nazionale della F.I.G.C. ha preso, tra gli altri, tre severi provvedimenti squalificando fino al 31 ottobre 1953 (due anni) Fabio Roccheggiani dello Jesi per violenze nei confronti dell'arbitro; fino al 31 dicembre 1951 Etrusco (Rivarolese) per insolenze verso l'arbitro e fino al 15 dicembre 1951 Svorenich (Marzotto) per insolenze verso l'arbitro.

La Lega ha squalificato per due giornate: Farina (Torino), Genti (Reggiana), Rizzitelli (Jesi), Da Costa (Forlì), Ferretti (Sanbenedettese) e Musci (Palmese). Per una giornata: Parranco (Pisa), Percarich (Cagliari), Casuzzi (Stabia), Busani (Parma), Michelucci (Carbosarda), Stivanello (Venezia), Buonanimi (Pontedera), Marin (Saici Torviscosa), Palombella (Rivarolo), Begalli (Verona riserve) e Mini (Venezia riserve).

Ha ammonito Pinardi (Como), Sala (Parma), Paolini (Arezzo), Lazzarini (Jesi), l'allenatore dell'Inter Olivieri e l'allenatore del Monza Frossi. Ha multato: di lire 25 mila Nay (Torino), di lire 12 mila Fossati (Pro Patria), di lire 8 mila Ghezzani (Livorno), di lire 6 mila Greco (Lucchese), Santos (Pro Patria), Alberico e Piola (Novara), Delli Innocenti (Lucchese), di lire 4 mila Randon (Catania), Pravisano (Genova), Simonti (Livorno) e Camillotti (Genova). Multe inferiori sono state inflitte ad altri giocatori.

La Lega ha multato: di lire 100 mila la Fiorentina, di lire 50 mila l'Anconitana, di lire 40 mila la Fermana, il Seregno e la Missena, di lire 30 mila il Novara, di lire 10 mila l'Atalanta, il Legnano, la Pro Vercelli, la Saici Torviscosa e il Ravenna, di lire 5 mila il Crotone. La Carbosarda è stata multata di lire 15 mila e la Triestina ammonita. La Lega ha respinto il ricorso del San Donà avverso la squalifica del giocatore Lepri.

«Ci vedo benissimo»
"Sugar,, non si ritira

New York, 31

Il campione mondiale dei medi Ray Robinson ha smentito le notizie pubblicate a Parigi secondo cui egli si dovrebbe ritirare dall'attività, a causa della ferita riportata al sopracciglio sinistro nell'incontro con Randhy Turpin dello scorso settembre.

«La ferita si è cicatrizzata perfettamente, ed i miei occhi vanno benissimo — ha detto Ray. Intendo combattere a dicembre a San Francisco, probabilmente contro Carl Olsen delle Hawai. Sarà un incontro a beneficio del fondo per gli ammalati di cuore, e non posso dir nulla di definitivo finchè non avrò l'autorizzazione di Walter Winchell del fondo per la lotta contro il cancro, al quale ho promesso in esclusiva i miei incontri di beneficenza».

"Non possiamo presentare la squadra più forte,,

Londra, 31

Sono giunti ieri sera a Londra in treno i pugilisti dilettanti italiani, che sosterranno numerosi incontri in Irlanda e in Inghilterra. All'arrivo il segretario generale della F. P. I. Mazzia, ha dichiarato che in questa «tournée» l'Italia non potrà presentare la squadra più forte; «tuttavia, ha aggiunto Mazzia, la «tournée» servirà a sperimentare i pugili dilettanti italiani, in vista dei prossimi giochi olimpici».

Ieri sera all'Arena Broadway il peso leggero italiano Uboldi ha messo k. o. alla settima ripresa l'americano Reggie Martina nel corso di un combattimento previsto in 8 «rounds».

La riunione di Milano
Rossi si ritira per ordine del medico

Milano, 31

Ecco i risultati della riunione pugilistica di questa sera al Teatro Principe: Pesi piuma: Kid Arcelli di Milano (kg. 57) batte Caimi di Saronno (kg. 57,700) per arresto del combattimento alla 6.a ripresa per manifesta inferiorità; pesi medio leggeri: Faverzani di Cremona (kg. 69,700) e Madella di Monza (kg. 68) pari in sei riprese; pesi medi: Campora di Vigevano (kg. 74) batte Rossi di Pordenone (kg. 71) per intervento medico alla 4.a ripresa.

Arcelli ha disposto da un capo all'altro di un Caimi assolutamente impreparato e passivo, terminato completamente «groggy» al momento dell'interruzione. Campora duramente provato alla prima e particolarmente alla seconda ripresa, si è assicurato la vittoria in seguito a un potente sinistro col quale ha spaccato il labbro a Rossi tanto profondamente da costringere il medico all'arresto del combattimento. Rossi conduceva con sicuro vantaggio. Equilibrato il confronto fra Faverzani e Madella conclusosi in parità. La riunione è stata completata da incontri dilettantistici.

L'atleta francese Patrik El Mabrouk, distintosi recentemente nei giochi del Mediterraneo, avrebbe ricevuto proposte per allenare la squadra egiziana per i giochi olimpici.

GLI ALLENAMENTI DEI CALCIATORI AZZURRI

Per 6-0 la «B» e per 5-0 la «A»

S'impone la classe dell'istriano Gimona, recluta dei «Moschettieri» - Cervato il migliore dei terzini - Incerta la prova di Tognon - Una sicurezza Casari

Firenze, 31

I «giovani» azzurri, secondo le indicazioni fornite dalla prova odierna, specialmente nel secondo tempo, hanno notevolmente migliorato nel gioco di assieme in confronto alla prima prova di Bologna. L'attacco, che allora aveva lasciato alquanto a desiderare è apparso oggi notevolmente rinfrancato. Il duo Broccini-Bacci ha legato fin dai primi minuti di gioco e nella ripresa, quando il posto di Pandolfini è stato preso da Galli e il ruolo di estrema sinistra da Renosto, ha segnato una sequenza di reti impostate tutte su azioni veloci e spigliate. Particolarmente felice la prestazione della mezz'ala dell'Inter, Broccini del centro avanti Bacci e dell'estrema sinistra Renosto. Questa linea di attacco, con l'interrogativo per il ruolo di mezz'ala sinistra (Galli o Pandolfini?) è apparsa infatti efficientissima. Un'ultima soluzione infine sarebbe quella di inserire il milanese Burini al posto di Lucentini.

Dei due portieri, il ferrarese Bugatti ha confermato la sua ottima forma mentre Buffon, che ha dovuto lasciare il terreno di gioco dopo pochi minuti per uno strappo muscolare, non ha avuto modo di mettersi in luce. Nella linea dei mediani discreta la prestazione dei laterali Mari e Venturi mentre il palermitano Santamaria appare più quotato di Ferrario al centro della mediana. I tre terzini provati nei due tempi, Grava, Giacomazzi e Giaroli, hanno abbastanza soddisfatto.

Per i «moschettieri» della Nazionale A appare invece più complesso il commento. Anche i «grandi» del nostro calcio, che domenica 11 novembre a Firenze cercheranno di riscattare contro la Svezia la sfortunata prova di Rio, hanno iniziato in sordina per salire piano piano, con il trascorrere del tempo ad un tono di gioco che, pur senza apparire eccelso, ha messo in mostra i numeri di una classe invidiabile.

La «matricola» del Palermo, Gimona, ha costituito uno dei punti salienti della prova. Veloce, sicuro, spigliato l'istriano non ha fatto rimpiangere l'assenza dell'estroso Lorenzi costretto in tribuna a causa di una indisposizione. A fianco di Gimona, benissimo, come sempre, il biondo Boniperti che, con Muccinelli e Amadei, ha dato il via, nella ripresa, ad azioni di grande rilievo. Indietro, capitan Annovazzi costituisce, è risaputo, una sicurezza. Perfetto colpitore, rifornitore instancabile, ha avuto anche oggi modo di inserirsi nelle azioni dell'attacco (facendo andare il pensiero all'indimenticabile Castigliano) e siglando con un violento pallone la 5.a rete degli azzurri. Un po' inferiore all'attesa la prestazione di Tognon al centro della mediana mentre il Venturi sia nel secondo tempo della partita con i «giovani» sia nel primo della Nazionale A, è apparso in ottima forma. Una sicurezza Casari e lo juventino Viola che nell'ultima parte del secondo tempo ha fornito interventi pregevolissimi. Dei terzini più efficiente è apparsa la coppia Giovannini - Cervato che quella del secondo tempo Bertuccelli-Cervato. Al fiorentino, evidentemente, il pensiero della maglia azzurra ha ridato fiducia e sicurezza. In ombra infine il minuscolo Cervellati.

L'ora insolita di inizio dell'allenamento ha tenuto lontano il grosso del pubblico che comincia ad affluire lentamente. I «giovani» azzurri compiono alcuni esercizi atletici e poi alle 13.20 si schierano di fronte al Vicenza che ha in porta il portiere Bugatti dello Spal. Arbitra l'allenatore Sperone.

Le squadre assumono le seguenti formazioni: *Nazionale «giovani»:* Buffon; Grava, Giacomazzi; Mari, Ferrario, Pinardi; Lucentini, Broccini, Bacci, Bacci, Pandolfini, Fontanesi. *Vicenza:* Bugatti; Gelli, Spinato; Compiani, Santagiuliana, Dal Pos; Marchetto, Gratton, Fabris, Lerici, Marchetti.

I primi applausi sono per Bugatti che al 15' ferma con ottimo stile un forte pallone di Lucentini. Niente di eccezionale sino a questo momento salvo alcuni scambi Broccini-Pandolfini conclusi in area da Bacci. Buffon (22') devia in angolo un tiro di Marchetto. Gli «azzurri» (in maglia giallo oro) subiscono due angoli e poi si distendono e con una triangolazione Bacci-Broccini-Lucentini impegnano ancora Bugatti. Al 23' Buffon, che nel tentativo di fermare il pallone si è prodotto una distorsione al ginocchio destro, lascia il campo ed è sostituito dal terzino Giaroli. Alla mezz'ora Sperone fischia la fine del tempo. Scarsamente indicativo questo primo tempo che ha visto i giovani azzurri alla ricerca più che altro di un amalgama nel loro gioco. Ottimo comunque il gioco di Bacci, e positivo quello delle mezze ali Broccini e Pandolfini. Buona la prestazione dei mediani e del portiere Bugatti.

Nella ripresa i «giovani» azzurri schierano Bugatti in porta e Giaroli a terzino destro. Nella mediana, al 4' Santamaria sostituisce Ferrario. All'attacco il reparto destro è invariato mentre a sinistra si inseriscono Galli e Renosto. Questa formazione si palesa migliore: l'attacco impostato sul duo Broccini-Bacci trova subito la via del gol. Al 5' Broccini saetta in rete un magnifico pallone e nello spazio di un minuto 7' e 8') gli azzurri realizzano ancora con Bacci e Renosto nell'ordine. L'attacco dei «giovani», sorretto dalla mediana, manovra con un gioco veloce, e Renosto all'11' segna la quarta rete. Al 13' Sperone mette Bugatti a guardia della rete del Vicenza. Renosto, su un lungo pallone, impegna Bugatti e poi al 26' Broccini, dopo uno scambio con lo stesso Renosto, batte il bravo portiere ferrarese. Al 30' sesta e ultima rete realizzata da Renosto. Al 42' Sperone fischia la fine dell'allenamento.

Piove quando scendono in campo i moschettieri «azzurri». Breve intermezzo atletico dei nazionali che compiono alcuni giri di pista. Il Modena indossa vistosissime maglie celesti. I nazionali maglie giallo oro. Lorenzi è in tribuna. Le squadre assumono le seguenti formazioni:

Nazionale «A»: Viola; Giovannini, Cervato; Annovazzi, Tognon, Venturi; Muccinelli, Boniperti, Amadei, Gimona, Cervellati. *Modena:* Casari; Monaco, Braglia; Seghedonik, Di Giovanni, Chiappini; Calveri, Gaggiotti, Brighenti II, Lodi, Barbieri.

Il primo tiro utile è di Annovazzi al 4' e Vasari vola da palo a palo mettendo in angolo e cogliendo i primi applausi. Scambio Amadei, Gimona, Muccinelli e respinta in due tempi di Casari. Al 14' la rete: Amadei smista a Gimona che, leggermente spostato a destra, batte Casari con un forte tiro. Il Modena, con la sua robusta intelaiatura, è un ottimo banco di prova. Gli Azzurri d'altra parte non dànno l'impressione di forzare. Alcuni scambi iniziali a metà campo trovano Gimona prima e Muccinelli poi strettamente marcati, in area, dai difensori avversari. Al 25' Brighenti tira alto da pochi passi. Dopo alcune veloci azioni appoggiate di preferenza sulla sinistra, al 33' Bigogno fischia la fine del tempo. Giuoco fiacco in questa prima fase dell'allenamento della nazionale A. Dei due terzini, Cervato è apparso in fiato e sicuro. Nella linea mediana indiscutibile la prestazione di Annovazzi, ottimo Venturi. All'attacco, oltre a Muccinelli, apprezzata la matricola palermitana, Gimona, sicuro e continuo su ogni pallone.

Nella ripresa gli Azzurri assumono il seguente schieramento: Casari; Bertuccelli, Cervato; Annovazzi, Tognon, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Amadei, Gimona, Cervellati. Il gioco dei nazionali, come già è avvenuto per i «Giovani», si fa più continuo, più consistente. I vari reparti legano con facilità e la palla, per alcuni minuti, viaggia veloce dalla mediana agli attaccanti. Al 4' Muccinelli viaggia velocissimo lungo la linea di fondo, smista a Boniperti e il successivo passaggio dello juventino trova pronto Amadei che saetta in rete. Gli Azzurri si distendono e all'11' segnano ancora con Muccinelli che risolve una mischia. La squadra allenatrice ha quindi uno spunto felice con il duo Brighenti - Gozzi che impegna a fondo i terzini azzurri. Cervato ha modo di farsi applaudire nel corso di una di queste azioni per un perfetto intervento su Brighenti. Boniperti vien fuori alla distanza, il suo gioco brioso e veloce si fonde a quello dell'insidioso Muccinelli, mentre Gimona dà il via alle migliori azioni dell'attacco. Al 24' è proprio Boniperti che, ricuperata una corta respinta di Viola, mette in rete. Quindi è la volta del portiere juventino a mettersi in luce. Nello spazio di pochi minuti infatti, Viola ferma un tiro di Muccinelli, ne devia un secondo di Amadei e poi ancora, in due tempi, annulla due forti palloni calciati da Muccinelli e Boniperti. Annovazzi viene avanti a dar man forte agli attaccanti e al 33' sigla la ultima rete dei nazionali. Il milanese poco fuori dell'area raccoglie una respinta di Viola su tiro di Boniperti, e con un tiro fortissimo conclude il punteggio del 2.o tempo: 4 a 0. Un minuto dopo fischia la fine dell'allenamento mentre piove a dirotto.

L'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Soddisfacente Ciccarelli sperimentato al numero 5

(T) L'allenamento di ieri, pur senza farci vedere cose eccezionali, è riuscito molto interessante per alcuni esperimenti tentati dai tecnici triestini, ed il cui esito non è stato negativo. Anche il morale degli atleti e dello stesso Guttman è parso risollevato dopo il successo di domenica scorsa sui rossoneri lucchesi. Per la consueta partita a due porte, ieri non è stato chiesto l'ausilio di altre compagini: Guttmann ha schierato due formazioni con gli elementi a disposizione. La squadra dei titolari era formata da Cantoni; Belloni, Zorzin; Giannini, Ciccarelli, Carnier; Boscolo, Dorigo, Maluta, Curti e De Vito. L'altra formazione era composta da Nuciari; Claut, Piccinin; Birsa, Moscheni, Begni; Valenti, Petrozzi, Rossetti, Kaiml, Benegas.

L'esperimento di Ciccarelli al centro della mediana era particolarmente seguito e delle possibilità del combattivo marchigiano nel ruolo centrale della linea di mezzo si è avuta una prova dal difficile confronto con Rossetti, riconfermatosi elemento veloce e tecnicamente dotato. Nel complesso la prova di Ciccarelli deve ritenersi soddisfacente; la mobilità e lo spirito agonistico suppliscono in modo egregio all'inesperienza per il ruolo. Siamo sempre alle prese con un elemento più atto al gioco di rottura, ma che potrebbe migliorare sensibilmente qualora si insistesse nel farlo giocare nel posto numero cinque. Anche la linea dei laterali (Giannini, Carnier) ha svolto un gioco pregevole, segnatamente ad opera del lungo milanese che con i suoi distesi ed esatti lanci, di preferenza nel corridoio, ha dato l'avvio a pericolose azioni della prima linea. Il quadrilatero, completato dal tandem Curti-Dorigo, una coppia che in allenamento dà i suoi frutti ma che non si sa quanto possa rendere in partite impegnative, ha manovrato con disinvoltura e sufficiente chiarezza di gioco. Ne ha tratto beneficio il trio di punta; peccato che il centro non sia stato all'altezza delle estreme ed abbia rallentato a volte l'azione. Dalla parte opposta il duo Valenti-Petrozzi ha insidiato spesso la difesa titolare; Kaiml invece non ha raggiunto ancora il livello di forma che aveva nelle partite precampionato.

In complesso l'allenamento non ha detto gran che di nuovo, anche perchè alcuni elementi (Petagna, Ispiro, Mariuzza, Redolfi) sono stati prudenzialmente tenuti a riposo. Non si possono perciò fare illazioni sulla formazione alabardata che giocherà alla Favorita di Palermo domenica prossima.

Ponziana e Trieste si preparano

Domenica a Trieste si disputeranno due partite di Serie C: Ponziana-Piacenza e Trieste-Parabiago. I ponzianini quindi ospiteranno sul proprio campo di Passeggio Sant'Andrea una delle vedette, mentre gli azzurri avranno sul campo di via Flavia un avversario cui sperano di consegnare... il fanalino di coda. Tanto il Ponziana quanto il Trieste, dopo le prove ginnico-atletiche dei giorni scorsi, sosterranno oggi l'allenamento a due porte. Nelle file azzurre non è previsto alcun mutamento, mentre nei quadri biancocelesti sono annunciate parecchie trasformazioni: dovrebbe rientrare Bertola nel ruolo di terzino sinistro, mentre all'attacco Rusconi sarebbe ala destra, Mislei mezz'ala e Disnan centro-avanti. Ogni cambiamento tuttavia è subordinato alle odierne partite di allenamento.

La partita delle Leghe
Inghilterra - Scozia 2-1

Sheffield, 31

La Lega inglese ha battuto oggi per 2-1 la Lega scozzese sul terreno dello Sheffield Wednesday. Il primo tempo si era chiuso con gli inglesi in vantaggio per 1-0. Le formazioni delle squadre erano quelle di vere e proprie nazionali, e si pensa che sugli undici della Lega inglese si baseranno i selezionatori per decidere la formazione dell'Inghilterra che il 28 novembre affronterà l'Austria a Londra.

Le squadre: Lega inglese: Merrick; Ramsey, Smith; Wright, Barrass, Dickenson; Finney, Seewell, Lofthouse, Philips, Medley.

Lega scozzese: Brown; Young, Cox, Evans, Woodburn, Baillie; Waddel, Johnstone, Hamilton, Steel, Reilly.

Gli inglesi hanno subito un infortunio a metà del primo tempo. Barrass si è scontrato con Hamilton ferendosi al capo. E' uscito dal campo per dieci minuti, rientrando con la testa fasciata. Ma le bende sono cadute ed il mediocentro ha dovuto ancora andarsene. Rientrando è passato all'ala destra, mentre Finney si spostava ad interno e Wright a centromediano. Con tutto questo, l'Inghilterra ha dominato il primo tempo. Già al 15' Lofthouse raccoglieva un passaggio all'altezza del disco del rigore e scagliava la palla in rete. Dopo l'infortunio a Barrass la Scozia se la cavava meglio e poteva anche svolgere qualche buona azione in contrattacco, ma Merrick rispondeva con sicurezza di no ad ogni tiro scozzese.

Dopo l'intervallo, Barrass si ripresentava a centromediano, e gli inglesi si lanciavano subito all'assalto. Al 5' Seewell smarcava abilmente Finney e lo lanciava in area, l'ala destra scattava palla al piede e con una gran sciabolata diagonale metteva in rete.

Sospinti dai laterali, gli scozzesi si passavano alla controffensiva ma la mancanza di uno stoccatore rendeva vane le loro trame. Non riuscivano nemmeno a realizzare un rigore, concesso per atterramento di Steel. Il tiro di Waddell veniva magnificamente deviato di pugno da Merrick oltre la traversa. Poco dopo Medley colpiva la traversa della porta scozzese con una legnata da 30 metri. A sei minuti dal termine, Hamilton raccoglieva da pochi passi un cross di Johnstone e segnava il gol della bandiera per gli ospiti.

Culla sportiva. Il non dimenticato nuotatore capodistriano Rinaldo Moz, la cui figlia Etta, quindicenne, è già una virtuosa pattinatrice, è diventato nuovamente padre, stavolta di un robusto maschietto dall'eccezionale peso di 5 chilogrammi. Alla prosperosa famiglia sportiva, le nostre felicitazioni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I. o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA INTERNAZIONALE

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

BAMBINAIA ragazze capaci cucinare per coniugi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A
RAGAZZA brava tutti lavori casa, onestissima, offresi stabile. Recapito Rossetti 59, calzolaio. 69137 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DOMESTICA tuttofare, compreso cucinare, pulitura in parte, biancheria, per coniugi americani. Via Pietà 47, tel. 95783. 69172 B
RAGAZZA stabile per bambino 7 anni, aiuto faccende, escluso bucato, cercasi. Referenze. Via Sara Davis 33 B, tel. 24857. 69126 B
RAGAZZA cercasi, ottime referenze, brava tutti lavori e cucinare, per due persone, con aiuto prestaservizi, ottimo trattamento. Imbriani 16, porta 4. 69142 B
RAGAZZA stabile cercasi, con referenze. Belpoggio 3-I. 69175 B
RAGAZZE stabili per posti buonissimi cercansi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 69156 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 69149 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 8838. 69106 C
A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture smalto, telefono 94635 Del Rio; Madonnina 13, portineria. 69134 C
COMMESSO esattore, magazziniere, assistente, altro, offresi distinto. Scrivere: Perini, Ghirlandaio 3. 69188 C
CORRISPONDENTE stenodattilografa italiana, francese, inglese, praticissima, offresi ufficio, assistenza bambini, anziani, ore da combinare. Cass. 14190 C UPI.
ELEMENTO prim'ordine provviato di motoscooter offresi. Cass. 14175 C, U.P.I.
FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura mobili, anche domicilio. Telefonare 24535. 69187 C
MEZZA lavorante parrucchiera offresi. Cass. 14184 C UPI.
SIGNORINA lunga pratica bambini, perfetta lingue, ottime referenze, offresi mattine, pomeriggi. Cass. 23827 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 25

A. RADIORIPARAZIONI preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 69182 CC
AFFARONE: svendita tagli vestiti, cappotti uomo, tailleurs, mantelli, accurata manifattura 8000. Sartoria Licausi, Procureria 6. 69088 CC
AUTORIZZATA massaggiatrice di Estetica Rosy Zanetti: trattamento dimagrante, trattamento cellulite. Estetica viso, rapida sparizione rughe, foruncoli. Abbronzatura. Visita preventiva gratuita senza impegno. Orario 14-18, via Machiavelli 13-II, tel. 64-91. 49882 CC
DA Oriens, Corso 26, trovate grande scelta bei cappellini lire 1500. Modelli lapin, velour, da sera, prezzi superiori moderati. Sconti alle modiste. Visitateci senza obbligo acquisto. 69136 CC
RIFORMANSI confezionansi cappelli ultimi modelli, prezzi concorrenza. D'Azeglio 2-I, destra. 69018 CC
SARTORIA prim'ordine confeziona abiti cappotti tailleurs, fattura fodere lire 10.000. Facilitazioni. Ferrari, Nordio 6. 69159 CC
TINTORIA pulitura abiti trench e pellicce. Bosco 8, tel. 41462. 68966 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 75

AUSTRALIA, Sud-America, Sud-Africa, emigrerete possedendo requisiti. Disposizioni contrassegno Uedit, Casella 79, Foligno. 6200 D
MEZZA lavorante, garzona pratica, cerca sartoria uomo. Pozzo del Mare 1. 69151 D
SARETE indipendenti fabbricando bustine shampoo, profumerie. C.I.R., Finalmarina 8, Torino. 6220 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

A. INGRESSO scale cerca distinto macchinista; altra vuota pagando anno. Palma, Goldoni 9-I. 69170 E
CAMERA preferibilmente vuota o mobiliata, con acqua corrente, cerca bancario. Telefonare 93944. 69155 E
CAMERA vuota cerca impiegata presso distinti. Offerte Cass. 14176 E, U.P.I.
ELEGANTISSIMA, bagno, telefono, riscaldamento, posizione centrale, massima indipendenza, cerca giornalista tedesco. Telefonare 83-45. 49884 E
MATRIMONIALE, salotto, cucina, telefono, bagno, possibilmente indipendente, cercano coniugi stranieri. Tel. 8308. 69165 E
MATRIMONIALE uso cucina cercano coniugi massimo 15.000. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 E
STANZA vuota o mobiliata, comodo cucina, presso persona sola, cercano coniugi distinti. Cass. 14197 E, U.P.I.
STANZETTA subaffitto per signorina dabbene mezza età cercasi. Telefonare 25281. 1235 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato quasi indipendente, casa moderna, tutte comodità, presso distinta sola. Telefonare 32286, dalle 9-11, 15-19. 69164 F
CAMERA affittasi uno-due signori. Alfieri 6-II p. 11. 69157 F
MATRIMONIALE soleggiata, stufa, bagno, cucina, affittasi alleati. Tor San Piero 6-III. 69162 F
STANZA moderna con acqua corrente, telefono, vitto, darebbesi a distintissimo unico subinquilino. Telef. 93547. 69168 F
STANZE 2 matrimoniale soggiorno mobiliate, comfort, affittansi coniugi anche alleati. Cellini 2-III, dest. 69184 F
STANZETTA mobiliata ariosa affittasi a persona distinta, stabile. Udine 2-V, Crali. 69166 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ACCETTANSI iscrizioni corsi Medie inferiori. Avviamento. Maturità Classica, Scientifica, Magistrale, Ragioneria, Geometri, Stenodattilocontabili. Istituto Enenkel, Battisti 22. 23833 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi Corsi completi: 45 giorni (2500). Macchine modernissime. Inizio immediato. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 49883 G
A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale, accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 69096 G
INGLESE, tedesco; traduzioni. Compilazione documenti IRO. Corso Garibaldi 3-IV. 69152 G
LINGUA e stenografia inglese, francese, spagnolo, tedesco. XX Settembre 93-I, tel. 92190. 69181 G
PIANOFORTE impartisce lezioni accurate, semigratuite. Gatteri 12, porta 8, mattina. 69135 G
TAGLIO cucito ricamo modisteria fiori, specializzazione per sarte tagliatrici, inizio 5 novembre. Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 23810 G
TOPOGRAFIA, costruzioni, estimo, matematica, chimica, italiano, francese impartiscono professori. Tel. 97276. 69176 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. AFFITTANSI verso contributo ricostruzione in stabili nuovi consegna 1952 piccoli appartamenti forniti comodità moderne, accessori. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 2159 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina, soleggiato, panoramico, scambierebbesi 4 stanze. Cass. 14186 I U. P. I.
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, elegantemente mobiliato, Picciola 1, primo, destra, cedo causa trasferimento. Eventualmente garage. Ore 14-18. 14180 I
CAMERE 3 camerino cucina, comfort, città, scambio con due, cucina, città. Cass. 14182 I UPI.
QUARTIERE, due camere camerino e cucina, scambiasi con uno camera e cucina. Informazioni Bonomea 611 app. 87, Bechtol. 69189 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTINO cerca impiegata. Offerte Cass. 14176 L UPI.
MAGAZZINO 100 mq. ingresso carrabile, centro, semiperiferia, libero subito, cercasi in affitto. Cassetta 14198 L UPI.
MAGAZZINO vuoto buona posizione, cercasi. Offerte Cass. 14178 L U. P. I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. BAZAR «Polli»: 1000 oggetti d'occasione. Macchine scrivere addizionatrici normali elettriche; fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico meccanico, motorini; pellicce, cappotti, vestiti; orologi, libri. Bramante 1. 1800 M
A. CUCINE economiche «Zoppas», fornelli-gas, elettrici, petrolio. Rateazioni: Via S. Lazzaro 16. 69143 M
AUTOTRASFORMATORE nuovo 1000 W. vendesi occasione. Giuliani N. 29. 69161 M
CALZE nylon 550, 750, 850, singoli 375! Irene, S. Nicolò 31. 69127 M
CAPPOTTI tailleurs seminuovi, media e piccola statura, cappotti per giovanetta, occasione. Via Udine 42, Predonzani. 69141 M
CARROZZINE grandioso assortimento, 7000, doppiofondo 10.000, altre lussuose due usi, lettini 5000, cromati modelli, culle 1000, automobili, cicli, tricicli, monopattini, assortimento seggioloni 1500. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6 69117 M
DISCHI ballabili sinfonici operistici vendonsi occasione. Commerciale 15. 68954 M
GIACCA volpi argentate, giacca sportiva foderata pelo, vend. 14-16 Madonna Mare 14 porta 6. 69163 M
MACCHINA cucire, lussuosa, nuova, 39.000; usate 8000 in poi. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 69179 M
MACCHINA sarto seminuova, vendesi. Ind. UPI 69148 M.
MANTELLO nuovo nero elegante linea aderente, vend. Beccaria 4, porta 3. 69160 M
MATERASSO lana; ottomana, poltrone, grammofono, dischi, macchina scrivere, vendonsi. XX Settembre 63, magazzino. 69191 M
PELLICCE pronte comuni pregiate. Trasformazioni, riparazioni Casa della Pelliccia, Zonta 4, telefono 77-43. 69041 M
PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M
PELLICCE assortimento, Pelliccerìa Martora Papucia. Facilitazioni, prezzi concorrenza. Piazza Borsa 11, sopra Olivetti. 69171 M
PELLICCETTA bellissima come nuova per bambina 8-9 anni, vendesi metà prezzo. Ponchielli 3, Ragusin. 69132 M
PELLICCETTA bambina, 6 anni, vendesi occasione. XX Settembre 51, Maizen. 69150 M
PELLICCIA ratmousqué 125.000, zampe testa occasione. Guarnizioni. Riparazioni. Ginnastica 21. 49892 M
RADIO Safar pluriondà moderna 13.000, vendesi. Crispi 17-III, sin. 69133 M
SCALDABAGNO gas vendesi. Gorizia, corso Italia 26, officina meccanica, cortile. 2138 M
STIVALONI, scarponi, scarpe, cappotto, vestiti uomo, vendonsi occasione. Portineria Valdirivo 31. 49907 M
STUFA ghisa fuoco continuo seminuova vend. Battisti 24-III, destra. 69153 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, telef. 8008.
CARTA, stracci, bottiglie, acquistansi. Ritiro domicilio. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 49889 N
LANTERNA magica usata purchè in piena efficienza, acquistasi. Offerte con dettagli. Cassetta 2158 N U. P. I.
MACCHINA cucire a mano acquistasi se occasione. Cass. 14157 N U. P. I.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri combinati bar, librerie, scrivanie, poltroncine, divanietto 12.000, letti stipo 15.000, poltroneletto 18.000, lettini 5000. Grandioso assortimento materassi 3000, salottiletto 55.000, cucine 60 mila, matrimoniali 85.000, tinelli 95.000. Occasione speciali. Tarabochia 6. 69117 NN
A scopo reclame svendo 4 cucine da 85.000 per 65.000. Crispi 51, falegnameria. 49885 NN
ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, lavorazione accurata, modelli esclusivi; matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, ecc. Polli, Sonnino 26. 2002 NN
ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Ballotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divanietto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN
CUCINE modello porte panniforti vendonsi occasione L. 75.000, sedie a prezzi più bassi. Settefontane 51, Bon. 49784 NN
CUCINE, salotto, matrimoniali, divanoletto, da Bontempo, grande assortimento. Via Media 6, Bontempo. 69140 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN
LETTINO bambini seminuovo vendo causa partenza. Udine 31-II sin. 23820 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti originali bellissima vendo vera occasione. Molinovento 44, pianoterra. 69131 NN
MATRIMONIALE nuova vendesi occasione, partenza America. XX Settembre 51, Maizen. 69150 NN
MATRIMONIALE quattro porte panniforti vend. Piazza Hortis, Trattoria Fiori. 69138 NN
MATRIMONIALE tutta panniforti vendesi occasione. Gatteri 54, terzo, porta 8. 69128 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, vendonsi, rara occasione. Falegnameria Crasso, Totti 19. 69183 NN
PIANINO germanico perfetto, vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 002 NN
PIANINO da studio acquistasi contanti. Telefonare gentilmente n. 90688. 428 NN
SALOTTO viennese con specchi e cristalli vend. Ind. UPI 69148 NN
SUSTE due, letto non moderno con susta, venerdì pomeriggio. Indirizzo UPI 69129 NN.

O COMMERCIALI L. 35

A. VENDITA rateale calzature, scarponi montagna. Ginnastica 1, III piano. 49709 O
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, tel. 29445. 651 O
FRANTOIO carrellato Vona motore Diesel, produzione oraria mc. 2-3, vendesi, affittasi. Cassetta 14181 O UPI Trieste.

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

CASA tedesca importante cerca per Trieste, Gorizia, Udine, produttori vendita elettrodomestici a privati, forte provvigione. Telefonare Trieste 23725. 69167 P
RAPPRESENTANTE introdotto con mezzo provincia Gorizia cerca Distilleria Gorizia. Identità 22.603.733 fermo posta, Gorizia. 6224 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

BALILLA 4 marce rimessa a nuovo, perfetta, vende privato occasione. Via Istria 13, negozio. 69180 Q
FIAT 1500 B ultima serie, Topolino balestra vendesi. Telef. 6106. 69145 Q
GILERA 125 testa Velox quasi nuova vendesi occasione. Petronio 19, secondo. 69185 Q
LAMBRETTA C completa accessori, vendesi occasione. Coroneo 29-II, interno, porta 12. 69178 Q
MILLE-400, 1100-E, 500-C, 500-B, vendonsi, scambiansi. Torrebianca 4. 69177 Q
TOPOLINO balestra lunga apribile ottima vendesi. Telef. 6106. 69146 Q
TOPOLINO BL perfetta vendesi. Ore 10-13, Revoltella 10. 69154 Q
TUTTO per tutte le moto. Motoguzzi per tutte le esigenze. Per motori automoto Diesel, Mondialpiston. Officina rettifiche Cremascoli, Fabio Severo 18. 69144 Q
1100-E, Topolino C, facilitazioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A. NEGOZI commestibili, maglieria, abbigliamento, latteria, vend. Trevisan, Bartoletti 8. 69130 R
DISPONENDO piccolo capitale prenderei affitto spaccio vini, latteria, rivendita pane. Inintermediari. Cass. 14185 R UPI.
LOCALE adatto latteria, vendesi. Universal, via Parini 15. 69186 R
NEGOZIO centralissimo vuoto cercasi socio apporti articolo redditizio. Offerte Cass. 14193 R UPI.
SERIA ditta individuale commerciale e industriale solida e avviata, vorrebbe intraprendere relazioni con eventuale futuro socio. Assoluta serietà, moralità, garanzia per apportare 5-10 milioni scopo perfezionamento importante richiesta lavorazione. Cass. 14194 R U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

CASETTA rustica 6 vani, corte, orto, St. Croce di Trieste N. 93, vendesi. Offerte Cass. 14172 S UPI
GORIZIA vendo in condominio appartamenti 5-6 stanze tutti comfort, uno libero. Andrian, Dante 6. 2137 S
MAGAZZINO libero, piccolo, qualunque posizione, acquisto condominio. Offerte Cass. 14199 S UPI.
QUARTIERE nuovo libero 5 vani bagno vendesi. Tel. 6229, ore 10-12. 69139 S
VILLA vuota centro, casetta Duino, quartieri liberi 2 camere cucina bagno, vendonsi. Virgili, Rossini 14. 69173 S

APERITIVO APEROL
POCO ALCOOLICO = REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
S.A. F.lli BARBIERI = PADOVA =

Mignonette-B
Il piccolo ricevitore di lusso
L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO
TELE FUN KEN
RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale